Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5394 nuova serie — Fondazione: 1881

GRANDE SORPRESA A MOSCA PER UNA INASPETTATA ABILE MOSSA DI PECHINO

MAO HA INVIATO GLI AUGURI AL «CARO COMPAGNO KRUSCEV»

Nel messaggio viene affermato che l'attuale crisi cino-russa è «soltanto temporanea» Secondo gli osservatori la Cina non vuol fare la parte di chi taglia del tutto i ponti

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Alla vigilia del suo 70.o compleanno Kruscev ha posato con i membri della famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Mentre arrivava a Mosca, per partecipare alle feste del settantesimo compleanno di Kruscev, anche il leader tedesco orientale Walter Ulbricht (sono già a Mosca, come è noto, i leader bulgaro, polacco, céco e mongolo), giungeva al Cremlino un telegramma che, secondo gli osservatori, non era certamente atteso. Si tratta, infatti, di un messaggio augurale inviato al «caro compagno» Nikita Kruscev da Mao Tse-tung e dai massimi dirigenti del partito comunista della Repubblica popolare cinese. Il testo del messaggio è stato reso noto dall'agenzia «Nuova Cina», e dalla sua lettura gli osservatori sono propensi a dedurre che, giunti alla decisione finale, i dirigenti cinesi non vogliano che tutti i ponti siano tagliati o, quanto meno, non desiderano risulti che siano stati loro a volere la rottura irreparabile.

Il messaggio di Mao, dopo aver formulato gli auguri per Kruscev, contiene le «più vive felicitazioni» dei comunisti cinesi «per i comunisti e il popolo sovietici, che vivono nel Paese natale del leninismo e possiedono una lunga tradizione rivoluzionaria» ed hanno ottenuto, dopo la rivoluzione d'ottobre, «grandi realizzazioni».

Pur affermando che attualmente non c'è più unità fra comunisti sovietici e cinesi, i leaders della Cina popolare esprimono la certezza che tutto ciò è soltanto «temporaneo» e che «in caso di grave crisi» provocata dagli imperialisti «con alla testa gli Stati Uniti», Cina e Unione Sovietica si troveranno fianco a fianco per il trionfo del comunismo.

Se si tratti di una «mano tesa» o soltanto di una manovra tattica nella guerra ideologica in atto, non è facile dire, così come non è possibile prevedere se e in qual misura il messaggio potrà influenzare Kruscev e modificare l'attuale decisa presa di posizione del Premier sovietico in senso anticinese. Comunque, non è azzardato affermare, come fanno taluni osservatori, che meno imprevisto è giunto il messaggio augurale che, tramite l'Incaricato d'affari americano, ha fatto giungere a Kruscev il Presidente Johnson.

Quanto alla «conferenza rossa alla sommità», basta osservare l'elenco dei dirigenti comunisti presenti nella capitale sovietica per constatare che effettivamente i personaggi necessari ci sono quasi tutti (mancano gli italiani e i romeni). Quanto alla possibilità che Nikita Kruscev voglia affrontare con essi la questione della vertenza cino-sovietica, non sembra che vi siano dubbi, specie se si tiene presente che ieri sera il polacco Gomulka aveva annunciato «apertis verbis» che «parte della delegazione polacca» presente nella capitale sovietica, dove ha concordato la proroga di vent'anni del vigente trattato di amicizia con la URSS, «si fermerà in veste non ufficiale per partecipare alle conversazioni che avranno luogo fra i dirigenti sovietici e quelli dei partiti comunisti dei Paesi del blocco comunista».

Sono a Mosca i fedelissimi (tali da sempre o tali perchè, come Ulbricht, hanno deciso che è pericoloso allinearsi sulle posizioni dei cinesi). Attorno a Nikita Kruscev si trovano infatti, Wladislaw Gomulka, primo segretario del partito comunista polacco; Antonin Novotny, Presidente cecoslovacco; Teodor Kivkov (Bulgaria), Janos Kadar (Ungheria), Umjaguin Tsedenbal (Mongolia esterna), Walter Ulbricht (Repubblica democratica tedesca). E' significativamente assente Gheorghiu Dej, primo segretario del PC romeno, «trattenuto a Bucarest dalla necessità di partecipare ai lavori del Comitato centrale del partito», peraltro proprio da lui convocato per il 15 aprile allo scopo di studiare i risultati della missione in Cina, Corea del Nord e Unione Sovietica svolta da una missione del PC romeno.

Come è noto, quando i romeni avevano compiuto il recente viaggio in Cina qualche osservatore aveva affacciato la ipotesi che essi fossero stati incaricati di fare opera di mediazione e subito dopo era sembrato di notare un riavvicinamento fra Romania e Unione Sovietica (i due Paesi erano «in lite» non solo per questioni ideologiche, quanto per le molte centinaia di migliaia di tonnellate di grano che l'URSS aveva repentinamente chiesto «in restituzione» al Governo di Bucarest). Ora l'assenza di Gheorghiu Dej dimostra se non altro che i romeni non desiderano prendere apertamente posizione nella vertenza in atto fra Unione Sovietica e Cina.

Sul fatto dell'assenza di Gheorghiu Dej le fonti comuniste mantengono il massimo riserbo, ma qualcuno ha detto che non è affatto da escludere che il dirigente romeno arrivi domani.

Nel corso della giornata sono affluiti al Cremlino, messaggi augurali di Capi di Stato e di Governo di ogni continente; tra questi dell'on. Moro; domani il decano del Corpo diplomatico a Mosca, l'Ambasciatore dell'Afghanistan, si recherà al Cremlino per presentare al Primo Ministro, a nome di tutti i capi missione, gli auguri di buon compleanno. Oltre agli auguri protocollari, sono continuati a pervenire anche quelli dei vari partiti comunisti sparsi nel mondo. Fra questi, un messaggio del comitato centrale del PCI, che non ha mancato l'occasione per schierarsi dalla parte di Mosca a proposito della disputa con Pechino; e inoltre un messaggio personale di Palmiro Togliatti.

Oggi inoltre, sempre in occasione dei festeggiamenti per il suo settantesimo compleanno, Kruscev è stato insignito della massima onorificenza della URSS' che lo proclama «eroe dell'Unione Sovietica». La citazione dice che l'onorificenza gli è stata assegnata in riconoscimento «dei suoi eccezionali servizi resi al partito comunista e allo Stato sovietico per costruire una società comunista, rafforzare la potenza economica e quella difensiva della Unione Sovietica, sviluppare le relazioni di fratellanza fra i popoli dell'URSS e seguire una politica estera pacifica e leninista».

U. P. I.

Per la notizia sulla «morte» di Kruscev

E' stato espulso da Mosca il corrispondente della «D.P.A.»

Mosca, 16

Il Ministero degli Esteri dell'URSS ha annunciato di aver ordinato all'agenzia di notizie della Germania Occidentale «DPA» di chiudere immediatamente il suo ufficio a Mosca «a causa delle informazioni provocatorie e calunniose inviate da tale ufficio». Il corrispondente dell'agenzia, Heinz Wurzel ha 24 ore di tempo per lasciare il Paese. Come è noto, la «DPA» aveva diffuso nella notte fra lunedì e martedì la notizia che Kruscev era morto. Wurzel era stato convocato due giorni fa al Ministero degli Esteri, dove il capo dell'ufficio stampa gli aveva inflitto una dura reprimenda per la diffusione della falsa notizia. Wurzel aveva energicamente dichiarato di essere del tutto estraneo all'incidente.

Da parte sua la «DPA» ha espresso il suo rammarico per la decisione sovietica in una dichiarazione nella quale, dopo aver manifestato la propria comprensione per il fatto che «il Governo sovietico sia profondamente contrariato per la falsa notizia», si sottolinea che il 14 e il 15 aprile «l'agenzia tedesca aveva espresso il suo rincrescimento per l'incidente in telegrammi inviati al Ministero degli Esteri sovietico, all'Ambasciatore sovietico a Bonn e alla agenzia sovietica «Tass», e aveva sottolineato che alla base dell'incidente non vi era alcuna forma di deliberata provocazione».

Il Governo della Germania Occidentale ha deciso di non prendere misure di rappresaglia contro la decisione della Unione Sovietica di chiudere l'ufficio di Mosca della «DPA». Il portavoce del Governo, von Hase, ha detto di comprendere i sentimenti che hanno spinto il Governo di Mosca ad ordinare la chiusura dell'ufficio della «DPA» e l'espulsione dall'URSS del suo corrispondente. Tuttavia si spera che le misure decise da Mosca siano presto revocate. Von Hase ha fatto tali dichiarazioni dopo avere conferito con il Cancelliere Ludwig Erhard.

Il Governo britannico ha protestato ufficialmente presso quello sovietico per le restrizioni imposte dalle autorità dell'URSS ai movimenti dell'addetto aeronautico britannico a Mosca, A.N. Davis. Le autorità sovietiche hanno imposto a Davis di non muoversi da Mosca per 90 giorni.

La situazione

I dirigenti comunisti dell'Europa orientale, tranne i romeni e gli albanesi, si sono riuniti a Mosca in occasione del 70.o compleanno di Kruscev. Praticamente la ricorrenza è servita per un «piccolo vertice» in preparazione della conferenza mondiale proposta dal leader russo per discutere la scissione ideologica con Pechino. I dirigenti comunisti italiani non sono presenti; hanno inviato, però, un caloroso messaggio a Kruscev nel quale, come i polacchi e i romeni, insistono sulla necessità dell'unità del movimento comunista internazionale.

Ma il fatto nuovo è dato dall'arrivo a Mosca di un inaspettatamente caloroso messaggio dei dirigenti cinesi. Formulando gli auguri a Kruscev, i dirigenti di Pechino affermano che pur essendoci attualmente delle divergenze tra i due partiti e una mancanza di unità, essi restano convinti che tutto ciò è temporaneo, e che nel caso di una grande crisi mondiale, russi e cinesi sarebbero fianco a fianco. Nel messaggio si insiste sul tema dell'unità marxista mondiale e della comunanza di interessi e di obiettivi di Mosca e di Pechino. Non si può non sottolineare il «tono cordiale» del messaggio e l'insistenza sul tema della identità di interessi tra i due Paesi. E' la prima volta, dopo molto tempo, che da Pechino non arrivano a Kruscev parole ingiuriose e accuse di imborghesimento. Anche il Presidente del Consiglio italiano Moro, come altri Capi di Stato e di Governo, ha telegrafato un messaggio di auguri a Kruscev.

Il Governo sovietico ha espulso dall'URSS il corrispondente della «D.P.A.», l'agenzia giornalistica tedesca che aveva diffuso la falsa notizia della morte di Kruscev; l'ufficio della medesima agenzia nella capitale sovietica è stato chiuso.

In Algeria, Ben Bella ha aperto il congresso del Fronte di liberazione nazionale, partito unico in quel Paese. Sono assenti tutti i suoi maggiori oppositori.

Si è riunito il Comitato interministeriale per la ricostruzione (CIR) per esaminare la situazione economica del nostro Paese sia dal punto di vista congiunturale, sia sotto l'aspetto della politica a lungo termine. Tale esame sarà proseguito nei prossimi giorni per armonizzare gli orientamenti e la condotta della nostra politica economica con quella degli altri Paesi della CEE, nel tentativo di fronteggiare adeguatamente le tendenze inflazionistiche che sono in atto, in maggior o minor misura, in tutta l'area del Mercato comune. Sono stati presi in esame anche orientamenti per la selezione degli investimenti pubblici secondo una scala di priorità.

Nella Democrazia cristiana si è iniziata la battaglia precongressuale con l'invio delle mozioni in lizza alle sezioni del partito. Il primo ad aprire la battaglia è stato Fanfani con un discorso assai polemico nei confronti della corrente moro-dorotea.

SERATA INCANDESCENTE AL MURO FAMIGERATO CHE DIVIDE L'EX CAPITALE

I berlinesi reagiscono alle provocazioni dei «Vopos»

Clamorosa protesta contro lo spostamento della barriera verso Ovest - Gli agenti comunisti hanno strappato i tiranti della croce che ricorda l'assassinio del giovane Peter Fechter

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Berlino — La croce in memoria del giovane assassinato. Sul muro sono visibili i «Vopos»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 16

Se Berlino è un'isola, essa lo è anche di fronte all'atmosfera di coesistenza pacifica che sembra dover prevalere nei rapporti tra Est e Ovest. Questa sera una nuova, aspra dimostrazione popolare da parte di un migliaio di cittadini di Berlino Ovest ha rischiato di degenerare in uno scontro dalle possibili serie conseguenze tra poliziotti e borghesi delle due parti in un punto a cavallo della linea di confine tra il settore Est e i tre settori occidentali.

In questi giorni la polizia dell'Est sembra decisa a impegnarsi in un'ennesima, inutile dimostrazione di provocazioni: gruppi di poliziotti vengono di tanto in tanto utilizzati per portare avanti il famoso muro di divisione. Poichè il muro è costruito a una distanza di qualche metro dalla linea di confine vera e propria, i «Vopos-muratori», con mattoni, secchio di malta e cazzuola erigono «muretti» di modesta consistenza esattamente a ridosso della linea di confine, quasi a volere dimostrare che neppure un centimetro della Repubblica popolare dell'Est può essere considerato una specie di terra di nessuno. L'attività «edilizia» dei «Vopos» ha irritato oltremisura i berlinesi dell'Ovest e questa sera è scoppiato l'inevitabile incidente.

In un punto della linea di demarcazione è piantata una rozza croce di legno: segna il punto in cui il 17 agosto 1963 venne ferocemente ucciso il diciottenne Peter Fechter, rimasto impigliato nel filo spinato che corona il muro. Una pattuglia di «Vopos» ha deciso oggi di erigere un «muretto» proprio in quel punto, che è uno dei luoghi, emotivamente parlando, nevralgici della linea di confine.

Pochi minuti dopo l'arrivo dei «Vopos», nel settore occidentale s'è raccolta una folla rumoreggiante, che urlava insulti agli agenti rossi, blandamente trattenuta dai poliziotti di Berlino Ovest. Le parole grosse si sono fatte pesanti. Il numero dei dimostranti è presto salito a 500, quindi a mille. I «Vopos», impassibili, hanno continuato il loro lavoro. A proteggerli si sono fatte avanti un'autoblinda e un'autopompa per fronteggiare la dimostrazione. Nel settore occidentale la polizia ha esteso un cordone intorno al punto dove gli orientali lavoravano, concedendo però a un gruppo di sei giovani che reggevano altrettante fiaccole accese, di porsi attorno alla croce commemorativa di Fechter, a 50 centimetri di distanza dal punto in cui i «Vopos» erigevano il muretto.

I poliziotti comunisti per eseguire il loro lavoro a puntino hanno pensato bene di strappare due dei cunei di legno che tenevano tesi i tiranti della croce e che erano piantati alcuni centimetri entro il territorio orientale. Badando a non sporgersi con il corpo oltre la linea di confine (altrimenti i giovani con torcia li avrebbero probabilmente ustionati), i poliziotti dell'Est hanno preso i due cunei, con le funi ancora legate ad esse, e li hanno scagliati con parole di disprezzo nel settore occidentale. A questo gesto provocatorio la folla si è messa a urlare, quindi a scandire in coro «Assassini! Assassini!» e «Ulbricht se ne deve andare!». La polizia ha durato fatica a trattenere i dimostranti e soprattutto a impedire loro di prendere a sassate i «Vopos» muratori. E' volato qualche sasso, ma nessuno è stato colpito.

OFFENSIVA DELLA CORRENTE DI «NUOVE CRONACHE» CONTRO I MORO-DOROTEI

Non irreversibile per Fanfani l'attuale politica della D. C.

Denunciato il pericolo di legare mani e piedi al partito - Saragat dice che la formula governativa resiste bene - Anche Nenni difende il Governo

Roma, 16

La battaglia congressuale è cominciata nella DC. L'ha accesa, con irruenza, Fanfani. La offensiva della sua corrente si è sviluppata in due tempi. Anzitutto in un commento su «Nuove Cronache» si è affermato che la corrente continuerà nel prossimo congresso, «con le stesse idee, lo stesso slancio, con la stessa fermezza», la battaglia condotta a Firenze e a Napoli. Dopo aver ricordato che la corrente «per il bene del partito e per l'azione del Governo» aveva consigliato, attraverso i suoi esponenti, il rinvio del congresso, «Nuove Cronache» così conclude: «Chi consiglia di non votare per la mozione di «Nuove Cronache» lasciando credere a intese sotterranee oggi o palesi domani, non dice il vero. «Nuove Cronache» ha esposto le sue idee, su di esse chiede il voto esplicito fermo e largo di tutti coloro che ritengono che le dette idee possano rinnovare la DC e farle guidare la società italiana verso il suo sviluppo democraticamente sicuro, economicamente efficace, cristianamene giusto».

Poche ore dopo, questi concetti sono stati ribaditi da Fanfani in un discorso tenuto in una sezione periferica di Roma. L'ex Presidente, parlando con il solito stile «aggressivo», dopo aver definito «un errore» la convocazione del congresso per fine giugno e aver rivendicato la «primogenitura» in fatto di centro-sinistra, ha detto che i fanfaniani si propongono: «Tre impegni: uno, sulle misure per mantenere alto il ritmo produttivo e di occupazione dell'economia italiana; un altro, sulle linee orientative o prescrittive della programmazione, per prevenire disordinati interventi statali e far convergere l'iniziativa privata e pubblica verso obiettivi di ordinato sviluppo; un altro ancora, sul rinvigorimento ideale e organizzativo del partito. Questo impegno — ha proseguito — lo abbiamo suggerito con forza per primi, sembrandoci di importanza preminente per le sorti della democrazia in Italia ridare, con i fatti, la fiducia agli italiani nella Democrazia cristiana. Perciò contestiamo la opportunità e la validità di una affermazione corrente. Con essa si pretende di sostenere che la politica scelta a Napoli si può realizzare solo in modo irreversibile. Non ci si accorge così di legare mani e piedi al nostro partito; di consegnarlo alle interpretazioni altrui della politica proposta; e di preparare — certo senza volerlo — gli elettori a preferire non la Democrazia cristiana, ma altri partiti, ai quali essa concede di non avere scelte diverse.

«Non avendo noi complessi di inferiorità circa le scelte fatte, e difese sulla pubblica piazza un anno fa, quando era di moda fare i riservati, diciamo che ci opporremo con energia a questo indebolimento della DC, che non serve ad acquisire ad essa nuovi consensi, e stimola gli stessi partiti alleati non ad un continuo, costruttivo confronto con le idee democristiane, ma a fare richieste cui in partenza dichiariamo di non sapere come resistere. Ci opporremo — ha continuato Fanfani — a simile posizione anche perchè essa distrugge la fecondità della politica di centro-sinistra, togliendo al più esposto dei suoi sostenitori, il PSI, la capacità di contrapporre le serie ragioni del mantenimento dell'intesa governativa nel suo equilibrio naturale alle pretese dei suoi oppositori interni ed esterni di sinistra; e lo abbandona al loro incalzare, con grande vantaggio tattico e strategico del partito comunista».

La direzione democristiana si è riunita per alcuni adempimenti precongressuali e per prendere atto delle mozioni. Sono stati già trasmessi alle sezioni e ai comitati provinciali i testi delle quattro mozioni congressuali, corredate con il motto che le contraddistingue e con l'elenco dei primi venti firmatari. Le quattro mozioni sono state integralmente riportate, oggi, dal «Popolo». A quanto pare, la pubblicazione delle mozioni avrebbe suscitato un po' di maretta in seno alla corrente moro-dorotea. La mozione di «impegno democratico» porta come primo firmatario l'on. Rumor e al secondo posto l'on. Moro. Ciò avrebbe amareggiato il Presidente del Consiglio. Negli ambienti a lui vicini si sarebbe affermato che gli accordi prevedevano la presentazione di Moro come primo firmatario. Secondo talune voci, il Presidente del Consiglio avrebbe minacciato di dissociarsi dalla corrente, presentandosi al congresso su una posizione semi-autonoma o quasi. Da parte dorotea si sarebbe rilevato che il primo posto va a Rumor nella sua veste di segretario della DC, trattandosi di congresso del partito. Per risolvere il contrasto si starebbe muovendo il Ministro Colombo.

Un esame della situazione politica è stato fatto dai parlamentari del PSDI; era presente anche Saragat. Il gruppo socialdemocratico ha concluso il dibattito sostenendo che la formula di centro-sinistra resiste bene e che l'accordo tra i partiti della maggioranza continua ad essere mantenuto nelle prospettive di politica generale e sui problemi relativi all'attuazione del programma di Governo. Saragat ha detto che la situazione economica non è certamente buona, ma nemmeno allarmante; è sotto il continuo controllo del Governo e sono stati predisposti tutti gli accorgimenti necessari per superare al più presto la congiuntura sfavorevole. L'Italia, ha concluso Saragat, gode inoltre di ottima considerazione all'estero.

In serata si sono riuniti anche i gruppi parlamentari socialisti della Camera e del Senato. La riunione era stata chiesta nei giorni scorsi da Lombardi e dallo stesso De Martino per discutere la situazione economica. Il dibattito è stato aperto da una relazione di Nenni, il quale ha illustrato quanto sta facendo il Governo sia in materia anticongiunturale sia in materia di programmazione a lunga scadenza. In sostanza Nenni ha difeso l'operato del Governo e ha osservato che esso corrisponde pienamente agli obiettivi del centro-sinistra. Nel dibattito che è seguito non sono mancate voci di dissenso, ma la maggioranza degli interventi è stata favorevole alla relazione dell'on. Nenni.

DE GAULLE HA DIFESO ALLA TV I SUOI PIANI DI INDIPENDENZA NUCLEARE

La «force de frappe» dissuaderà i sovietici da una aggressione

Rinunciando a tale sistema di difesa la Francia diverrebbe un «protettorato americano» assai poco sicuro - L'Europa divisa - ha soggiunto - incoraggia la spartizione del mondo

Parigi, 16

De Gaulle, parlando alla Televisione, ha difeso oggi il programma di indipendenza della Francia in campo atomico militare giustificandolo con la necessità di non diventare un protettorato americano, secondo le sue testuali parole. De Gaulle si è occupato anche degli aiuti ai Paesi sottosviluppati.

L'insistenza su questi due argomenti, che hanno occupato buona parte del discorso radiotelevisivo, dimostra che le critiche sollevate contro di essi dal Paese sono state raccolte dal Presidente della Repubblica. La Francia — ha detto De Gaulle — è sempre nel pericolo di essere distrutta e invasa «senza alcuna certezza che i nostri alleati americani, essi stessi esposti alla fine, siano in grado di prevenire che questo ci accada».

De Gaulle ha dato per scontato che la «force de frappe» nucleare francese sia tale da dissuadere l'Unione Sovietica da un'aggressione a questo paese. Per la Francia — ha aggiunto il Presidente della Repubblica — sacrificare tale arma quando è in condizione di possederla «significherebbe attrarre il fulmine col rinunciare al parafulmine... più ancora: «Sarebbe consegnare completamente la sua difesa, e con essa la sua esistenza e in definitiva la sua politica, ad una protezione, straniera, e, in ultima analisi, incerta».

L'accenno al pericolo costituito dall'Unione Sovietica è apparso però alquanto in contrasto con l'atteggiamento francese di due giorni fa alla conferenza di Manila della SEATO, ove il Ministro degli Esteri Couve de Murville si è rifiutato di ammettere l'esistenza di tale pericolo in Asia.

Circa gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, De Gaulle ha sostenuto che essi possono diffondere l'influenza economica e culturale francese all'Africa, all'Asia e all'America Latina, i cui popoli tentano di sfuggire «all'una o all'altra delle due egemonie che tendono a spartirsi l'universo». De Gaulle ha aggiunto che questa tendenza è incoraggiata dalla mancata costituzione di un'Europa occidentale unita che costituirebbe una diversa forza di attrazione.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Un atteggiamento del gen. De Gaulle alla televisione

ALLA RIUNIONE DEL C.I.R. PRESIEDUTA DALL'ON. MORO

Giolitti illustra il progetto del programma economico 1965-'69

Il termine del piano a lungo periodo indicato nel 1981 Elementi positivi e negativi riscontrati nella congiuntura

Roma, 16

Si è riunito in serata, il CIR sotto la presidenza di Moro e con la partecipazione dei Ministri economici e finanziari, tra i quali Colombo, Giolitti, Tremelloni; e Carli. Quella odierna è stata la prima di una serie di riunioni dedicate all'esame, come ha precisato Tremelloni, di due questioni: 1) il progetto di programma economico per le cose da fare a brevissimo termine, e cioè per far fronte alle situazioni contingenti; 2) il progetto del piano per la programmazione economica nazionale per il quinquennio 1965-69.

Il CIR tiene in questi giorni le riunioni per procedere, tra l'altro, al coordinamento dei programmi settoriali, già esposti nella riunione tenutasi pres- presentanti dell'ENI, dell'ENEL so Moro ieri, da parte dei rap- e dell'IRI. Secondo quanto ha studio il dimensionamento di dichiarato Tremelloni, è allo tali programmi e soprattutto una valutazione, quanto più precisa possibile, del loro grado di priorità. Comunque, lo stesso Tremelloni ha assicurato che l'attuazione dei programmi ENI, ENEL e IRI verrà fatta senza intaccare quella parte di disponibilità del mercato finanziario che spetta all'iniziativa privata.

Nelle sue dichiarazioni Tremelloni ha nuovamente smentito che il CIR si sia occupato della questione relativa ad eventuali aumenti delle tariffe elettriche, facendo notare che la questione non è stata posta da nessuno e che d'altra parte non rientra nella competenza del CIR bensì di quella del CIP.

Il dibattito nella odierna riunione del CIR si è imperniato sulla relazione di Giolitti relativa al programma 1965-69. Il progetto indicherà gli obiettivi fondamentali da perseguire nel quadro di uno schema di sviluppo che ne verifichi la coerenza. Dovranno inoltre essere esaminate le politiche da seguire nei vari settori della nostra vita economica, nei quali dovrà esercitarsi l'azione pubblica.

Il Ministro ha sottolineato inoltre la necessità che il progetto di programma tenga conto della compatibilità degli obiettivi generali e delle politiche particolari con le possibilità effettive di finanziamento nel sistema economico. Per perseguire gli obiettivi fissati saranno necessarie delle modifiche alle istituzioni e agli ordinamenti. Come punto di riferimento finale della prospettiva di lungo periodo è stato assunto l'anno 1981; entro tale prospettiva si iscrive un orizzonte più ravvicinato con termine di riferimento finale al 1973; entro il termine del 1973 si colloca, infine, l'ambito temporale del primo programma quinquennale 1965-69.

Le mete da raggiungere, sul piano economico sono: l'utilizzazione integrale ed efficiente della offerta di lavoro per instaurare una sostanziale parità nella produttività dei vari settori ed in particolare del settore agricolo con i settori extra-agricoli; una ripartizione territoriale della occupazione addizionale, che consenta la graduale eliminazione degli squilibri tra le tre grandi circoscrizioni geografiche del Paese; un aumento della produttività dei settori extra-agricoli tali da consentire alla economia italiana un alto ritmo di crescita.

(Continua in 2.a pagina)

Milano — Una fotografia di via Montenapoleone scattata a ventiquattro ore esatte dalla rapina: molta gente si accalca di fronte alle saracinesche abbassate della gioielleria Colombo (a sinistra) da dove è stato asportato un ingentissimo bottino (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

MISSINI E COMUNISTI SONO QUASI VENUTI ALLE MANI

ACCESI SCONTRI A MONTECITORIO PER LA COMMEMORAZIONE DI GENTILE

I deputati del PC hanno protestato perchè è stato consentito di ricordare in aula il filosofo condannato a morte dalla Resistenza

Roma, 16

La commemorazione del filosofo Giovanni Gentile fatta ieri alla Camera dal missino GUARRA con la partecipazione del presidente on. Paolo ROSSI, ha provocato nell'aula di Montecitorio una serie di incidenti con ventiquattr'ore di ritardo. Il fatto che tutto fosse originariamente passato nel migliore dei modi era stato causato dalla assenza dei comunisti; l'on. Guarra aveva infatti commemorato Gentile proprio all'inizio della seduta. I comunisti non hanno voluto far passare inosservata la cosa e oggi hanno protestato, dissociandosi dalla commemorazione in sede di approvazione del verbale della seduta di ieri; l'on. SERONI ha sostenuto che la Camera non avrebbe dovuto ricordare Gentile promettendo di spiegare subito i motivi per i quali il suo gruppo dissentiva. A questo punto è intervenuto il missino NICOSIA, che ha gridato: «Basta! Non offendete i morti». Il parlamentare missino è quindi uscito dalla fila dei banchi dove era seduto e ha cominciato a scendere i gradini per dirigersi verso i comunisti, trattenuto a stento dai commessi.

Fra le proteste dell'estrema destra l'on. Seroni ha detto: «Noi ci dissociamo perchè Gentile fu il teorico di un regime che non ammetteva il libero Parlamento, perchè ha scritto una dottrina del fascismo che ha malamente suggestionato una intera generazione. Voi — ha quindi detto ai missini — dimostrate di essere discepoli di Gentile nel senso peggiore della parola». L'on. DELFINO (MSI) ha gridato: «Noi difendiamo un uomo morto assassinato». Al che l'on. Seroni ha risposto: «Gentile non fu assassinato ma giustiziato: la sua morte fu decisa dal comando militare della Resistenza». A questo punto l'atmosfera è esplosa. L'on. Delfino ha urlato: «Avete le mani sporche di sangue» e i colleghi di gruppo hanno applaudito, mentre dai settori dell'estrema sinistra: «Mascalzoni, assassini». I comunisti hanno reagito e il presidente BUCCIARELLI-DUCCI ha dovuto scampanellare e protestare più volte prima di portare la calma in aula. Lo stesso Bucciarelli-Ducci ha poi detto che le commemorazioni di persone estranee al Parlamento debbono per buona norma essere pronunciate per evitare discordie. Anche il partito socialista di unità proletaria, con un breve intervento dell'on. Ivano CURTI, si è dissociato dalla commemorazione di Gentile.

L'onorevole Curti parlando poi del disegno di legge relativo alle provvidenze per le zone devastate dalla sciagura del Vaiont, la cui discussione era stata sospesa ieri, ha lamentato che il provvedimento attribuisca le più ampie competenze in materia di applicazione della legge stessa ai Prefetti ignorando quasi del tutto gli enti locali interessati; ha poi sostenuto che occorre garantire ai cittadini «che non si potranno più costruire impianti in condizioni pericolose come quello del Vaiont». I democristiani FUSARO e Giacomo CORONA hanno appoggiato il disegno di legge: il primo ha però sollecitato l'accertamento di tutte le responsabilità della catastrofe e il secondo ha sostenuto che occorre innanzitutto incoraggiare l'iniziativa privata perchè la zona del Vaiont torni veramente a nuova vita. Il liberale TAVERNA ha lamentato che sia stato perso tanto tempo senza fare praticamente nulla per le popolazioni colpite dalla sciagura. Ha ricordato poi che il suo gruppo propose sin dal primo momento che lo Stato provvedesse a proprie spese alla ricostruzione integrale di quanto era stato distrutto in zone geologicamente più sicure.

Replicando ai vari interventi il Sottosegretario ai Lavori pubblici ROMITA ha illustrato i termini del provvedimento in esame dicendo che il Governo intende garantire alle popolazioni la massima sicurezza prima ancora del risarcimento degli indennizzi e dei contributi. A questo proposito egli ha aggiunto che il Governo seguirà il suggerimento del Consiglio superiore dei Lavori pubblici per lo spostamento del lago artificiale e l'abbandono del bacino. L'impegno finanziario previsto dalla legge è senza precedenti e tende ad assicurare alle popolazioni — ha detto ancora Romita — un livello di vita certamente migliore di quello che esse avevano prima della sciagura. Il piano di comprensorio per la ricostruzione di quanto è stato distrutto sarà curato dallo Stato di intesa con gli enti locali. Saranno anche incoraggiate nuove iniziative industriali, oltre che ricostruiti gli stabilimenti esistenti prima della sciagura.

Le Commissioni giustizia e lavori pubblici hanno proseguito la discussione delle proposte di legge Longoni e Terranova sul regolamento della professione di geometra. E' stato alla fine affidato l'incarico di un esame più approfondito ad un comitato di studio.

MILANO ANCORA SBALORDITA DAL COLPO DI VIA MONTENAPOLEONE, MAGISTRALE NEL SUO GENERE

Spariti i «professori» della rapina
Hanno però lasciato diverse tracce

Un cappello impermeabile e un gemello da camicia perduti dai rapinatori: alla gang di via Osoppo si risalì da una semplice tuta
Inoltre una indossatrice francese dichiara d'aver riconosciuto in un bandito un distinto giovane assiduo della elegante strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 16

I banditi di via Montenapoleone si sono dileguati. La fitta rete di sorveglianza lanciata dalla polizia su Milano, sulla Lombardia e su tutti i posti di confine, i porti e gli aeroporti italiani non ha accalappiato nessuno. Tuttavia i sette rapinatori non devono essere troppo tranquilli: hanno lasciato dietro di sè alcune tracce che, per quanto apparentemente di scarso rilievo, potrebbero perderli. Un clamoroso esempio in proposito viene proprio dall'altra «rapina celebre» di Milano: i banditi di via Osoppo furono scoperti seguendo una traccia che partiva da una tuta abbandonata dopo la rapina. Questa volta la polizia dispone di un cappello impermeabile, di uno sfollagente, di un gemello da camicia di foggia molto particolare. Vi è poi una testimonianza di eccezionale importanza se si dimostrerà fondata.

Una bella indossatrice francese Mary Bartholemis, una mulatta di vent'anni, che al momento della rapina si trovava ad una finestra di una pellicceria di fronte al negozio rapinato ha dichiarato ai giornalisti: «Leggevo un libro giallo, ne sono appassionatissima, e finalmente ho vissuto un giallo. I banditi sono giunti su una «Giulia» chiara e su una «spider» rossa. Mi sono sembrati nove. La «spider» si è posta di traverso sulla strada a bloccare l'accesso di via Sant'Andrea; la «Giulia» si è fermata innanzi al gioielliere. Sono scesi a terra in sei: tre sono entrati nel negozio e gli altri si sono dislocati sulla via. Solo due avevano il mitra: gli altri erano armati di pistola. Uno era un «fusto» alto, giovane, che già da vari giorni avevo osservato in via Montenapoleone, passeggiare ore ed ore in questo tratto e sostare innanzi alle vetrine dell'orefice. E' un bruno, elegante...».

Il resto della deposizione la giovane donna l'ha resa alla polizia e da allora si è chiusa nel silenzio. Resta da dimostrare se la sua deposizione sia attendibile o se, in buona fede e sotto la suggestione delle emozioni provate, non racconti delle cose inesatte. Del resto già l'accenno all'uso da parte dei banditi di una «spider» rossa sta ad indicare una certa confusione. La «spider» non apparteneva infatti ai rapinatori ma a due studenti che invano hanno tentato di inseguirli.

Se però il nocciolo del racconto della Bartholemis dovesse essere vero, se cioè il «fusto» che essa osservava da giorni fosse davvero uno dei banditi allora la polizia avrebbe fatto un enorme passo avanti. Con i moderni sistemi di «ricostruzione» delle fisionomie — l'identikit — non sarà difficile agli uomini della «scientifica» dare un volto ad uno dei componenti il «commando» dei rapinatori, od almeno ad un loro diretto complice.

Altri elementi concreti in possesso della polizia sono le automobili usate dai banditi. Si tratta, come è noto di quattro «Giulie» tutte rubate. A queste si è aggiunta una «Maserati», anch'essa rubata, che è stata ritrovata alla periferia di Milano. La polizia non è però certa che anche questa macchina sia servita alla banda dei sette; si propende anzi a credere che la «Maserati» non abbia attinenza alcuna con la rapina di via Montenapoleone.

Torniamo ora alle quattro «Giulia» che la polizia sta passando al setaccio alla ricerca di ogni indizio utile, a partire dalle impronte digitali. A questo proposito peraltro le speranze sono assai flebili essendo tutti i testimoni concordi sul fatto che i rapinatori portavano i guanti. Nè d'altro canto è pensabile che dei professionisti del crimine, dei «professori» li ha anzi definiti qualcuno, abbiano l'ingenuità di lasciare impronte digitali.

E' altresì da ritenere che i banditi abbiano rubato da sè le quattro macchine, senza affidarsi a nessuna delle bande di specialisti che infestano Milano. La prima macchina, una «Giulia» grigio piombo targata Milano 738911 di proprietà del dott. Borgonovo, venne trafugata nella notte tra il 9 e il 10 scorso. La seconda «Giulia» di color bianco targata Milano 825511 di proprietà del signor Labadini venne rubata la notte successiva. Le altre due «Giulie» vennero poi rubate nella notte di mercoledì: una color grigio di proprietà della signora Vizzini e targata Milano 691462 e infine la «Giulia» rossa di proprietà dello Istituto De Angeli targata 828633. Abbiamo riportato tutti i numeri delle targhe perchè rappresentano un elemento importante: le macchine con la targa Milano da 70 mila in su hanno sì e no un anno di vita, ovvero sono macchine in perfetta efficienza. I proprietari interrogati dalla polizia, hanno confermato che i motori delle loro autovetture erano «perfetti». I banditi sapevano quindi di poter fare ogni affidamento sui mezzi impiegati per il settore «trasporti».

Intanto per tutta la notte la polizia ha compiuto rastrellamenti negli ambienti della malavita cittadina e della provincia portando in Questura numerosi fermati. Gli interrogatori di questi individui proseguono incessantemente da parte dei funzionari che con lo stesso capo della squadra mobile dott. Jovine che dirige le operazioni non si sono dati un attimo di riposo per tutta la notte. Da questi interrogatori gli inquirenti sperano di ottenere indicazioni anche marginali, che però possono risultare utili ai fini delle indagini. Infatti un'impresa come quella compiuta ieri in via Montenapoleone ha richiesto senz'altro un accurato studio del piano di azione ed ha implicato oltre agli autori materiali numerose altre persone fra il «basista», i ricettatori dei gioielli rubati ed i fornitori delle armi. E' pertanto possibile che negli ambienti della malavita siano trapelate voci circa la preparazione di questo colpo. Per ora comunque non risulta che sia apparsa alcuna precisa traccia.

Una grossa taglia

Dal canto suo l'orefice rapinato ha annunciato alla polizia che mette a disposizione una «grossa somma» di denaro per coloro che potranno dare indicazioni utili al ritrovamento della refurtiva. L'ammontare di questa somma, come del resto il valore dei gioielli rubati, non è stato però specificato dal gioielliere.

L'orefice Enzo Colombo ha ultimato intanto l'inventario dei gioielli, compilato un lungo e dettagliato elenco che ha successivamente consegnato alla polizia. Sul valore complessivo del furto sia il gioielliere che la polizia mantengono il massimo riserbo. Sembra comunque che possa superare i duecento milioni. Colombo consegnando l'elenco dei gioielli (tra i quali sono collane, numerosi anelli, bracciali), ha allegato anche disegni e fotografie di alcuni tra i più preziosi. Chi recupererà la refurtiva o darà indicazioni per il recupero, avrà un grosso premio «trattabile», che potrebbe aggirarsi anche sui venti milioni.

Intanto, la polizia, mentre continuano gli interrogatori dei fermati e i controlli di pregiudicati, e mentre vengono sentiti i testimoni della rapina (molti, ma sovente non concordi su parecchi particolari, come, per esempio, sul numero dei banditi e sul loro mascheramento), esamina ogni dettaglio che possa aiutare le indagini. Fra l'altro, viene attentamente esaminato il cappello impermeabile trovato ieri sera a bordo di una «Maserati» targata Varese, abbandonata a Greco. Il cappellino impermeabile è una piccola traccia, ma si ricorda a Milano che un altro indumento, una tuta blu, valse a far scoprire la famosa banda di via Osoppo, responsabile di aver assalito la mattina del 27 febbraio 1958, sotto la guida di Enrico Cesaroni, un furgone della Banca popolare rapinando 114 milioni in contanti, e 400 milioni in titoli e assegni. D'altro canto non si è certi che la «Maserati» sia stata utilizzata dai banditi di via Montenapoleone.

Controlli accurati sono stati fatti subito dopo la rapina sulle strade e autostrade che si dipartono da Milano, alle stazioni, agli aeroporti, oltre che ai posti di confine. Si pensa infatti anche che i banditi abbiano progettato di trasferirsi all'estero, con il prezioso bottino che, ben difficilmente, potrebbe essere smerciato in Italia, anche perchè parecchie pietre preziose potrebbero essere facilmente identificabili, anche se tolte dalle montature originali.

Ciò che ha particolarmente colpito nella meccanica del fatto è stata, oltre alle raffiche di mitra e all'ammontare del bottino, la scelta del luogo della rapina: la strada più elegante, ma anche più frequentata di Milano, dove il passeggio e il traffico sono intensissimi e dove i rapinatori sapevano che avrebbero agito sotto gli occhi di molte persone. Essi hanno probabilmente contato proprio sulla confusione, che si sarebbe creata in un luogo tanto frequentato, che avrebbe favorito il loro programma di fuga, predisposto accuratamente con le automobili poste di traverso a bloccare il traffico nella zona immediatamente vicina, lasciando aperta solo la via Sant'Andrea, scelta dai banditi per la «ritirata».

Ogni indizio, ogni segnalazione, anche se anonima, viene esaminata, approfondita, e nessun particolare viene trascurato. Il questore dott. Calabrese — che dirige personalmente le operazioni — il vicequestore dott. Nardone, il capo della squadra mobile dott. Jovine, funzionari e agenti sono tutti mobilitati in questa indagine. E ad ogni ora che passa nuovi particolari — estremamente importanti per l'inchiesta — emergono, soprattutto attraverso le testimonianze delle decine di cittadini che hanno assistito impotenti alla rapina, e che vengono ascoltati dagli inquirenti. Questi confidano molto nella collaborazione che la cittadinanza sta dando, e potrà dare anche nei prossimi giorni alla polizia e ai carabinieri. Il numero dei banditi, il numero delle loro armi, l'organizzazione del colpo e la questione dello smercio del bottino della rapina, sono tutti elementi complessi che fanno circolare voci o destano sospetti in qualche ambiente: si pensa, pertanto, che anche solo un elemento sospetto, se pure ritenuto insignificante possa mettere gli inquirenti su una pista buona. Nessuno dimentica, infatti, che i rapinatori del treno di Londra furono scoperti ed arrestati grazie anche alla costante collaborazione della popolazione londinese.

Nel quadro dello sviluppo delle indagini, due elementi sono ritenuti di un certo rilievo: un gemello da polsino, trovato in terra davanti alla gioielleria, e la deposizione di alcuni testimoni oculari che hanno descritto la borsa nella quale i rapinatori avrebbero posto i gioielli rubati dalle vetrine dell'oreficeria. Il gemello è placcato oro, di tipo moderno e raffigura un finto quadrante di orologio con le lancette poste sulle 10,12. L'orefice ha escluso che si tratti di un gioiello in vendita nel suo negozio. Quindi — secondo la polizia — non restano che due eventualità: o il gemello è di un testimone oculare della rapina accorso coi primi, oppure esso appartiene ad uno dei rapinatori che, nel tentativo di spingersi nella vetrina per poter rubare la maggiore quantità possibile di preziosi, ha perso il gemello. Se lo smarritore fosse un occasionale passante o testimone della rapina, dovrebbe presentarsi alla polizia in modo da fare sospendere le indagini in quella direzione.

Quanto alla grande borsa, nella quale sarebbero stati posti i gioielli, essa — sempre secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia — sarebbe di tessuto scozzese, nero e verde, forse con qualche riga bianca, con rifiniture in pelle nera, doppio manico in pelle e cerniera non chiusa. Terzo elemento è il berretto di tessuto impermeabile color marrone bruciato, usato da uno dei banditi. Nessuna particolare targhetta può indicare la fabbrica o il negozio di provenienza. Solo la misura: 59/6-7 e un quarto. Per tutta la giornata la polizia ha passato in rassegna fabbriche e negozi dove vengono venduti gli impermeabili nella ricerca di particolari utili alle indagini.

Sempre nella giornata di oggi il vicequestore dott. Nardone nella sua qualità di coordinatore dei servizi di polizia giudiziaria di Milano e della Lombardia, e il dirigente della squadra mobile dott. Jovine, si sono recati dal Procuratore della Repubblica, dott. Spagnuolo, per riferire al magistrato gli ultimi sviluppi delle indagini e per ricevere eventuali istruzioni. Continuano frattanto anche in serata gli interrogatori. Oltre cento persone sono state accompagnate in questura ed interrogate. Tra esse alcuni testimoni oculari della rapina e i due studenti che hanno tentato di inseguire, per un tratto di via S. Andrea le auto dei banditi. A questo proposito è risultato che sulla «Giulia» grigia, abbandonata in corso Venezia, sono stati trovati quattro porta anelli, astucci per collane ed una busta di pelle nera, foderata di tela bianca.

Aldo Mariani

IN CAMPIDOGLIO IL PROGETTO DI BILANCIO 1964

86 miliardi di deficit previsti al Comune di Roma

Mutui e prefinanziamenti, aziende municipali ed evasioni fiscali causano il pesante disavanzo

Roma, 16

L'assessore Santini ha illustrato in Campidoglio il progetto di bilancio per il 1964, che prevede un disavanzo economico di 86 miliardi 737 milioni di lire, contro un totale di entrate di [illegible]. Il Comune avrà, infatti, nell'esercizio in corso, 167 miliardi 27 milioni di uscite, delle quali 157 miliardi 926 milioni di uscite ordinarie e 9 miliardi e mezzo di uscite straordinarie. Illustrando dettagliatamente il progetto, l'assessore ha detto che la caratteristica essenziale del documento è il grande sforzo che sarà compiuto quest'anno dall'Amministrazione comunale nel settore delle opere pubbliche, nei conferimenti alle Aziende municipalizzate, negli espropri di aree e relative spese di urbanizzazione, per complessivi 100 miliardi di lire, ai quali sarà fatto fronte con l'assunzione di mutui assistiti e garantiti dallo Stato.

Dopo avere elencato le spese preventivate per l'edilizia scolastica, per opere igienico-sanitarie, per il rifornimento idrico ed elettrico, per l'acquisto di Villa Pamphili e l'attrezzatura di parchi comunali, per la costruzione dell'Antiquarium e la sistemazione del Circo Massimo, il dott. Santini ha illustrato il piano finanziario per l'attuazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare, e si è intrattenuto poi a lungo sulla situazione delle Aziende comunali, affermando tra l'altro che per sanare i gravi deficit che esse presentano si impone un immediato adeguamento tariffario nel settore dei trasporti, oltre alla attuazione dei piani di riordino, da tempo approvati, per la centrale del latte e l'Atac.

Passando quindi a parlare dei mutui da contrarre, in Italia e all'estero, nel quinquennio 1964-1968, per complessivi 150 miliardi di lire, il dott. Santini ha parlato del piano delle opere che potranno essere realizzate con tale ingente somma, precisando che 60 miliardi saranno utilizzati per la rete viaria e le fognature, 30 miliardi per nuove scuole, 30 miliardi per nuovi acquedotti, 6 miliardi e mezzo per il verde pubblico e 23 miliardi e mezzo per opere igienico-sanitarie e annonarie, e per conferimenti patrimoniali alle aziende municipalizzate.

Per risanare il bilancio capitolino — ha concluso l'assessore Santini — è necessario sollevare il Comune di Roma dal gravoso onere per mutui e prefinanziamenti (oltre 30 miliardi di lire annue) e adottare con urgenza i seguenti provvedimenti: revisione del contributo concesso dallo Stato nella modesta misura di cinque miliardi; contenimento della spesa pubblica; risanamento del bilancio delle Aziende municipalizzate; incremento delle entrate comunali attraverso il reperimento degli evasori e la revisione degli accertamenti fiscali.

Giolitti illustra al CIR il progetto di piano economico

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

Gli obiettivi che si devono oggi porre al programma di sviluppo, che abbraccia necessariamente un'ampia prospettiva di tempo, non potranno essere realizzati se non a partire da un riassetto del meccanismo di formazione del risparmio, il quale dia luogo a un volume di risparmio adeguato agli investimenti richiesti dal programma.

La congiuntura pone limiti molto stretti alle scelte offerte all'azione di Governo. L'attuale situazione è contrassegnata, secondo Giolitti, da alcune indicazioni positive: stabilità dei prezzi, sia pure con una tendenza all'aumento per i prezzi industriali; produzione industriale all'alto livello dell'ultimo trimestre del '63; liquidità complessiva nei primi tre mesi del '64, diminuita di 300 miliardi di lire, rispetto all'aumento di 245,7 miliardi di lire nel corrispondente periodo del 1963: miglioramento del rapporto tra impieghi e depositi.

Di fronte a queste indicazioni positive altre ve ne sono che danno adito a preoccupazioni: la bilancia commerciale registra un forte aumento delle importazioni, 29,6 per cento in più nel gennaio 1964 rispetto al gennaio '63; anche le esportazioni però hanno avuto un ritmo sostenuto: 17 per cento in più tra gli stessi periodi; in febbraio sembra aversi un lieve miglioramento nel deficit della bilancia commerciale. Difficile appare la situazione del mercato finanziario e creditizio.

Nel primo bimestre del '64 il mercato finanziario ha assorbito 250 miliardi tra azioni e obbligazioni, mentre nel 1963 aveva assorbito 403 miliardi e nel 1962, 628. In questa situazione, mentre rimane indispensabile il contenimento della espansione del credito, è essenziale determinare nel tempo stesso uno spostamento di risorse finanziarie dai consumi non necessari agli investimenti produttivi, operando mediante lo strumento fiscale. Ciò potrà contribuire ad accrescere le disponibilità del sistema bancario per i finanziamenti a breve scadenza. Nello svolgimento di quest'azione una particolare attenzione va dedicata all'esportazione.

Giolitti ha infine esaminato i problemi della spesa pubblica, del mercato finanziario e della localizzazione delle attività produttive che si riconnettono alle linee di sviluppo del programma quinquennale.

Ridotte in Germania le imposte sui redditi

Bonn, 16

A conclusione di un Consiglio dei Ministri svoltosi sotto la presidenza del Cancelliere Erhard è stato deciso di ridurre le imposte sui redditi fino a 8 mila marchi per i celibi e fino a 16 mila marchi annui per gli ammogliati (rispettivamente 1.250.000 e 2.500.000 lire). Ciò comporterà per lo Stato un minore introito per complessivi 450 miliardi di lire circa.

I provvedimenti approvati dal Governo rispondono al piano del Cancelliere Erhard di fare in modo che aumentino i consumi interni e si contraggano parallelamente le esportazioni. Non si può d'altro canto escludere che gli sgravi fiscali siano stati decisi anche allo scopo di rendere maggiormente popolare l'attuale coalizione governativa alla vigilia delle elezioni.

Sciopero negli enti locali preannunciato dalla CISL

Roma, 16

La Federazione italiana dipendenti enti locali (FIDEL), aderente alla CISL, comunica di aver deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria. La manifestazione — è detto nel comunicato — sarà attuata nei modi e nei tempi da stabilirsi, ma comunque entro la prima decade di maggio.

IL MINISTRO PIERACCINI querela «Borghese» e «Secolo»

Roma, 16

L'avv. Adolfo Gatti, su mandato dell'on. Giovanni Pieraccini, Ministro dei LL.PP., ha presentato stamani alla Procura della Repubblica di Roma due circostanziate querele contro il direttore del «Borghese», Mario Tedeschi, e contro il direttore del «Secolo d'Italia», Giuseppe Martucci. Le querele sono relative ad un articolo pubblicato sul «Borghese» e riportato dal «Secolo d'Italia», nel quale si affermava che il Ministro Pieraccini sarebbe coinvolto in una speculazione sulle aree fabbricabili, che, secondo i due giornali, sarebbe stata realizzata nella foresta di Migliarino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, su Toscana e su Sardegna molto nuvoloso con pioggе. Nevicate su arco alpino al disopra dei 2500 metri. Su restanti regioni centrali, su quelle meridionali e su Sicilia prevalentemente nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 20; Verona 7, 20; Trieste 11, 19; Venezia 6, 19; Milano 11, 20; Torino 11, 13; Genova 12, 18; Bologna 7, 21; Firenze 7, 23; Pisa 7, 21; Ancona 11, 18; Perugia 10, 19; Pescara 3, 19; L'Aquila 4, 19; Roma Ciampino 7, 21; Roma Città 6, 22; Campobasso 7, 19; Bari 7, 17; Napoli 7, 15; Potenza 5, 17; Catanzaro 11, 19; R. Calabria 9, 10; Messina 12, 19; Palermo 11, 19; Catania 8, 21; Alghero 8, 23; Cagliari 12, 18.

La piccola Viviana Stucchi, che con la canzone «Il pulcino ballerino» ha vinto lo «Zecchino d'Oro 1964», in partenza per la Germania unitamente alla mamma, al mago Zurlì e padre Gabriele dell'Antoniano di Bologna, ospiti della VOLKSWAGEN

Tre morti in due incidenti

Roma, 16

Un uomo è morto e un altro è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla via Appia, nei pressi della località Acquasanta. Una «Taunus» (nella fotografia) sulla quale si trovavano l'avv. Mario Coccioli, di 42 anni, di Acquaviva in provincia di Bari, e l'esercente cinematografico Francesco Cosmo, di 43 anni, e che era diretta a Roma, è andata a finire per cause imprecisate contro un palo, rovesciandosi poi sui binari della STEFER. L'avv. Coccioli è morto sul colpo in seguito alle gravi ferite riportate; il Cosmo ha invece riportato ferite guaribili in 15 giorni.

A Grosseto, in seguito al tamponamento di due automezzi, altre due persone sono morte e due sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto sulla statale Aurelia, all'altezza del bivio per Capalbio: un furgone Volkswagen targato Milano, mentre imboccava il bivio posto sulla sua sinistra, è stato investito da una Lancia-Flavia proveniente da Roma. Nell'incidente sono morti il conducente dell'autovettura, Sergio Bastelli, di 53 anni, residente a Roma, e una donna dell'apparente età di 55 anni, della quale non si conoscono le generalità. Gli occupanti del furgone sono stati giudicati guaribili in 20-30 giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei riporti mensili è avvenuta non senza difficoltà. Le posizioni al rialzo, già decurtate nei giorni scorsi, hanno subito un'ulteriore smobilitazione all'ultimo momento, mentre per le partite prorogate il tasso è stato del 7 per cento come nei mesi precedenti. Insistente invece la richiesta di titoli e specie di Bianchi, Olivetti e Assicuratrice, mentre altri valori non trovati a deporto (come Gavardo, Stampati, Aedes, Ilssa-Viola e Pozzi) sono stati acquistati in chiusura con ricuperi consistenti di prezzo. Discontinuo l'andamento del resto del listino; in apertura, quota con maggiore resistenza, sia pure con un andamento irregolare. Tale contegno, tra scambi abbastanza attivi, è stato confermato per buona parte della riunione; solo verso il finale una nuova corrente di vendite ha colpito le azioni guida, le Mediobanca, le Rinascente, le Mira Lanza, diversi assicurativi e finanziari. Molto deboli alcuni valori a scarso flottante: Fisac, Pacchetti, Ossigeno. Prevalente irregolarità negli altri settori con vendite diffuse. In rialzo le Stet, le Sip e le Vizzola. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Piuttosto irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 128 milioni; obbligazioni 489.100.000; azioni n. 1.841.638.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,80 (106,725); Red. 3,50% 95 (94,65); Ric. 3,50% 81,10 (—), 5% 96 (96,20); Trieste 5% 90,75 (—); Rif. F. 5% 90,75 (90,70).

Buoni del Tesoro: 1965 98,85 (99), 1966 98,75 (98,65), 1966 (sett.) 98 (—), 1968 98,55 (98,65), 1969 98,70 (98,95), 1970 99,025 (99,05), 1971 99,05 (99,25).

Alimentari: Certosa 1908 (1910), Distillerie 1690 (1685), Eridania 2105 (2100), Es. Molini 1495 (—), Motta 13.920 (14.000), Romana Zucchero 169 (180).

Assicurativi: Ass. Generali 74.350 (76.890), Ass. Milano 17.150 (18.050), Ass. Milano priv. 13.350 (14.050), Ass. Torino 6800 (7000), Ass. Torino priv. 4395 (4505), Incendio 8900 (8800), Fond. Vita 19.900 (19.980), L'Assicuratrice 68.000 (70.100), Ras 35.300 (37.400).

Bancari: Mediob. 51.100 (54.500).

Chimici: Anic 1230 (1289), Brioschi 10.600 (10.680), Caffaro 146 (150), Gas Napoli 655 (665), Erba 6050 (5800), Erba priv. 5000 (5075), Italgas 1128 (1120), Larderello 2500 (2550), Ledoga 6700 (6755), Liquigas 199,25 (199), Mira Lanza 41.000 (42.800), Ossigeno 1500 (1650), Pibigas 84 (91,25), Rumianca 1790 (1770), Saffa 4994 (4999), Sarom 1065 (1059).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 805 (775), Cieli 2260 (2265), Dinamo 2120 (2140), Edisonvolta 2090 (2140), Bresciana 2090 (2150), Calabria 1475 (1539), Campania 1570 (1540), Sarda 2800 (—), Valdarno 2260 (2252), Emiliana 1710 (1770), App. Centr. 2640 (—), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 1990 (—), Lucana 1970 (—), Magneti 883 (870), Marelli 590 (—), Orobia 1905 (1970), Pugliese 1323 (1338), Romana 2230 (2245), Seso 1410 (1500), Sip 1127 (1100), Tecnomasio 1990 (—), Teti 2151 (2175), Terni 442 (452), Unes 2130 (2138), Vizzola 2849 (2750).

Finanziari: Bastogi 1579 (1551), Breda 3385 (3395), Finelettrica 989 (987), Finmare 466 (470), Finsider 756 (794), Generalfin 911 (900), Gim 4100 (4230), Invest 3090 (3120), Italpi 2110 (2140), La Centrale 8590 (8530), Pirelli & C. 5465 (5440), Safep 2620 (2655), Sifir 1005 (1045), Sme 1655 (1715), Stet 2535 (2450), Sviluppo 1470 (1560).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1830 (1680), Beni Stabili 3505 (—), Bonifiche 580 (—), Co.Ge. 4610 (4800), Imm. Roma 512 (510), Sagi 1500 (1400), In. Edilizia 2200 (—), Milano Cen. 32.000 (32.100), Risanamento 4850 (4900), Silos Genova 4000 (3980).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 70 (—), Westinghouse 1195 (—), Fiat 1654 (1655), Fiat priv. 1540 (1500), Nebiolo 680 (647), Olivetti 1688 (1675), Tosi Franco 830 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4400 (—), Acciaierie Falck priv. 4100 (4050), Broggi-Izar 1088 (—), Dalmine 1810 (1832), Ilssa-Viola 752 (710), Italsider 1140 (1125), Magona 1100 (1070), Metalli 3150 (3105), M. Amiata 7170 (7000), Montecatini 1491 (1518), Monteponi 610 (609), Siele 3810 (3990), Trafilerie 1125 (1001).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7650 (7400), Val Ticino 31 (32), Cot. Cantoni 16.500 (16.700), Olcese 645 (630), Cucirini 5810 (6200), Stampati 2450 (2320), Cascami Seta 4100 (4290), Fisac 230 (268), Lanerossi 2520 (2501), Gavardo 2245 (2000), Scotti 160 (—), Linificio 685 (699), Marzotto priv. 1810 (1825), Rossari 28.000 (—), Rotondi 27.000 (—), Man. Tosi 2865 (—), Cot. Merid. 164 (—), Pacchetti 550 (650), Snia Viscosa 3760 (3848), Snia priv. 3248 (3200), Bernasconi 1500 (—), Tilane 175 (—), Unione Manifatture 59.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 815 (800), L'Ausiliare 3550 (3580), Mittel 2200 (2100), Veneta 1400 (1500).

Diversi: De Ferrari 1090 (—), Ba[illegible] 29 (26), Cart. Binda 41.400 (42.100), Cart. Burgo 19.600 (19.900), Cementir 4800 (4710), Cer. Pozzi 329 (275), Cer. Ginori 540 (545), Ciga 3790 (3750), Edison 2691 (2695), Eternit 6380 (6590), Italcementi 14.010 (13.800), Cond. Acqua 565 (572), Rinascente 440 (453), Rinascente priv. 415 (416), Linoleum 1745 (1700), Pirelli S.p.A. 3630 (3535), Rejna A. 1590 (—), Smeriglio 114,50 (110), Terme Acqui 8000 (8900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,25; franco svizzero 144,48; sterlina 1748,50; franco belga 12,50; franco francese 127,40; marco 157,12; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,50, svedese 121,40, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 710-720; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato pesante; in coincidenza dei riporti sensibile scossa per tutti i valori del listino a eccezione delle Finsider, ferma, Italsider, Sade e Immobiliare che cercano il ricupero. Diverse contrattazioni per realizzo. Nei locali, le Gerolimich perdono 180 punti. Anche i valori di Stato accusano la preponderanza del segno negativo. Titoli trattati: 3000 Catini, 2000 Italsider, 2000 Immobiliare, 500 Sme, 1600 Sade, 180 Generali, 100 Ras.

Ass. Generali 74.350 (76.890), Ras 35.300 (37.400), Gerolimich 7295 (7475), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 3740 (3844), Italsider 1139 (1125), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1620 (1652).

NEW YORK

Nuovi livelli record sono stati registrati allo Stock Exchange al termine di una seduta contrassegnata da un attivo volume di contrattazioni. La maggior parte dei guadagni sono variati da frazioni a circa un dollaro per titolo. Sono state scambiate complessivamente n. 5.240.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 20 cents ed è salito a quota dollari 305,40, nuovo record.

LONDRA

La Borsa ha perso quell'impeto che aveva caratterizzato il mercato nella giornata di mercoledì ma il tono è rimasto sostenuto specialmente nel settore degli industriali. Le contrattazioni sono state particolarmente attive ma vi sono state, oltre a forti acquisti, anche considerevoli vendite. I titoli di Stato sono apparsi piuttosto depressi.

PARIGI

Mercato più calmo e irregolare. I titoli francesi sono tuttavia, nel loro insieme, resistenti. Particolarmente bene orientati i petroliferi. Ripiegamento della Bull e di tutto il settore delle costruzioni elettriche. Appesantiti gli italiani sul mercato internazionale; ripresa degli inglesi. Bene orientati i petroliferi internazionali.

UN NUOVO LIBRO DI MENEGHELLO

I PICCOLI MAESTRI DELLA RESISTENZA

NEL MAGGIO dell'anno scorso Luigi Meneghello era ancora uno sconosciuto. Fu difatti in quel mese che Feltrinelli pubblicò, nella collezione «I contemporanei» diretta da Giorgio Bassani, il suo primo libro, «Libera nos a malo». I critici, asseriva l'editore (o chi per lui) nel risvolto della sovracoperta, saranno certo un po' imbarazzati a classificare questo libro. Ignoro se l'opera prima di Meneghello avesse molte recensioni e se qualche recensore azzeccasse una convincente definizione di essa; so unicamente che «Libera nos a malo» piacque molto, tanto che nel giro di due mesi la prima edizione si esaurì e uscì la seconda.

Risfogliando il libro in questi giorni, sono giunto alla conclusione che, tutto sommato, esso sia da considerare come un romanzo; un romanzo vissuto tutto nella dimensione magica del ricordo. Henry James racconta in qualche luogo che Turgheniev diceva dei propri romanzi che spesso mancavano di architettura. Lo stesso addebito, se lo si consideri come un romanzo, potrebbe essere fatto a «Libera nos a malo»; ma chi si preoccupa oggi di queste cose? D'altronde, c'è pronta un'altra definizione: «Ritratto di paese»: infatti, le 344 pagine, più 38 di note filologico-folcloristiche, che compongono il volume mirano a restituirci, rendendola inconfondibile, la fisionomia di un ignoto paesotto del Vicentino il cui nome, Malo, rende quasi inevitabile il bisticcio latino del titolo. Malo è visto dall'autore da principio con lo occhio semplificatore del bambino, poi, a misura che il tempo passa, con quello sempre più impietoso dell'uomo che avanza negli anni, impietoso e, insieme, nostalgico, perchè l'infanzia non esclude l'amore.

Il problema che poneva il libro d'esordio del nuovo autore, a mio parere, era un altro: che cosa avrebbe potuto scrivere Meneghello dopo queste 344 pagine così evidentemente recuperate una per una scavando sempre più a fondo nella miniera dei ricordi d'infanzia e di giovinezza? Ho qui, sul tavolo, la risposta (e volessero tutte le mie domande ottenere una risposta così pronta e soddisfacente): il secondo libro di Luigi Meneghello, «I piccoli maestri» (Feltrinelli), che si definisce da sé «romanzo». In realtà, si tratta di 365 pagine uscite da uno strato particolarmente ricco della stessa miniera da cui è uscito «Libera nos a malo», lo strato in cui giacevano i ricordi del periodo della guerra.

E' facile identificare nel primo libro di Meneghello il punto in cui si innesta o, meglio, da cui prende l'avvio questo secondo. Dice Meneghello alla fine del capitolo 27: «Gli anni della guerra separano la storia vecchia del paese da quella nuova. Gli anni della Compagnia si dispersero, e la guerra ne fece ogni genere di scherzi». (La Compagnia, va detto per chiarezza, è il gruppo di ragazzi della stessa generazione dell'autore in seno al quale questo ha vissuto l'infanzia e la adolescenza, e che gli ha ispirato un centinaio di pagine straordinarie). I due libri sono dunque strettamente legati; quasi di una stessa pasta; giunto alla fine di «Libera nos a malo», che si conclude con l'ultimo verso di una filastrocca della quale a Malo i bambini si servono per fare la conta: «Volta la carta la ze finìa», l'autore deve, per così dire, aver appena la penna della carta, per cominciare subito dopo, su un altro foglio, il nuovo libro. E' intuisce dalla scelta che, con la sua stupefacente unità, fa delle due opere una cosa sola.

Ritrovo ne «I piccoli maestri» la qualità di scrittura che mi aveva particolarmente colpito in «Libera nos a malo», specialmente il gusto dei vocaboli rari, delle parole preziose, mischiati con gli idiotismi o, addirittura, con le espressioni dialettali vicentine, e una ricchezza veramente insolita per il nostro tempo di inopia lessicale. Molte volte ho la impressione che Meneghello non parole, come esegui giochi rebus figurati. Avviene allora che una vera apparizione, non so come meglio chiamarla, si accampi nel centro di una pagina e la illumini tutta, come in questo passo di «Libera nos a malo» che mi piace citare: «Alla Madonna della Corona c'è un posto dove il monte strapiomba, con una chiesa arrampicata tra i monti. Si affaccia pian piano come un balcone, e là davanti compare un grandissimo monte azzurro, ed è la Garda che è in basso, e pare in piedi».

«I piccoli maestri» è il libro o, se si preferisce, il romanzo della guerra come l'ha fatta e vissuta Meneghello, prima in un reparto dell'esercito regolare, più tardi con i partigiani sui colli e le montagne vicentini. I ricordi in cui scava l'autore sono dunque, in questo caso, dei più drammatici, ma si direbbe che egli non se ne renda conto. Tutto è visto e reso sulla pagina se non proprio con umorismo, con un'aria divertita e serena per cui la guerra sembra un giuoco un po' più pericoloso di quelli che egli giocava con i suoi coetanei nelle piazze e nei cortili di Malo. Con questo libro la Resistenza esce dal mito, e da quel sottoprodotto del mito che è la retorica. Ciò dipende forse dall'origine goliardica dei partecipanti al «giuoco». Meneghello e i suoi compagni rappresentano infatti in certo modo l'apporto studentesco alla Resistenza vicentina.

«Anche come studi — scrive — eravamo ben distribuiti, uno lettere, due medicina, uno legge, due le industriali, uno matematica, uno filosofia...»; e altrove precisa: «La squadra era perfetta... C'era più grammatica tra noi, più sintassi, più eloquenza, più scienze naturali pure o applicate che in ogni altra squadra partigiana dal tempo dei Maccabei»; e siccome la cultura è un abito dal quale difficilmente ci si spoglia, una camicia di Nesso che aderisce alla pelle, l'«apprenti» partigiano discuteva con i compagni un po' di poesia, un po' di filosofia e specialmente di estetica, perchè lui e i compagni credevano ancora che l'estetica fosse una cosa importante. Leggeva (racimolo queste indicazioni risfogliando a casaccio il volume) Cardarelli, il «De Ira» di Seneca, il «Viaggio sentimentale» di Sterne e, più tardi, con qualche amico, la casta compagna di resistenza, Simonetta, i poeti ermetici...

Ho detto l'«apprenti» partigiano perchè il libro di Meneghello potrebbe essere considerato come il diario di qualcuno che segua un corso di educazione partigiana, rendendo la parola «educazione» nel senso che le dà Gustave Flaubert nel titolo di un suo famoso romanzo. Non si diventa partigiani dall'oggi al domani, è evidente. Darsi alla montagna non è che l'inizio di una lunga serie di delusioni, di adattamenti, di sofferenze, di paure, di errori, uno dei quali può anche riuscire fatale, e in questo caso il «corso» rischia di essere interrotto sul più bello. L'autore riconosce che molto c'era da imparare dalla gente del popolo: «Si sentiva che questa gente, su per i monti, e anche nelle pianure, e dappertutto, aveva sempre a che fare con le durezze elementari della vita, e pareva al confronto che fossimo dei ragazzi viziati che si mettevano nei guai, e poi andavamo a farci assistere da loro: e loro ci assistevano».

Più tardi, quando tutto, bene o male fu finito, Meneghello scoprì, morsicandosi le dita, come dice lui stesso, che Mazzini aveva dato regole precise sulla «guerra per bande». Qui c'è da tutto, afferma; dovrebbe perfino ricordarci che Mazzini era, in questo campo, come in tanti altri, un puro teorico, che le sue regole, come gli rimproverava acerbamente Pisacane, non le mise mai in pratica personalmente. Meglio, dunque, la lezione dei fatti.

Tuttavia venne un giorno, nell'ultimo autunno della guerra, la fine del conflitto, in cui la squadra di cui faceva parte l'autore, e quello che ne rimaneva poteva considerarsi agguerritissima: e allora si divise così che «una raggiera di piccoli maestri itineranti», soli o a coppie, si mise in moto per spargere nelle province il sale dell'acquisita maestria. Ciò accade verso la fine del libro. Nelle trecento pagine abbondanti che precedono, il lettore ha visto passare tutta la folla di personaggi colti sul vivo con una immediatezza che è una delle qualità precipue di Meneghello.

Vedete, a mo' d'esempio, questo ritrattino di un capo partigiano: «L'avevo riconosciuto di colpo, prima di sentirlo chiamare per nome, perchè già sapevo che si trovava lì. Era sul magro, col viso di cera. Aveva uno sgorgo di barba sulla punta del mento, una specie di piccolo pennacchio giallo slavato. Aveva una voce delicata, e modi onesti e quieti. Era l'uomo più terribile dell'Altipiano... Aveva in mano una ciotolina smaltata, e ci sbatteva un ovetto con lo zucchero, per mezzo di un cucchiaio di stagno...». Ad avere spazio di questi ritratti se ne potrebbero rilevare a dozzine. Indimenticabile rimane quello della Marta, una partigiana che stava tra Florence Nightingale e Mata Hari. «Aveva il gusto della mistificazione, del trucco non strettamente indispensabile, del travestimento come fatto stilistico... Stranamente, più si travestiva e più la riconoscevano...».

Il racconto finisce a Padova, il giorno dell'arrivo dell'Ottava armata alleata, nell'euforia della vittoria. Per le strade si sgranavano ancora i colpi dei fucili mitragliatori; i tedeschi sparavano i loro ultimi colpi attraverso il prato della valle, «ombrato d'olmi — e di marmi», arcadico; la morte faceva le sue ultime prede... In un salone del Seminario, i «politici» discutevano di manifesti e di discorsi... Cominciava l'involuzione tipica d'ogni rivoluzione alla fine. Scese le tenebre, l'autore e Simonetta, che erano di pattuglia fuori porta, mossero incontro all'Ottava armata che non si decideva ad avanzare e rientrarono in città sul primo carro della colonna inglese. Poi andarono a dormire. Probabilmente ognuno per conto suo. L'autore, però, non lo dice. Questo suo è un libro casto. Vi si parla più di morte che di amore.

Cesare Giardini

LA MINACCIA DEL PICCONE SUL QUARTIERE DEI MERCATI

ADDIO ZUPPA DI CIPOLLE NEL «VENTRE» DI PARIGI

Conservatori e modernisti in lotta: i primi lo paragonano alla reggia di Versailles mentre i secondi parlano di asfissia della capitale che deve guardare al Duemila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

A Parigi siamo in piena polemica delle «Halles». Esperti di urbanistica, consiglieri municipali e semplici cittadini partecipano con grande fervore alla discussione intorno al futuro del quartiere che Zola chiamò «il ventre di Parigi», e che è noto ai turisti almeno quanto la basilica di Notre Dame e la «Butte» di Montmartre. Conservare intatte le vecchie case Luigi XV che hanno visto l'assassinio di Enrico IV, la folgorante carriera del cittadino Robespierre e l'ultimo viaggio di Maria Antonietta verso la ghigliottina, oppure affidarsi al piccone demolitore per creare un centro d'affari moderno?

Questi i corni del dilemma. La sistemazione del quartiere sarà l'operazione urbanistica più importante realizzata a Parigi dai tempi del barone Haussmann: si comprendono perciò le esitazioni dei responsabili. Ed il calore con cui sui giornali, nelle aule consiliari, perfino nelle piazze i sostenitori dell'una e dell'altra soluzione espongono i loro argomenti.

Una cosa è sicura: fra tre anni, al massimo quattro, i mercati all'ingrosso che attualmente, al calar della sera, trasformano il quartiere in un fantasmagorico, quasi allucinante paese di Pantagruele verranno trasferiti a Rungis, nella «banlieue» parigina. Un silenzio di morte scenderà sulle piazzette ora invase dagli autocarri, sotto le tettoie dove i grossisti ammonticchiavano le mercanzie al lume dell'acetilene, per le stradine strette abitate dai facchini e dai mercanti. Diciottomila persone che vivono del commercio alimentare migreranno a Rungis; nel quartiere resteranno soltanto gli abitanti delle vecchie case, meridionali, spagnoli e algerini, e gli operai dei laboratori di confezioni. L'esodo è già in corso da tempo: c'erano 400 mila abitanti nell'86 e ne sono rimasti meno della metà.

Così come si presentano, le «Halles» sono un quartiere sordido. Un terzo delle case «cariche di storia» sono inabitabili. Dai magazzini e dai fondaci emanano odori acri. Le acque ristagnano fra i rifiuti, un esercito di spazzini non basta per smaltire quanto il «ventre di Parigi» espurga nelle ore della sua attività notturna. Si possono fare cattivi incontri: topi, pregiudicati, prostitute. I piccoli «hôtels» vivono di commerci vergognosi; i ristoranti e le «brasseries» dai nomi pittoreschi («Le chien qui fume», «Le père tranquille», «Le pied de cochon») dove i turisti possono mangiare alle cinque del mattino la zuppa di cipolle non bastano a fare allegria nel quartiere morente.

Dunque le «Halles» sono condannate a sparire. Dopo oltre otto secoli (perchè fu Filippo Augusto, nel 1110, a decretare il destino commerciale del quartiere) le potenti corporazioni mercantili verranno confinate in periferia. Su questo tutti sono d'accordo; i guai cominciano quando si tratta di decidere se demolire o conservare il quartiere. Un gruppo di studio costituito nel dicembre scorso sta annegando in un mare di dubbi. Ci sono i tradizionalisti, e fanno osservare che sotto la grascia ed i restauri plebei esistono nobili facciate e balconi in ferro battuto dalle quali si sono affacciate delle marchese; che il piede di Robespierre aveva calcato la scala tarlata dell'immobile al n. 67 della rue Saint Honoré; che al n. 8 della rue Marie-Stuart il popolino si affollava per vedere il comico italiano Tiberio Fiorilli detto Scaramuccia, ivi abitante; e che in un angolo buio della rue De la Ferronnerie il sicario Ravaillac aveva teso l'agguato mortale a Enrico IV. Perchè — dicono costoro — distruggere, con le pietre, il passato di Parigi? Si può fare del nuovo restaurando l'antico. Demolire il quartiere sarebbe un delitto paragonabile alla distruzione della reggia di Versailles.

Bando alle nostalgie, replicano i modernisti. A furia di conservare le vestigia del suo passato Parigi sta morendo di asfissia. Ai suoi tempi Haussman fu considerato un vandalo, oggi tutti gli fan tanto di cappello. Se si vuole costruire sul serio la Parigi del Duemila bisogna avere il coraggio di cancellare le «Halles» dalla sua carta topografica. Il centro vitale della città è la «rive droite» dove sono concentrati gli uffici, le aziende commerciali, quattro stazioni su sei. E le «Halles» sono sulla «rive droite», fra la Senna e la Gare de l'Est. Niente di più logico e razionale, dunque, che conservare al quartiere il suo destino commerciale. E siccome nell'anno di grazia 1964 non si può più commerciare nelle vecchie stamberghe, si abbattano le catapecchie e si costruisca un nuovo quartiere d'affari.

Hanno ragione tutti e due. Il guaio maggiore sarebbe che, per gusto di compromesso, si finisse per adottare una soluzione mediana. Un po' di vecchio e un po' di nuovo: col risultato che il turista non troverebbe più l'«anima di Parigi» di cui parla la sua guida Michelin; mentre gli uomini d'affari riuscirebbero a fare soltanto a metà i comodi loro.

Forse per mettersi in pace con la coscienza i parigini dovranno risolversi a fare appello a esperti stranieri. Magari americani: si sa che in America non si soffre del complesso delle vecchie pietre.

Ugo Ronfani

Questo è il serbatoio d'acqua del Sylvenstein, in Baviera, il lago artificiale sull'Isar, su cui passa una strada moderna

Arrivata l'«Apocalisse» per la Fiera di New York

New York, 16

L'«Apocalisse», considerata il capolavoro dell'editoria moderna e alla quale hanno collaborato alcuni dei più grandi nomi della letteratura e dell'arte contemporanea, è arrivata a New York a bordo del transatlantico «France». L'«Apocalisse» sarà esposta al padiglione allestito dalla città di Parigi alla Fiera mondiale di New York, che si terrà dal 22 aprile al 18 ottobre.

Alizia Gur, già Miss Israele, sta girando a Cannes il suo primo film a fianco di Edmund Purdom

SABBIONETA SI E' SVEGLIATA DAL SONNO DELLA CAMPAGNA

Nell'Atene della pianura padana il coraggio di una giovane industria

Dove per secoli è prevalso il lavoro dei campi è adesso in atto una organica metamorfosi segno dei tempi moderni

Sabbioneta, aprile

Improvvisamente, facendo quasi pensare a uno sbaglio del legatore che abbia inserito un fascicolo di preziose illustrazioni fra pagina e pagina di un rustico volume, emerge dalla piatta pianura di tutt'attorno la Porta imperiale di Sabbioneta. Della città l'occhio non intravvede nè torri nè mura, se non all'ultimo momento, quando inaspettatamente la strada si biforca, e col suo ramo di destra per chi viene da Casalmaggiore conduce alla salda e armoniosa porta cinquecentesca: la Porta imperiale, appunto. Varcata questa, ci si ritrova come per incanto in un ambiente aristocratico e silenzioso. Non soltanto siamo passati rapidamente dalla grassa e fertile campagna, olezzante di tutti i suoi afrori, a una città vera e propria; ma ci sentiamo come fuori del tempo per l'armonioso impianto stradale, per i palazzi maestosi che si vanno scoprendo lungo la via Giulia Gonzaga. Sabbioneta, la «piccola Atene», ricopia in piccolo Mantova; anzi sembra accentuarne la caratteristica atmosfera nostalgica, unitamente all'impronta così nobile, all'austerità delle sue costruzioni. Anche le case, le borghesi case, senza vera e propria storia, sembrano essersi adeguate agli edifici più solenni che si allineano sulla via; come fedeli domestici che modestamente, ma con consapevole proprietà, indossino qualche capo di vestiario ceduto dal padrone.

Memorie del passato

Sabbioneta però, con le sue belle cose d'arte, non è una città che si compiaccia a rimirare se stessa. Le memorie del passato sono ancora vive, e la loro convivenza con un fervido, dinamico presente non altera nessuno dei due volti della città, che si mantengono indipendenti, e in certo modo complementari.

Negli antichi palazzi non si entra pagando il pedaggio come nei musei. Quegli stessi palazzi che furono reggia di Vespasiano Gonzaga sono aperti e la vita vi pulsa dentro. Sono mutati gli abitatori, per forza. Sotto gli spettacolosi, ricchissimi soffitti a cassettoni di legno dorato non ci sono più cortigiani, bensì funzionari e impiegati del Comune che occupano, adesso, il palazzo fatto costruire dal principe e mecenate Vespasiano nel 1560. Scaloni, lesene ricamate nel marmo, affreschi di Bernardino Campi e dei suoi allievi e dei sabbioneti Pesenti e Cavalli, sono l'ambiente usuale di lavoro nella sede comunale, superbo scrigno di bellezze; ma il ticchettio delle macchine per scrivere, il viavai della gente, il brusio di chi entra e di chi esce e di chi sosta agli sportelli burocratici non turba la maestà delle sale.

A pochi passi dal palazzo comunale, già reggia di Vespasiano, il Teatro, altro insigne monumento di Vincenzo Scamocci, è vivo, se non in questa stagione, in quella degli spettacoli, ai quali ancora meravigliosamente presta la sua classica cornice. Sabbioneta, piccola e prodigiosa Atene. In non più di trent'anni circa, seppe adornarsi di splendide cose: il teatro, la galleria delle antichità, la chiesa dell'Incoronata, la chiesa parrocchiale; monumenti tutti ricchissimi di affreschi, di statue, di opere d'intaglio che sono altrettanti gioielli. Ecco il mausoleo di Vespasiano, costruito da Gian Battista della Porta, ma ornato della superba statua del principe condottiero, fusa in bronzo da Leone Leoni; ecco il grandioso porticato della Galleria delle antichità, fuga grandiosa di archi che Mantova potrebbe invidiare. E le opere di Bernardino Campi che si stagliano un po' dappertutto insieme a quelle del Fornaretto, di Giovanni da Villa Bramantese; e la scuola del Bibbiena, con le sue inconfondibili impronte.

A questo aspetto artisticamente di tanto rilievo non si contrappone, se ne affianca uno nuovo. La zona di Sabbioneta, città compresa, ha sempre avuto un volto agricolo. La ricca campagna (viti, pascoli, colture di grano e di granone, prati irrigui) testimonia una attività campestre esperta di secoli. Ma recentemente — un po' in dipendenza di questa caratteristica, e cioè come ausilio all'agricoltura, un po' sfruttando situazioni locali e una certa lontananza dalle città maggiori — non poche industrie sono venute a far compagnia alle botteghe artigiane che mai avevano cessato di esistere a Sabbioneta.

Fenomeno interessante

La stessa agricoltura, anche per sopperire alla diminuzione di mano d'opera dell'ultimo decennio (nel 1951 gli abitanti erano 7085, e nel '63 solo 5323!) si è ammodernata attrezzandosi con macchine che sveltiscono il lavoro e marciano egregiamente, impiegando un uomo dove anni fa ne occorrevano dieci. Ma il fenomeno più interessante è quello offerto dal sorgere dell'industria, sotto geniali forme che in parte perpetuano e perfezionano vecchie attività artigianali, in parte servono la crescente richiesta di materiali e di oggetti moderni.

C'è un enopolio che lavora all'incirca 15.000 ettolitri di vino all'anno, e occupa 9000 metri quadrati; ci sono, fuori della cerchia cittadina, esemplari caseifici, giacchè la zona è assai prossima a quella del «grana» tipico. Queste sono iniziative che riecheggiano antiche o antichissime attività locali. Ma ecco le industrie di prefabbricati in cemento, e ben tre stabilimenti per la lavorazione dei legni, e le fabbriche di mattonelle e di ceramiche, orgogliosamente imporsi, e costituire modelli che trovano imitatori fuori delle mura. A Ponteterra, per esempio, uno stabilimento di placcati per mobili dà lavoro a una decina di operai dove, fino a tre anni fa, non si conosceva altra opera se non quella dei campi; a Vigoreto altrettanto, con uno stabilimento di fabbricazione di mattonelle; a Cadamici, con un'imponente produzione di prefabbricati in cemento, e vicino a Porta imperiale il progetto di un altro enopolio che dovrebbe far compagnia a quello più antico.

E' un'industria giovane. Il caso è interessante come caratteristico dell'Italia d'oggi. Il dinamismo sfoggiato in tutt'altro campo nella Sabbioneta di quattro secoli fa è riapparso, dopo un lungo periodo di riposo.

Giulio Fornaciari

I capricci della nostra lingua

La lingua è un organismo vivo, in continua trasformazione. Infatti perde le parole che non vengono più usate e si accresce di nuove parole, parole di nuovo conio o parole antiche che tornano in uso. Il Tommaseo la definì «un sistema di segni vocaboli o vocaboli stabiliti da una società umana, adeguato a significare i pensieri che i membri di quella società si vogliono comunicare reciprocamente»; e il prof. Bruno Migliorini, dell'Università di Firenze, nella sua «Storia della lingua italiana» illustra esaurientemente le vicende della nostra lingua in relazione con il latino — dal quale è derivata come tutte le lingue dette neolatine — con i dialetti e con le altre lingue.

Soltanto quando è scritta e parlata la lingua risponde pienamente alle necessità di un popolo. Ciò sanno bene i somali, la cui lingua è soltanto parlata e che, perciò, finora sono stati costretti a servirsi dell'italiano e dell'inglese per mettere sulla carta le loro idee, i loro progetti, i loro accordi, in attesa che la loro lingua si possa anche scrivere. (Secondo l'alfabeto latino o quello arabo? Ecco un problema che divide quel popolo).

Aggiungiamo che la lingua è uno degli elementi in base ai quali si riconosce la nazionalità. Popoli rimasti a lungo soggetti allo straniero proprio per la lingua che parlavano sono stati sempre considerati appartenenti a un'altra nazione.

Potremmo continuare di questo passo citando gli attributi della lingua, parlando ancora della sua importanza; ma pensiamo che basti quanto abbiamo detto per confutare la tesi, sostenuta di recente da un nostro scrittore, che una lingua colta media italiana non esiste. Esiste, e come! Ne fanno fede sette secoli di vita, le battaglie combattute per la «questione della lingua» e le lotte sostenute in passato dai nostri patrioti sotto tutti i regimi stranieri per difenderla e affermare così la propria italianità.

Se oggi si assiste a un'offensiva contro la nostra lingua, ciò è dovuto al fatto che per alcune correnti artistiche i dialetti e i gerghi si adatterebbero meglio ad ambienti e situazioni; ma questo non può portare a disconoscere l'esistenza di una lingua colta media italiana, perchè essa è sempre stata usata e continua ad esserlo, in primo luogo nelle scuole di tutti i gradi.

Ora in difesa di questa lingua, contro la quale troppo spesso si pecca, intendiamo spezzare una lancia condannando le voci che non debbono essere usate, e indicando quali sono gli errori più comuni, senza lunghe disquisizioni grammaticali che spesso non risolvono i problemi, ma presentano soltanto le diverse soluzioni proposte dai grammatici e lasciano il lettore nel dubbio. Troppi barbarismi (cioè vocaboli stranieri usati benchè esistano i corrispondenti vocaboli italiani), troppi solecismi (parole sbagliate e costrutti sbagliati) si leggono e si sentono ogni giorno. E troppi neologismi ingiustificati.

Nella relazione sui dati demografici di una provincia veneta redatta da un efficiente ufficio studi, nei giorni scorsi abbiamo letto, tra le altre, la parola «popolazionale» («Comuni che hanno registrato un maggior richiamo popolazionale»). Ecco un mostro. Perchè «popolazionale» e non «di popolazione»? Troppo spesso gli uffici studi congegnano un «gergo» che non si giustifica, perchè le parole da usare già esistono, basta non essere pigri (o non eccedere in presunzione), cercarle e usarle (ed essere più chiari possibile). La lingua italiana è una delle più ricche, dispone di oltre sessantamila parole. Purtroppo la maggior parte delle persone ne usa soltanto poche centinaia — ha quindi un linguaggio povero — perchè ha studiato poco, perchè legge poco, o anche soltanto per pigrizia mentale; e poi si ricorre alla creazione di mostri del tipo di quello sopra ricordato, o si ricorre a vocaboli stranieri o a parole di origine dialettale.

La lingua italiana, bisogna riconoscerlo, presenta non poche difficoltà: costruzioni difficili e dubbie, regole complicate e che ammettono numerose eccezioni (ad esempio per la formazione del plurale); per non parlare dell'accentazione, la bestia nera degli stranieri e di molti italiani. Anzichè arrivare talvolta agli eccessi del marchese Puoti — del quale scriveva Francesco De Sanctis — che col suo purismo otteneva soltanto la mummificazione della lingua, i grammatici dovrebbero risolvere questi problemi che in altre nazioni sono stati da tempo affrontati: in Spagna, ad esempio, e da non molti anni. (In altri paesi, come ad esempio in Francia, in Russia e in Inghilterra, si studia specialmente il modo di semplificare l'ortografia. In Russia, in particolare, vogliono ridurre suoni e doppie, per ragioni... economiche: per risparmiare la carta dei giornali e dei libri).

Noi, ad ogni modo, negli articoli che cominciamo a pubblicare cercheremo di dimostrare poco e precisare assai: diremo che si dice e scrive *decina* e non «diecina», *affittansi* due locali e non «affittasi» (che va bene soltanto quando il locale è uno), *da affittare* e non «d'affittare», *macchina per scrivere* e non «macchina da scrivere», *insieme con te* e non «insieme a te», *di là dal mare* e non «al di là del mare», e così via. Cercheremo cioè d'insegnare a rispettare questa nostra lingua che, nonostante le sue difficoltà e incertezze, molti stranieri ci invidiano per la sua armonia; ma senza essere, come si dice, «ragionieri della lingua», perchè anche in questo campo «il troppo stroppia».

Silvo Bacciga

Londra — Ogni mattina i passanti di Piccadilly Circus vedono un signore un po' grassoccio ma molto arzillo che a cavallo di una stranissima bicicletta dalle ruote molto piccole si reca al lavoro. Si tratta del Ministro britannico della Pubblica Istruzione Mr. Quintin Hogg

INIZIA L'ATTIVITA' la «Stabile dei giovani»

Bari, 16

Il «Teatro Stabile dei giovani», iniziativa unica nel suo genere in Italia, comincia sabato la sua attività al comunale «Piccinni» con la rappresentazione di due opere di Pirandello: «Sogno (ma forse no)» ed «Il berretto a sonagli». La compagnia, composta da un gruppo di 20 giovani la cui età media si aggira sui 23 anni, si è costituita circa un mese fa con l'appoggio delle organizzazioni culturali dell'Ateneo barese e degli enti locali.

Stamani, in un incontro con i giornalisti nel «ridotto» del Piccinni, il presidente dell'ORUAB (Organizzazione rappresentativa universitaria Ateneo barese), Giuseppe Lamaddalena, e il regista, dott. Egidio Pani, hanno illustrato finalità e programmi del Teatro Stabile dei giovani: scopo principale è quello di «portare il teatro a tutti i livelli» e soprattutto fra i giovani, mediante l'allestimento di spettacoli «accessibili a tutti», anche nei centri meridionali più lontani ed isolati.

CRONACA DELLA CITTA'

RESI NOTI I RISULTATI ECONOMICI DEL 1963

L'aumento dell'occupazione su livelli mai prima raggiunti

Quasi 98 mila, con la diminuzione dei disoccupati a un terzo nei confronti del '56 - Industria, case, traffici, motorizzazione e mercati

Un panorama completo della situazione economica triestina, per il 1963, è racchiuso nel compendio dell'Ufficio statistiche, censimenti e studi del Commissariato generale del Governo, reso noto ieri: una selva di dati e di cifre, che costituiscono gli indici economici di Trieste 1963 e il loro confronto con gli anni precedenti.

L'occupazione e la disoccupazione, innanzitutto, tracciano un quadro positivo della situazione locale: dal '56 al '63, infatti, mentre i disoccupati risultano numericamente diminuiti a quasi un terzo, gli occupati sono aumentati dell'11 per cento. Per quanto riguarda l'occupazione, essa risulta particolarmente accentuata nell'ultimo quadriennio e ha raggiunto il massimo incremento lo scorso anno; inoltre, con il passaggio di numerosi addetti del pubblico impiego ai settori economici, si è verificato anche un miglioramento qualitativo. Di conseguenza, gli occupati nelle varie attività economiche risultano aumentati, nel periodo, del 18 per cento. Da notare che il totale degli occupati al 31-12-56 ammontava a 87.947 unità, salite a 94.488 nel '62 e a 97.767 nel '63; i disoccupati sono scesi, rispettivamente, da 19.907 a 9.157 e 7.581 unità. Distinguendo per settori, si nota la prevalenza dell'industria nel numero degli occupati.

Fatta eccezione per una lieve flessione verificatasi nel '57, lo indice della produzione industriale è andato costantemente aumentando; l'incremento maggiore è stato registrato nel 1962, con un aumento di 43 punti, ossia del 23 per cento rispetto all'anno precedente. Dall'indice medio del '56 a quello del '63 si è riscontrato quasi un raddoppio, poichè si è passati dal livello 133 a 253 (tenendo per base 1953=100). Nel settore delle navi, la punta massima è stata registrata nel 1962, con 13 unità in costruzione, di cui 10 sullo scalo e 3 in allestimento; alla fine del '63 il numero complessivo delle navi in costruzione, come pure il tonnellaggio di stazza, non presentava variazioni di rilievo.

Nella pubblicazione del Commissariato si fa ancora presente che, fatta eccezione per la flessione del '58 e per la punta registrata nel biennio '56-57, negli ultimi anni il valore delle opere pubbliche ultimate nella nostra zona si è mantenuto costante sui 6 miliardi di lire all'anno; nel '63, invece, è stata notata una sensibile flessione, in seguito alla quale si è dovuta segnare la punta più bassa dell'intero periodo. Nel settore dei nuovi alloggi (in base ai progetti approvati dai Comuni della provincia), dopo la punta minima verificatasi nel '61, l'anno seguente ha registrato il massimo dell'intero periodo 1956-'63, anno in cui il numero degli alloggi si è mantenuto sul livello raggiunto precedentemente, mentre quello dei vani è aumentato dell'8 per cento. Più precisamente, dal 1956 al 1963 il numero dei nuovi alloggi ha raggiunto le seguenti proporzioni (tra parentesi il numero dei vani): 2741 (19 mila 609), 2841 (18.099), 3398 (24 mila 704), 3709 (24.980), 3187 (22.656), 2386 (17.449), 4985 (35 mila 527), 4959 (38.503).

Dopo la flessione del biennio '58-'59 e la ripresa del '60, negli anni successivi il traffico marittimo di Trieste è rimasto pressochè stazionario intorno al livello del '57, segnata la punta massima nel '62, nel '63 il movimento delle merci ha subito una contrazione del 3 per cento.

Ragguardevole è stato l'incremento della motorizzazione: nel '63 il numero degli autoveicoli era quasi triplicato rispetto al '56 (autoveicoli circolanti nel '56, 18.214; nel '63, 48.800). A partire dal '56, il numero delle giornate di presenza dei turisti nel nostro Comune è andato gradualmente aumentando, fino a raggiungere la punta massima del '63 (80 per cento in più). Infine, mentre sino al '58 il consumo delle carni è andato progressivamente contraendosi, dal '59 si è registrato un andamento nettamente ascendente, che ha raggiunto il vertice lo scorso anno, quando il consumo è stato superiore del 34 per cento al '58. Il consumo di prodotti ortofrutticoli è andato sempre più aumentando, per cui nel '63 esso è stato superiore del 52 per cento a quello del '56.

IN ASSEMBLEA IL SETTORE DEL DETTAGLIO

Preoccupa i commercianti la limitazione delle rate

Grandi magazzini e rapporto negozi-consumatori Allo studio l'adozione della settimana corta

I dettaglianti triestini si sono riuniti iersera in assemblea, nella sede dell'Unione commercianti, per ascoltare la relazione del presidente l'Associazione, dott. Giuliano Gabrielli. Il saluto alla categoria è stato porto dal presidente dell'Unione, comm. Venezian, il quale ha posto in luce i compiti propri del settore e la situazione esistente.

Il dott. Gabrielli, a sua volta, ha tracciato un panorama illustrante la generale complessità dei problemi che interessano la categoria, il lavoro di un anno e quanto può costituire argomento per l'azione futura. Parlando dei provvedimenti di recente adottati nel settore, lo oratore ha detto di non conoscere come gli stessi serviranno a tonificare la fiducia e aiutare una situazione resa così difficile; ma i commercianti — ha proseguito — devono notare come tra questi provvedimenti che il Governo ha proposto ci sia uno che colpisce profondamente il commercio: la limitazione delle vendite rateali. «La decisione — ha rilevato — è dannosa non solo al commerciante, ma soprattutto al consumatore. Ma quel che ancora più preoccupa è lo spettro dell'imposizione di nuove imposte, di cui si sente incombere la minaccia».

Accenti polemici il presidente ha avuto nei confronti dell'instaurazione dei grandi magazzini, convenendo che si avverte la necessità di riforme nelle leggi e nelle strutture commerciali: ma nel proporre mutamenti — ha detto — si deve tener conto che la prima necessità è quella di non alterare il rapporto tra il numero dei posti di vendita e quello dei consumatori. Scendendo ai problemi di interesse locale, l'oratore ha ribadito l'illegittimità della nuova regolamentazione della vendita del latte, ricordando inoltre la campagna intrapresa contro il convogliamento al mercato ittico di tutto il pescato e per il diritto delle latterie di vendere le uova alle stesse condizioni degli altri esercizi.

L'Associazione — ha continuato il dott. Gabrielli — è ora interessata alla definizione di un altro problema che — trascorsa o quasi la fase istruttoria — dev'essere risolto: la concessione delle quattro semifestività stabilite dal recente accordo sindacale, in favore dei dipendenti. Tale questione potrà essere risolta soltanto con la chiusura dei negozi per mezza giornata settimanale: si dovrà però agire in maniera prudente nella scelta di questa mezza giornata, anche per non creare confusione tra i consumatori nè problemi di distribuzione con le attività collaterali, come quella dei trasporti.

SORGE ANCHE A TRIESTE IL «CENTRO DELLA FIDUCIA»

Una voce amica risponderà ai disperati

Dibattuti al Circolo della Stampa i problemi della lotta contro il suicidio

Carenza di educazione morale e religiosa, alterazioni psichiche e disperazioni nei drammi maturati in solitudine; queste sono le tre cause fondamentali del suicidio emerse nel corso del dibattito svoltosi ieri sera al Circolo della Stampa. Un problema sociale quindi, che interessa la collettività e che il neo costituito «Centro della Fiducia» tenuto appunto a battesimo con la manifestazione di ieri, intende risolvere nella maniera più moderna, con una équipe di persone altamente qualificate, medici, psicologi, sacerdoti, sulla falsariga di un principio fondamentale, quello di partecipare soprattutto sul piano umano ai problemi del prossimo.

Dopo il saluto porto dal collega Giacomini, in rappresentanza dell'Associazione della Stampa Giuliana, la pubblicista dott. Fulvia Costantinides, ha tratteggiato le caratteristiche del «Centro della Fiducia»: una voce amica risponderà al numero telefonico che verrà tempestivamente comunicato; qui si potrà chiedere consiglio anche senza declinare il proprio nome e cognome.

Il primo relatore, il prof. Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, ha introdotto l'argomento dal punto di vista psicopatologico. Il suicidio, nelle sue varie forme di automatismo, emotività, passionalità e intellettualizzazione, secondo le statistiche più recenti, risalenti al 1962, ha compreso in Italia 2547 casi consumati e 3800 tentativi, una percentuale rispettivamente dello 0,05 per mille e dello 0,07 per mille. Purtroppo si è dovuto anche constatare come l'incidenza dei suicidi tentati e consumati sia altissima a Trieste, che si trova al vertice di questa poco invidiabile graduatoria, con una percentuale dello 0,68 per mille, su una media nazionale dello 0,12. La maggiore frequenza di suicidi si riscontra nel quarto-quinto decennio di età nella donna e nel quinto-sesto decennio per l'uomo; su esso influiscono condizioni geografiche, meteorologiche, l'età, il sesso, la religione, e le incidenze economiche. Altrove il fenomeno è più grave che in Italia, che nelle statistiche internazionali occupa uno degli ultimi posti, presentando una somma di 62 suicidi su un milione di abitanti, mentre il Giappone, che detiene il primato, seguito a breve rotazione dai Paesi scandinavi, raggiunge le 224 unità.

Dopo essersi soffermato sui motivi psicologici e psichiatrici che determinano l'insorgere di uno status emotivo o costituzionale incline al suicidio, il prof. Donini ha ceduto la parola al sostituto Procuratore generale dott. Marsi il quale ha inquadrato il complesso problema nei suoi aspetti storici (il suicidio è esistito in ogni epoca, ad ogni latitudine, in ogni gruppo sociale) e nei riflessi e rapporti che esso presenta con la legislazione. Il sacerdote, don Cosulich, ha da parte sua posto in evidenza i motivi e i principi etici e religiosi che fanno considerare il suicidio come un atto di violenza contro la legge di Dio. Le relazioni sono state infine concluse dal «moderatore» Fulvia Costantinides, che ha intrattenuto i presenti sui problemi della lotta contro il suicidio. Al dibattito è intervenuto un folto pubblico. Erano presenti il Procuratore generale dott. Scandellari, il dott. Palermo in rappresentanza del Primo Presidente della Corte di Appello, il Presidente della Provincia dott. Delise con l'assessore alla sanità cav. Degano, uno dei fautori dell'istituendo «Centro della Fiducia», l'assessore Fantasia in rappresentanza del Sindaco, il col. Sciarretta per il Comandante del Presidio, il dott. Ferrisi per il Questore ed altre personalità.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina è avvenuta la consegna — da parte degli jugoslavi — all'Ufficio tavolare di Trieste di 44 tomi tavolari riferentisi ai Comuni catastali di Gabrovizza, Sgonico, Sales e Rupingrande, nonchè di altri documenti riguardanti gli stessi Comuni.

Da oggi in poi, per tali Comuni catastali, potranno essere compiute tutte le operazioni tavolari concernenti i trapassi di proprietà, l'istituzione di garanzie ipotecarie, ecc. Nella foto: l'atto simbolico della consegna fatta dal dott. Ivcic, Presidente della Suprema Corte croata, al giudice tavolare dott. Serbo. Al centro il presidente della delegazione italiana, prof. Guido Gerin.

DOMENICA A TRIESTE IL MINISTRO DELLA DIFESA

Incontro di Andreotti con gli ex combattenti

Primo comizio del PSDI - L'esordio dei cinemobili

Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha manifestato il desiderio di incontrarsi domenica — in occasione della sua annunciata visita a Trieste — con gli esponenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma; domenica mattina, alle ore 10, visiterà pertanto la Casa del combattente, dove il saluto gli sarà porto dal presidente della Federazione Grigioverde, Medaglia d'oro Guido Slataper. Il Ministro deporrà inoltre una corona d'alloro al sacello di Guglielmo Oberdan. Nella stessa mattinata, l'on. Andreotti terrà quindi un discorso politico per la DC, parlando alle ore 11 al cinema «Grattacielo».

Da ieri la DC ha iniziato la propaganda elettorale per mezzo delle cinemobili che proiettano fra l'altro un documentario che presenta i quindici candidati del partito al Consiglio regionale. I candidati stessi sono impegnati in un'intensa serie di comizi. Ieri ha parlato il vicesegretario provinciale Coloni; oggi sono in programma discorsi del prof. Ramani a Muggia e del prof. Romano a Rozzol.

Il segretario regionale del PLI dott. Sergio Trauner, candidato alle prossime elezioni, ha parlato ieri in piazza Garibaldi ed a San Luigi. Egli ha detto che i liberali combattono tutte quelle riforme di struttura inutili e costose che vengono propugnate dai socialisti al solo scopo di creare le premesse per uno Stato collettivista.

Domenica alle 11 al cinematografo « Arcobaleno », comizio del parlamentare liberale on. Roberto Cantalupo.

Il PSDI ha aperto ieri sera la campagna elettorale con il comizio dei capilista Giuseppe Dulci e Giorgio Cesare, presentati agli elettori dal segretario della Federazione di Trieste, Pierandrei.

Il prof. Dulci ha esordito polemizzando con gli esponenti liberali i quali — ha detto l'oratore — non hanno il diritto di parlare della regione quando fino a ieri si sono opposti con tutte le loro forze alla sua istituzione e non possono aspirare a far parte della maggioranza regionale in quanto vi entrerebbero solo per contrastare il programma degli altri partiti.

Parlando in piazza Sant'Antonio per il Movimento sociale italiano, l'on. Piero Sponsiello, ha ricordato agli elettori i motivi d'opposizione del suo partito al centro-sinistra in generale, ed all'istituto regionale nel Friuli-Venezia Giulia in particolare.

Per il PRI parleranno oggi alle 17, in piazza Goldoni, Oliviero Fragiacomo e Giorgio Bidoli.

Il PSI annuncia comizi a Roiano, San Giacomo, Aurisina (dove parlerà, alle 19.30 il segretario Pittoni), in piazza Vittorio Veneto ed a Barcola. Domenica sarà a Trieste il vicesegretario nazionale del PSI on. Brodolini, il quale parlerà alle 11 in piazza Garibaldi.

Gli oratori del PSIUP parleranno oggi in piazza Vittorio Veneto (11.30, Pincherle) a San Vito, Zaule, piazza Giuliani e Padriciano. Numerosi i comizi volanti comunisti, per i quali inoltre alle 19.30 parleranno lo on. Colajanni a Muggia e il sen. Vidali a Valmaura.

Il comizio è una forma di propaganda politica superata e tramontata. Tutti i partiti, nessuno escluso, raccolgono con i loro comizi degli insuccessi colossali. Gli ascoltatori si contano a poche decine e sono prevalentemente amici o estimatori dell'oratore.

Le «automobili radio» sono ugualmente una vecchia e malinconica trovata che non raccoglie più successo alcuno. Ma quel che è più grave non raccoglie nemmeno simpatie. Ci rifiutiamo di credere che nel 1964 vi possano essere, in una città civile e progredita come Trieste, elettori disposti a cambiar parere per aver sentito un imbonitore da fiera reclamizzare il proprio partito o per aver ascoltato qualche inno da un altoparlante che gracchia a pieno volume in una piazza o in una strada.

E allora ci permettiamo di suggerire ai partiti, a tutti i partiti e ai loro dirigenti, di prendere una iniziativa coraggiosa rompendo con la consuetudine che per forza d'inerzia li spinge a tormentare la pace dei cittadini. Accantoniamo le autoradio. Spegniamo tutti gli altoparlanti che diffondono inni più o meno sacri e motivetti quali «Un bacio piccolissimo» e altri. Facciamo abbassare il tono dei comizianti e raccogliamo a piene mani la gratitudine di quanti non potranno che apprezzare la comprensione dimostrata assieme alla fiducia verso elettori che non sono, in definitiva, al primo esperimento democratico.

LA CONFERENZA ZIMMERMANN

Caratteristiche e spirito dell'Amministrazione U.S.A.

OGGI IL SECONDO CONVEGNO

Ha avuto inizio ieri il ciclo di conferenze del prof. Virgil B. Zimmermann dell'Università della California sul tema: «La Pubblica Amministrazione negli USA». Nella Sala Convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5, il prof. Zimmermann terrà questa sera la seconda conferenza alle 19.

Dopo aver parlato nella serata inaugurale sui fattori ambientali e costituzionali che influenzano la pubblica amministrazione americana, oggi l'illustre conferenziere analizzerà le specifiche caratteristiche di tale amministrazione a livello locale, statale e federale.

Il ciclo è stato promosso dall'Associazione italo-americana di Trieste e dall'Accademia di studi economici e sociali - Cenacolo Triestino con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

Dell'interesse suscitato da questa iniziativa che intende approfondire la conoscenza della struttura amministrativa di un Paese in cui esiste un vasto decentramento di poteri e responsabilità, testimonia la presenza alla prima conferenza del Commissario Generale del Governo, dott. Libero Mazza, del Sindaco dott. Mario Franzil, del Presidente della Provincia dott. Giordano Delise.

GRAVE INCIDENTE IERSERA IN LARGO BARRIERA

Pensionato investito nella zona zebrata

Inutile tentativo dello scooterista di evitare il pedone

Sulle strisce pedonali di largo Barriera, nei pressi del mercato coperto, è stato travolto ieri sera il pensionato Quirino Quargnali, di 79 anni, abitante in via Settefontane 17. Verso le 19 egli stava attraversando la piazza, quando è sopraggiunta la Vespa targata TS 31480, guidata verso via Carducci dal falegname Francesco Cleva, di 19 anni, abitante in campo San Giacomo 20. Il giovane, accortosi dell'uomo che stava camminando in mezzo alla strada, ha frenato bruscamente, sterzando nel tentativo di evitare l'incidente. La manovra non gli è però riuscita, e la motoretta ha urtato e gettato a terra l'anziano passante.

Nell'incidente il Quargnali ha riportato una contusione alla parte sinistra del torace e alla coscia sinistra; con un automezzo di passaggio il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

Motivata opposizione alle farmacie comunali

Un passo ufficiale è stato compiuto presso il Sindaco dott. Franzil contro la progettata apertura di farmacie comunali nella nostra città. Ieri infatti una delegazione composta dagli esponenti della locale Associazione dei titolari di farmacia e dell'Ordine dei farmacisti di Trieste è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco al quale è stato presentato un lungo e dettagliato esposto.

Nel documento, copia del quale sarà fatta pervenire anche ai consiglieri comunali, si rileva, tra l'altro, che la progettata farmacia comunale non può avere azione calmieratrice dato che il prezzo dei medicinali, stabilito in sede ministeriale dal CIP, non può venire in nessun modo e in nessun caso modificato. Si rileva inoltre che il costo di esercizio di una eventuale farmacia comunale risulterebbe necessariamente antieconomico e comunque eccessivo. Un accurato bilancio preventivo, contenuto nell'esposto presentato dalla categoria interessata all'attenzione del Sindaco, calcola un disavanzo annuo che non potrebbe essere contenuto sotto i quattro o cinque milioni di lire e che verrebbe ad aggiungersi agli altri già numerosi passivi del nostro Comune.

L'esposto dell'Associazione e dell'Ordine dei farmacisti ricorda infine l'anomala situazione esistente soltanto a Trieste (e nelle città redente di Trento e Gorizia) dove l'INAM possiede e gestisce in proprio tre farmacie, nelle quali convoglia contro ogni legge oltre 120.000 suoi assistiti, a detrimento e danno delle farmacie private e in aperto contrasto con quanto avviene in tutto il resto della Repubblica, dove tutti gli assistiti sono liberi di rivolgersi in qualsiasi farmacia di loro fiducia o di loro gradimento.

SCIOPERO DEI LAVORATORI E SERRATA DEGLI ESERCENTI

TUTTO FERMO A MUGGIA IN DIFESA DEL SAN ROCCO

Manifestazione di solidarietà nel settore metalmeccanico Gli allarmi smentiti dal Ministero - Oggi un comunicato

I dipendenti delle aziende metalmeccaniche della nostra provincia sono scesi ieri alle 12.30 in sciopero, in segno di solidarietà con i lavoratori del cantiere San Rocco di Muggia. Alla manifestazione di protesta, indetta dalle due organizzazioni sindacali, hanno aderito nella vicina cittadina i dipendenti comunali, dell'ECA, quelli dell'ACNA, i negozi, le botteghe artigiane e gli esercizi pubblici, con la totale chiusura pomeridiana.

Nella sede della Lega Nazionale di Muggia si è tenuta l'assemblea dei dipendenti del San Rocco, ai quali hanno parlato i segretari dei sindacati di categoria della CCdL e della CGIL, dott. Fabricci e sig Burlo. In particolare Fabricci ha posto in rilievo quanto la Camera del lavoro ha intrapreso sulla grave vertenza, intervenendo presso il Commissario del Governo, Mazza, e presso il Ministro delle Partecipazioni statali.

Al fine di esaminare compiutamente la situazione, la CCdL ha chiesto al Ministero una urgente convocazione. Inoltre il segretario responsabile del sindacato democratico, dott. Novelli, e il dott. Fabricci sono intervenuti presso il consigliere delegato dei CRDA, Carnevale ed i direttori generali Tartarelli e Chiesa; anche in relazione a questi colloqui i dirigenti della CCdL hanno informato le organizzazioni sindacali nazionali della CISL e UIL, e il Sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Donat Cattin.

Un'ordine del giorno è stato votato iersera dalla sezione di Trieste del PRI, in cui si esprime la solidarietà con i lavoratori e si auspica un chiarimento sollecito, capace di realizzare un effettivo risanamento del cantiere San Rocco; la risoluzione è stata telegraficamente trasmessa alla direzione nazionale del partito.

Si è appreso frattanto che il Ministero delle Partecipazioni statali emetterà oggi un comunicato ufficiale per smentire le dichiarazioni e le deduzioni fatte in ordine ad un temuto progetto di smantellamento del cantiere San Rocco di Muggia. La smentita è il risultato di una intensa azione di interventi e di contatti, promossi dalla segreteria provinciale della Democrazia cristiana. L'elaborazione del comunicato ufficiale è stata confermata ieri sera dal direttore generale del Ministero delle Partecipazioni statali dott. Guidi, al dott. Botteri segretario provinciale d.c.

L'intervento chiarificatore del Ministero che sovraintende alle aziende statali era stato chiesto urgentemente già nella serata di mercoledì, con un colloquio che la segreteria della DC aveva avuto con il Sottosegretario on. Donat-Cattin. Nelle tarde ore di mercoledì lo stesso Sottosegretario aveva avuto un incontro con il Ministro Bo, al quale aveva illustrato gli ultimi sviluppi del problema. Il Ministro, a sua volta, aveva dato incarico al Direttore generale di approfondire i termini della questione e di predisporre i passi necessari per pervenire a un'autorevole e definitiva messa a punto.

Ieri il dott. Botteri ha avuto ripetuti colloqui telefonici con lo stesso on. Donat-Cattin e con il direttore generale del Ministero delle Partecipazioni statali dott. Guidi, a Roma, e con gli onorevoli Belci e Bologna che hanno investito del problema anche la segreteria centrale della DC. La tempestività degli interventi dovrebbero trovare positiva conclusione nel comunicato che sarà reso noto oggi.

LASCIA LA CASSA DI RISPARMIO

Il prof. Cardinali a Novara alla Banca Popolare

Il prof. Gino Cardinali ha rassegnato le dimissioni dalla carica di direttore generale della Cassa di Risparmio; lascerà l'incarico a partire dal primo giugno per assumere la direzione generale della Banca Popolare di Novara. Lo sostituirà provvisoriamente il vice direttore rag. Mario Mussinano; alla carica di vice direttore verrà designato il dott. Edoardo Corazza.

Stasera alla «Dante» l'omaggio a Galilei

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, l'inaugurazione dell'annuale «Giornata della Dante». In tale occasione il dott. Vincenzo Cappelletti di Roma, direttore del «Quadrivio» la rivista del Ministero degli Affari Esteri e della rivista della Civiltà italiana «Il Veltro», parlerà su: «Galileo: un processo ed un dramma spirituale».

Domani a Trieste la salma del ten. Giachin

Giungerà domani a Trieste la salma del tenente pilota Francesco Giachin, deceduto nell'incidente aviatorio di Frosinone. La traslazione della salma era stata annunciata per giovedì, ma improvvise difficoltà sorte hanno costretto a differirla nella giornata di sabato. Il feretro giungerà alle ore 14 alla Stazione centrale, da dove il corteo con picchetto armato e scorta di onore raggiungerà il Cimitero militare.

Il fiduciario della Comunità, aderente al Consiglio dei Comuni istriani, invita tutti i dignanesi a porgere l'estremo saluto al loro sventurato concittadino.

VISITERÀ LA SCUOLA ALLIEVI DELLA P.S.

DOMANI A TRIESTE IL CAPO DELLA POLIZIA

Sarà presente anche il Sottosegretario Ceccherini

Proveniente da Roma, giungerà domani a Trieste il Sottosegretario al Ministero degli Interni, on. Guido Ceccherini, che sarà accompagnato dal Capo della polizia, Prefetto Angelo Vicari; l'arrivo è previsto alle ore 8.15, alla Stazione centrale. Ceccherini e Vicari si incontreranno subito dopo con il Commissario generale del Governo, Mazza, e successivamente, alle 10, raggiungeranno la caserma «Duca d'Aosta», a San Giovanni, per visitare la scuola allievi guardie di Pubblica Sicurezza e incontrarsi con i comandanti della P.S. di Trieste; il programma dettagliato della visita, comunque, sarà completato nella giornata odierna.

L'on. Ceccherini è la prima volta che viene a Trieste in qualità di Sottosegretario agli Interni, mentre il Prefetto Vicari vi era stato il 14 ottobre 1962, in occasione della festa della Polizia, celebrata a Montebello, alla presenza del Capo dello Stato, e successivamente il 26 ottobre dello scorso anno. Come si ricorderà, faceva parte del seguito del Presidente Segni, al quale quel giorno il nostro Ateneo si onorava di consegnare la laurea «honoris causa» in scienze politiche.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 11; umidità 61 per cento; pressione mb. 1020 staz.; temperatura del mare 13,8; vento 2 km. O.N.O.

Oggi: S. Aniceto. Il sole sorge alle 5.17, tramonta alle 18.53. La luna nasce alle 8.54, tramonta domani alle 1.01.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. In servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono inoltre: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37916.

STATO CIVILE

16 aprile 1964

MORTI: Budini Giuseppe, a. 76; Lozic Giuseppe, a. 62; Paris ved. Varin Anna, a. 67; Giasche Antonio, a. 64; Mayerhofer Stefania, a. 82.

NASCITE: 14.

VENDITA ESECUTIVA

Il giorno 21 corrente ore 12 assegnerò in via S. Nicolò 4, primo piano, mediante pubblico incanto al migliore offerente 2.000 (duemila) quintali di zucchero cristallino francese tipo Paris 3 polarizzazione 99.5, in sacchi juta da 100 chg. netti, spedizione pronta dalla Francia in vagoni completi da 20 tonnellate, merce allo stato estero, resa franco vagone Modane con certificato di libera circolazione, pagamento unicamente in lire estere contro documenti attestanti l'avvenuto inoltro ad una primaria casa di spedizioni, indicata dal compratore. Le offerte verbali dovranno essere accompagnate dal deposito cauzionale a mie mani pari al 50% del controvalore. La vendita s'intenderà fatta ed accettata alle condizioni originali del contratto francese. Il prezzo base da superare resta fissato in lire estere 125 (centoventicinque) al chg. La tassa di registrazione andrà a carico del compratore. Per informazioni rivolgersi a

CARLO BERGAMINI
pubblico mediatore autorizzato
Trieste - viale Miramare 19 - III
telefoni: 24343 e 221501
Telegrammi: Bergacol - Trieste

NAFTA E RIFIUTI INQUINANO IL GOLFO

Il mare sporco

(«Attualfoto»)

Ecco due eloquenti documentazioni degli effetti, quanto meno sgradevoli, derivanti dal mare di nafta che in questi giorni ha ricoperto di una spessa patina nera moli, banchine, spiagge e natanti lungo l'intero arco del Golfo. Già si profila la stagione balneare e un rimedio atto ad arginare il grave inconveniente viene invocato con assoluta urgenza. Le vaste chiazze d'olio e le immondizie galleggianti offendono oltre tutto l'aspetto turistico delle nostre rive, e non soltanto questo.

AL PROCESSO CONTRO I RAPINATORI DELLA TABACCAIA

RESPINTE DALLA CORTE LE ISTANZE DELLA DIFESA

E' stata riconosciuta la legittimità della costituzione di P.C. «No» dei giudici a una perizia e a un esame di documenti

Con un punto a favore dell'Accusa si è conclusa ieri mattina — alla ripresa in Corte d'Assise del processo contro i giovani rapinatori della tabaccaia di capo di Piazza — la battaglia ingaggiata dalla Difesa a sostegno di varie istanze, tendenti ad escludere la costituzione della Parte Civile, dal momento che alla vittima, Rosa D'Amato, sono state fatte offerte di risarcimento, seppure respinte dall'interessata; e tendenti inoltre alla citazione, per chiarimenti, del perito d'ufficio dott. Coffou, ai fini dell'accertamento delle condizioni psicofisiche dell'imputato Fabio Fabbro al momento del fatto; nonchè all'acquisizione degli atti relativi al ricovero dell'imputato Cipriano Tommaselli in varie case di rieducazione, anche in tal caso allo scopo di accertare quegli elementi che avrebbero autorizzato al caso l'esecuzione di una perizia psichiatrica. Istanze che, dopo lunga discussione in camera di consiglio, la Corte ha infine respinto in blocco.

In apertura di seduta, ha preso la parola il P.M. dott. Ballarini, il quale ha voluto confutare le varie tesi difensive a sostegno delle citate istanze (queste ultime erano state sollevate dalla Difesa nella precedente udienza). Innanzi tutto il P.M. ha affrontato il tema dell'ammissibilità di costituzione della Parte Civile, argomento che non vi si può opporre la circostanza secondo la quale alla parte lesa sono state fatte delle offerte reali di risarcimento dei danni: anche ammettendo tale circostanza, non si ottiene l'esclusione della P.C. dal dibattito processuale, ma eventualmente la concessione di quella attenuante che va accordata all'imputato che alla vittima offra una somma che quest'ultima ritenga adeguata (mentre, oltre tutto, la parte lesa ha rifiutato le offerte, ritenendole inadeguate al danno materiale e morale patito). Non si può assolutamente — ha ribadito il rappresentante della Pubblica Accusa — trarre da una semplice offerta di risarcimento la conclusione che la P.C. non possa costituirsi, tanto più quando la P.C. interviene proprio per sostenere l'inadeguatezza della somma offerta: in caso contrario, si demanderebbe all'imputato un giudizio sull'entità del danno da lui stesso provocato.

Affrontando poi la richiesta del difensore del Tommaselli, relativa all'acquisizione degli atti di tre processi che all'imputato erano costati dei periodi di detenzione in case di rieducazione, atti dai quali emergerebbero indizi validi per una richiesta di peri 'a psichiatrica. Istanza, anche questa, da respingere, secondo 'l P.M.; la piena capacità d'intendere e volere dell'imputato è stata evidentemente accertata, ha osservato il dott. Ballarini, se è vero che per due volte il Tommaselli ha fruito del perdono giudiziale, e non di assoluzioni, ed una è stato condannato con la condizionale: fossero insorti dei dubbi, sarebbe stato sottoposto allora a perizia. Per quanto riguarda infine la richiesta di perizia psichiatrica per l'altro imputato, il Fabbro, il P.M. ha fra l'altro osservato — nell'opporvisi decisamente — che bisognerebbe forzare alquanto la definizione del perito d'ufficio sullo «stato ansioso» insorto nell'imputato per effetto di un suo ricovero in una casa di cura per malattia, per poter concludere che egli sia affetto da seminfermità mentale. Tant'è vero che anche prima di tale ricovero il Fabbro era incappato nelle maglie della giustizia, ottenendo dal giudice non già un'assoluzione ma un perdono giudiziale. Del resto, le stesse modalità del fatto, come esso è stato architettato nei minimi dettagli, confermano invece una precisa capacità di delinquere, sia da parte del Fabbro quanto del Tommaselli. Il dott. Ballarini ha così concluso per il rigetto di tutte le istanze difensive.

Il Presidente dott. Rossi ha ceduto a questo punto la parola ai difensori. L'avvo. Annoscia — patrocinatore del Fabbro — ha ribadito la propria richiesta di assunzione della perizia psichiatrica a carico dell'imputato «poichè da un parere medico emergerebbero elementi tali da imporre la perizia stessa»; ed inoltre ha chiesto di risentire il perito a chiarimento dell'esame condotto sulla parte offesa: essa ha riportato un ematoma guaribile in pochi giorni mentre, sul vago elemento di un'alterazione psichica subentratale in seguito allo choc della rapina, se ne indica la guarigione in un mese intero. Anche l'avv. Amodeo, difensore dell'imputato Marino Tissini — cioè di colui che aveva atteso in macchina, col motore acceso, il Tommaselli e il Fabbro che consumavano la rapina nella tabaccheria — ha insistito sul richiamo del perito per delucidazioni circa il danno materiale sofferto dalla vittima e ciò nell'intento di dimostrare che il risarcimento offerto, e rifiutato dalla vittima stessa, era congruo e proporzionato ai danni sia materiali che morali a lei derivati. Infine l'avv. Filograna — che difende il Tommaselli — ha ribadito l'opportunità del richiamo degli atti relativi ad eventuali esami clinici (dai quali potrebbero emergere elementi che giustifichino la richiesta di perizia psichiatrica) ai quali il proprio patrocinato sia stato sottoposto in occasione dei precedenti ricoveri in riformatorio: può essere che i giudici, in vista di un verdetto scontato quale quello della concessione del perdono, non abbiano seriamente considerato l'eventualità di una sua sottoposizione a perizia mentale, nè che i difensori abbiano in tal senso insistito.

Dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha infine deciso, con un'ordinanza ampiamente motivata, di respingere — come detto — tutte le istanze addotte dalla Difesa. La costituzione della Parte Civile è stata ritenuta legittima: il discorso sull'avvenuta offerta di risarcimento non ne preclude la costituzione, dal momento che la parte lesa non ha ritenuto congrua l'offerta stessa. Il richiamo del perito, ad ulteriore chiarimento della perizia sulla parte lesa, non è stata giudicata utile, apparendo del tutto esauriente la perizia stessa. No, inoltre, alla richiesta di richiamo dei precedenti documenti processuali del Tommaselli: due volte perdonato e una condannato con la condizionale, evidentemente nessun indizio era emerso che faccia presupporre una sua incapacità di intendere e volere. E infine, respinta anche la richiesta di perizia per il Fabbro: le anomalie — «stato ansioso, emotività, ecc.» — di cui figurerebbe affetto non sono tali da intaccare le sue capacità volitive o da suscitare gravi e fondati indizi che, soli, giustificherebbero una perizia a suo carico.

Il processo è stato infine aggiornato a stamane, con inizio alle ore 10.

Sciopero alla Gas-compressi

Sono state riprese ieri le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per l'industria chimica da valere per le aziende associate alla Confindustria. Il sindacato chimici della camera del lavoro nel darne notizia segnala che per le aziende dell'Intersind invece si è registrata la rottura delle trattative del contratto chimici da valere per le industrie a partecipazione statale.

Pertanto, poichè le Federazioni nazionali hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore a partire dalle ore 6 di martedì 21 aprile in tutte le aziende chimiche a partecipazione statale, ci sarà uno sciopero alla Gas-compressi.

SEGNALAZIONI

«Gli esercenti e tutti gli abitanti della zona della via Madonna del Mare vivamente allarmati e provati per il metodo incredibile con cui vengono condotti i lavori di scavo che si protraggono da ben sei mesi, attesa invano, benchè cortesemente sollecitata, una parola chiarificatrice che faccia sperare in una rapida soluzione degli stessi inducendo in amare constatazioni il cittadino contribuente in quale conto sia tenuto, preoccupati per l'aggravarsi della situazione in quanto oltre l'impraticabilità della carreggiata in parte squarciata ed in parte fortemente sconnessa, si stanno ora sventrando anche i marciapiedi paralizzando pure la viabilità pedonale con le conseguenze che si possono immaginare per tutti i negozianti che sono tenuti peraltro a far fronte rigorosamente ai loro doveri, si appellano alle autorità, all'Arcivescovo mons. Santin, al Sindaco dott. Franzil ed al Viceprefetto Miceli che il 12 dicembre scorso effettuarono un sopraluogo in loco, fatte constatare le disastrose condizioni della strada, vogliano benignamente interporre i loro buoni uffici presso le autorità che sovrintendono i lavori per una più spedita, celere e organica conclusione degli stessi. Si domanda inoltre in virtù di quale legge si obbligano tutti i cittadini della zona, oltre ad un numero considerevole di studenti che frequentano i due istituti scolastici colà esistenti a dover sopportare le fetide, putride, rivoltanti emanazioni dello scavo, con serio pericolo della salute pubblica. Con l'avanzare del caldo ne vedremo delle belle... che faranno piangere. E dopo, ma solo dopo, si correrà ai ripari». Seguono 73 firme.

***

«Com'è noto, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 6 agosto 1963 ha approvato all'unanimità un disegno di legge inteso ad aumentare del 30 per cento con decorrenza dal 1.o luglio 1963, le pensioni in godimento. Il provvedimento, ispirandosi a criteri di socialità prevede inoltre che in caso di pensioni parte a carico dello Stato e parte a carico di Enti pubblici, l'aumento percentuale venga calcolato sul totale delle due aliquote di pensione e poste tutte a carico dello Stato. Senonchè il Comune di Trieste, nella seduta del 26 novembre u.s., contrariamente alle disposizioni della nuova legge, ha creduto opportuno sospendere l'integrazione comunale a una cinquantina di pensionati, già maestri elementari che hanno prestato servizio presso il Comune prima di diventare statali, e ciò in base alla delibera n. 30 del 1-2-1960 in contrasto con la sentenza del Consiglio di Stato del 20-10-1937. E' mai possibile con una delibera modificare una sentenza del Consiglio di Stato? Da notare che il Comune di Trieste aveva allora ricorso, come di diritto, contro la sentenza, con risultato negativo. Il Comune di Trieste aveva elaborato dopo più di 30 anni la delibera n. 30 che è contraria a quanto [illegible] B. S.».

che due macchine riescono a procedere affiancate quando veicoli si trovino in sosta su ambedue i lati della carreggiata? E allora si cerchi di ovviare, se si ritiene necessario, a una norma poco rispondente alla realtà applicando i cartelli del divieto di sosta. In questo caso gli automobilisti, conoscitori o meno della legge, sapranno che il parcheggio su quel lato è proibito e crediamo, dopo tutto, che anche il lavoro dei vigili sarà più facile e confortato almeno dalla presenza visibile di quei cartelli.

***

«Vi sarei molto grata se vorrete pubblicare su "Segnalazioni" questa lettera, in modo che le autorità comunali vengano a conoscenza della questione. Abito in vicolo del Castagneto, una zona che negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo, però la strada che porta a detta via è in condizioni veramente precarie sotto tutti i punti. Inoltre, come se non bastasse, c'è anche un alto muro pericolante, con forti fenditure che ci minaccia. Non vorrei essere un uccello di malaugurio, ma se un giorno questo crollasse addosso a qualche giovane donna con i suoi bambini, che giornalmente passano sotto, chi sarà il responsabile? M. G.»

***

«Da quando alla segnalazione manuale del vigile è stata sostituita quella semaforica, si verificano paurosi ingorghi, a tutte le ore del giorno, all'incrocio di piazza Garibaldi. Ciò è dovuto al fatto che, mentre prima dell'innovazione, i veicoli provenienti da via Molino a Vento avevano via libera contemporaneamente a quelli da via del Bosco, ora ci sono due sequenze semaforiche distinte. Per ovviare a tale inconveniente, se non si vuol tornare per ovvii motivi al sistema precedente, proporrei di istituire il senso unico in salita per via del Molino a Vento. Comunque, se non si ritiene di aderire a tale proposta, qualche provvedimento dovrebbe pur andar adottato in questi tempi di itinerari preferenziali e di vie di scorrimento, in quanto non si può accettare un rallentamento simile del traffico. E sempre su questo tema, perchè non istituire il parcheggio a spina di pesce sui due ampi marciapiedi di viale D'Annunzio? Si eviterebbe così il penoso spettacolo di lunghe file di autoveicoli che, superato l'ingorgo di piazza Garibaldi devono arrancare lentamente nella scia dei mastodonti dell'Acegat, si arrestano a tutte le fermate dei mezzi di pubblico trasporto o cercano di sorpassare questi con manovre a dir poco arrischiate. M. F.».

***

«Ora che via Xidias e via Timeus sono a senso unico, vorrei sapere perchè sono passibili di multa quelli che posteggiano la macchina sulla parte sinistra della strada. Mi risulta che la sosta non sia proibita da nessun segnale. Mi risulta che in altre città d'Italia si può parcheggiare su entrambi i lati delle vie a senso unico, vedi Milano e Torino. Vi comunico questo perchè ho potuto assistere a contravvenzioni elevate oltre che ad automobilisti triestini anche a vari forestieri. S. A.».

In base a una norma del Codice della strada la sosta sul lato sinistro della via a senso unico non può essere consentita quando la presenza di vetture su quel lato è tale da impedire il passaggio di due macchine affiancate. Oltre all'applicazione letterale di questa norma i vigili incaricati del servizio tengono conto del fatto che la via Xidias e Timeus può essere percorsa da veicoli in servizio d'emergenza (C.R.I., vigili del fuoco, carabinieri ecc.) anche in senso opposto. Queste le giustificazioni legali e no ai provvedimenti di disciplina stradale. Tuttavia non si può fare a meno di osservare che un automobilista non vedendo alcuna indicazione di divieto di sosta non tragga l'onesto convincimento di poter liberamente parcheggiare sul lato sinistro. E' pur vero che "ignorantia legis non excusat", ma tant'è che i vigili dovrebbero intervenire in tutte le vie della città. Fatta eccezione per quelle principali, dov'è

LE ORE DELLA CITTA'

Serata per Palin

Domani sera, alle ore 20.30, per iniziativa dell'Unione scrittori giuliani e dalmati, nella sala riservata del Ristorante «ai Gelsi», in via A. e F. Nordio, avrà luogo un «incontro conviviale» in onore del poeta istriano Antonio Palin. Durante il dopocena, lo scrittore Dino Dardi parlerà dell'opera letteraria del festeggiato e il prof. Fabio Todeschini ricorderà il suo passato di educatore. Alcune liriche del poeta saranno dette da Elsa Fonda. Sono invitati ad intervenire i soci dell'Unione, gli amici e i simpatizzanti.

Trieste a «Wig '64»

E' stata inaugurata ieri a Vienna la «Wig '64», l'esposizione internazionale di piante e fiori, alla quale Trieste partecipa con un giardino carsico. L'Amministrazione del nostro Comune era rappresentata, alla cerimonia inaugurale, dall'ass. Blasina; era inoltre presente il dott. Cosma, capo dell'Ufficio piantagioni comunali.

Registrato un terremoto

L'Osservatorio geofisico di Trieste ha registrato la scorsa notte, alle 23.41'33", una scossa di terremoto distante 330 chilometri dalla nostra città, in direzione Est Sud-Est. Si ritiene che questa scossa sia una replica del terremoto avvenuto il 13 aprile nella regione di Slavonski Brod, in Jugoslavia.

Vendita fallimentare

di cucine a gas, elettriche, legna, miste in vasto assortimento, mobili in metallo, televisori, numerosi lotti di pelletterie e mobili vari, *al migliore offerente domani alle ore 16* in via Vittorino da Feltre 2 (Istituto Vendite Giudiziarie).

Nonno due volte

Diventare nonno per la seconda volta è un motivo di maggior soddisfazione, di sempre più intima gioia: è questo il caso del nostro caro compagno di lavoro Marcello Corodessi, al quale la nuora Olivia, gentile consorte del dott. Giorgio Corodessi, ha fatto la bella sorpresa di regalare una nipotina, Isabella. La felicità di nonno Marcello può dirsi completa: dopo Marino, che ora conta due anni, Isabella è destinata a far la gioia di tutta la famiglia. Alla neonata e alla gentile mammina i più fervidi auguri; al nonno, una cordiale stretta di mano, con vivissime congratulazioni.

Voce Giuliana

Voce Giuliana uscita stamane pubblica un importante articolo sulla proposta di legge per il riottenimento della cittadinanza, problema che interessa un gran numero di profughi istriani. Sullo stesso numero viene presentato un panorama dei partiti, alla vigilia della consultazione del primo consiglio regionale. Il col. Antonio Fonda Savio rievoca inoltre gli avvenimenti di vent'anni fa in Istria e a Fiume.

LINEA, via Carducci, 4

L'estate è alle porte, nonostante tutto... Costumi da bagno, abbigliamento per il mare in un grande e signorile assortimento da *Linea*. Una collezione di splendidi modelli di incomparabile stile per il mare... Costumi classici, bikini, completi con tunica, accappatoi in spugna ed in ciniglia, in colori ineguagliabili... e nei tessuti più nuovi!! Questo è il momento di un acquisto così importante! Perchè?!? perchè l'assortimento è al completo! Non indugiate quindi!

PUNTUALIZZAZIONI SULL'IMPORTANTE PROGETTO

Fase ormai risolutiva nelle trattative per l'oleodotto

Dopo la recente conferenza stampa della Unione Petrolifera e dopo le notizie diramate in questi ultimi giorni da agenzie di stampa o da portavoce ufficiali di enti o di associazioni, dopo le interrogazioni presentate da alcuni deputati al Ministro per l'industria sul tema oleodotti Trieste - Vienna o Trieste - Monaco, è assai difficile fare una puntualizzazione esatta e precisa dello stadio delle trattative che precedono la realizzazione di queste opere colossali.

C'è la notizia confortante e sostanziale che il golfo di Trieste è stato prescelto quale «terminal» sia del progetto ENI che del progetto delle grosse compagnie indipendenti. Per il progetto ENI non vi sono mai stati dubbi per la scelta della nostra città, anche se a un certo punto si era ventilata la candidatura di Capodistria, mentre per l'altro più importante programma si può dire che la sola alternativa ancora in discussione dovrebbe essere: Trieste o Monfalcone. Vale a dire «Valle delle Noghere», se dovesse prevalere la decisione a favore di Trieste o «Punta Sdobba» se dovesse essere prescelta la soluzione monfalconese. Nel corso della conferenza stampa tenuta dall'ing. Guicciardi, presidente dell'Unione petrolifera a Roma, si era avuta l'impressione che la scelta definitiva fosse già stata fatta e che Trieste avesse avuto la meglio su ogni altra alternativa. In realtà invece i giornalisti presenti avevano precorso un po' le parole del conferenziere arrivando per deduzione là dove l'ing. Guicciardi non si era spinto con le parole. Alcuni giornali, e noi stessi e la stessa agenzia ufficiale nazionale, avevano diramato la notizia in questo senso ma il giorno dopo faceva seguito la precisazione diffusa dell'«Ansa» che suonava così: «Negli ambienti delle imprese petrolifere che hanno costituito un gruppo di studio per la costruzione di un oleodotto per il trasporto di petrolio greggio dall'alto Adriatico in Austria e Germania, si apprende che ancora non è stata presa alcuna decisione in merito al porto adriatico dal quale la «Pipe-Line» dovrà partire. Lo stesso presidente della Unione petrolifera, ing. Guicciardi, d'altra parte, durante la conferenza stampa tenuta giovedì, ha detto che non è stato ancora stabilito se l'oleodotto dovrà cominciare da Trieste o Monfalcone. Sembra invece esclusa la possibilità che la stazione di testa possa essere costruita a Venezia, a causa delle difficoltà di adattarne il porto». In definitiva si è trattato di una facile confusione fra «Trieste» e «Golfo di Trieste».

Vi sono una quantità di problemi connessi alle due diverse soluzioni del grosso progetto. A Trieste vi è il problema del reperimento del terreno che, come è noto, scarseggia; a Punta Sdobba vi è la difficoltà dei fondali e la necessità di costruire una condotta in mare di non meno di otto chilometri. Sempre per Punta Sdobba vi è la difficoltà di costringere le navi alle operazioni di carico e scarico esposte alla battuta dei venti, mentre sono note le opposizioni di centri turistici internazionali quali Grado e Lignano che vedono nella realizzazione industriale una minaccia alla loro attività.

Ma altri e ben più grossi problemi sono da risolvere nel grande gioco internazionale. Azzardare delle ipotesi in questo campo è molto rischioso. Si può tuttavia tranquillamente constatare che le trattative sono ora nel pieno sia per quanto riguarda l'ENI che per quanto concerne le compagnie private. E questa è una constatazione di tutta positività se si tiene conto che per molto tempo ogni contatto era stato bloccato da atteggiamenti intransigenti delle varie parti.

Le discussioni più impegnative sembrano concernere le partecipazioni azionarie dei vari gruppi. Ed è chiaro che in tale materia, oltre alla difficoltà di salvaguardare gli interessi nazionali e locali, vi è la difficoltà grandissima di mettere d'accordo tanti enti e tanti gruppi così importanti e cospicui.

RIPRESA E SOSPENSIONE DEL DIBATTIMENTO SUGLI OSPEDALI

Ulteriori aggravanti contestate agli imputati

Il Tribunale ha accolto la richiesta avanzata dal P.M.

Appena iniziata l'udienza al processo degli ospedali, il P. M. dott. Visalli ha chiesto ieri mattina la parola per contestare [illegible] ha chiesto siano contestate riguardano la falsità in atti che fanno fede fino a querela di falso; sono relative ad una imputazione che riguarda in concorso gli imputati Presca, Steno e Cisilin, ed altre due che riguardano Steno e Cisilin o ad altre che riguardano il solo Steno. Inoltre, agli imputati Steno, Cisilin e Vivian è stata contestata la frode in pubblici appalti aggravata, per i lavori di risanamento dello scantinato della cucina e della lavanderia dell'ospedale maggiore, in dipendenza dell'abusivo impiego di mano d'opera e di materiali degli OO. RR. nonchè della posa in opera di un grigliato già appartenente agli ospedali. Infine, quali fatti nuovi, agli imputati Cisilin, Steno e Rancan sono state contestate le frodi dell'abusivo impiego di mano d'opera e di materiali ospedalieri, nella esecuzione della fornitura e posa in opera di una caldaia a vapore nella centrale termica dell'ospedale maggiore.

Il «colpo basso» del rappresentante della Pubblica accusa è stato... accusato in modo diverso dalla Difesa. L'avv. De Luca di Verona, difensore di Giuseppe Rancan, si è opposto alla contestazione, ricordando che il suo patrocinato era assente. L'avv. Amodeo, che difende (assieme a due colleghi) il dott. Steno, ha preso atto della contestazione delle aggravanti, chiedendo in via eventuale un termine per la difesa. Più fermamente ha formulato la stessa richiesta l'avv. Annoscia, difensore dell'ing. Cisilin, mentre l'avv. Amigoni, difensore di Adriano Vivan, ha pure espresso l'opposizione alla contestazione, per l'assenza dell'imputato.

Dopo una breve replica del P. M., che ha ribadito la giuridica rappresentazione dell'imputato, il Tribunale si è riunito in Camera di consiglio per decidere sulla richiesta del dott. Visalli. Dopo un'ora e mezzo il Presidente dott. Boschini ha letto l'ordinanza che in pratica ha respinto l'opposizione avanzata dai difensori ed accolto la richiesta di un termine di difesa. «Ritenuto — precisa l'ordinanza — per quanto riguarda la questione relativa agli imputati Rancan e Vivan che in effetti la contestazione all'imputato assente non può essere fatta in udienza ad eccezione del caso in cui egli sia rappresentato per mandato speciale dal proprio difensore e considerato che nel caso in esame gli stessi imputati non sono da considerarsi assenti, mancando le premesse ed i presupposti di tale istituto, ed essendo essi comparsi alla prima udienza ed essendosi allontanati successivamente e dopo il loro interrogatorio, sono da ritenersi presenti e per tutti gli effetti rappresentati dal loro difensore. Ritenuto [illegible]

a stamane, per l'esame a chiarimento dei periti d'ufficio dott. Guido Nassiguerra e ing. Marino Tassinari; [illegible] ing. Denon e prof. Tesseri.

Corsi e concorsi nel campo della musica

Il Sindacato musicisti della Camera del Lavoro comunica che la presidenza dell'Accademia musicale chigiana ha informato l'organizzazione sindacale triestina che dal 15 luglio al 15 settembre si terranno a Siena i corsi di perfezionamento estivi presso la sede dell'Accademia stessa.

Inoltre la C.C.d.L. informa che dal 7 settembre a Vittorio Veneto si svolgerà il sesto concorso nazionale di violino, bandito dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con l'Associazione «Amici della musica».

Gli interessati troveranno programmi e regolamenti delle due manifestazioni presso l'ufficio dei musicisti della Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12 - stanza 31).

«Il barone di Münchhausen» all'Istituto Germanico

Continuando il ciclo retrospettivo sul film tedesco, domani, sabato, alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film a colori e parlato in lingua originale «Il barone di Münchhausen» (1942), per la regia di Josef von Baky, e con gli attori Albers, Bohnen, Brausewetter, Haak e Horney.

FACILITAZIONI CONCESSE PER l'Adunata Nazionale degli Alpini

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con dispaccio N. 78/87190 del 27 marzo 1964 ha disposto che, compatibilmente con le esigenze di servizio, i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche iscritti all'Associazione Nazionale Alpini possono essere autorizzati ad assentarsi dall'ufficio per partecipare al raduno di Verona, nei giorni 2-3-4 maggio, considerando l'assenza come congedo straordinario.

Per iscrizioni all'Adunata e ritiro documenti, rivolgersi alla Sede dell'A.N.A., Casa del Combattente, dalle ore 19 alle ore 20.

È ACCADUTO IERI MATTINA A SAN GIOVANNI

Disoccupato e nudo mette sossopra un rione

In fuga dopo lo strip-tease - Bloccato dai carabinieri

Una decina di uomini, tra cui un equipaggio del Nucleo radiomobile dei carabinieri ha dato ieri la caccia ad un uomo che si aggirava completamente nudo nel rione di San Giovanni. L'uomo, dopo un lungo inseguimento, è stato infine raggiunto, immobilizzato, e trasportato al vicino ospedale psichiatrico.

Il protagonista della singolare e penosa vicenda è un uomo di 52 anni, il bracciante disoccupato Francesco C., celibe. Ieri è stato colto da un nuovo attacco di follia che lo ha fatto ritornare, a distanza di un mese all'ospedale di San Giovanni. Il Francesco C. ha cominciato a spogliarsi nei pressi della rimessa del tram, vicino alla chiesa parrocchiale, levandosi lentamente i capi del suo corredo, che deponeva per terra.

Nella scena sconcertante si è inserito un anziano passante il quale si è messo ad inseguire l'uomo nudo. A questo punto è intervenuto anche un tranviere, il quale preso un cappotto ha tentato di farlo indossare con la forza al Francesco. Alla fine è riuscito nel suo intento e con una sciarpa gli ha cinto i fianchi. Ma l'uomo si è tolta la sciarpa e ha continuato con il cappotto addosso la sua fuga.

Sempre inseguito da alcuni passanti, che hanno cercato di bloccarlo, il folle è entrato nel negozio di alimentari di Stanislao Zadnik, sito in via San Cilino 81 e, urlando ha afferrato una bilancia dal tavolo scagliandola a terra con rabbia. Poi è uscito nuovamente sulla strada e ha seminato ancora i suoi inseguitori gettando a terra più di uno.

La sua fuga in questa seconda ripresa è stata però di breve durata. Dopo un centinaio di metri è stato alfine bloccato dai carabinieri, che lo hanno fatto salire sulla loro autoradio avviandolo all'ospedale psichiatrico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

†

Mercoledì 15 aprile ha cessato di battere il cuore generoso del

DOTT. AVV.

Giuseppe Losich

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la desolata moglie LYDIA assieme a tutti i parenti.

Un grazie particolare al dott. Mario Lovenati per le assidue cure prestategli con fraterna abnegazione, alle Autorità, Enti, Istituti ed amici tutti.

†

Il giorno 15 u. s. si è spento lo

AVV.

Giuseppe Losich

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia MAGDA LOZICH in LONGO.

Prendono parte al grave lutto:
- il suocero RAIMONDO PERISUTTI
- la cognata VITTORIA ved. FURLAN
- i nipoti MARLENE e ALCIDE SCIUCA
- i cognati GIOVANNI e LIBERA JAHNEL col figlio ROBERTO
- i cognati avv. PIERO e NERINA PIEROTTI col figlio PAOLO
- LUIGIA, DUILIO, LUCIO e GIOIA JAHNEL
- MARIA LUISA FEDEL
- ing. FEDONE e ANNA ZACHARIADES
- ARNO e GIOVANNA BOBRIK de BOLDVA
- EVELINA GLANZMANN e figli
- ADRIANO e ALBERTA ROSADA
- LEO LOKAR e famiglia
- FRANCO e NEREA MALUSA' coi figli

Partecipano al lutto col più vivo cordoglio gli amici GEMMA e avv. SALVATORE MOSCOLIN.

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Direzione e il Personale dell'Istituto per i ciechi «RITTMEYER» partecipano, profondamente commossi al lutto per la perdita dello

AVV.

Giuseppe Losich

benemerito Consigliere e Vice Presidente.

L'OSPEDALE INFANTILE e Pie Fondazioni BURLO GAROFOLO e dott. ALESSANDRO ED AGLAIA de MANUSSI ricorda con riconoscenza il suo emerito Consigliere di Amministrazione

AVV.

Giuseppe Losich

e si associa al lutto della famiglia.

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA si associa col più profondo cordoglio al lutto per la perdita dello

AVV.

Giuseppe Losich

che per lunghi anni ha dato la sua fattiva e intelligente collaborazione.

La BANCA POPOLARE GIULIANA profondamente costernata, partecipa il decesso dello

AVV.

Giuseppe Losich

benemerito Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto da oltre un ventennio.

15 aprile 1964

Prende parte al grave lutto della famigila la Sezione Venezia Giulia dell'UNIONE ITALIANA CIECHI.

† Il 16 u. s. si è spenta

Annunziata ved. Larini nata Simonini

Ne danno il triste annuncio i figli MICHELE con la moglie ANNA NICOLI, GIULIO, ENZO (assente), LIBERA con il marito ALBERTO GRUDEN, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al Prim. dott. Tagliaferro, al Prim. dott. Lovisato, al Prim. dott. Dobrina, al dott. Bonivento, ai medici tutti e al personale del Sanatorio Neurologico. Un grazie ancora al dott. Dapas per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 u. s. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra adorata

Adele Capecchi v. Biagini

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, BRUNA, NELLO e MARINELLA, la nipote GIANNA con il marito VIRGILIO e le figlie FIORELLA e PATRIZIA, la nipote VANDA con il marito GIORGIO e il piccolo FABIO.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via Verniellis 46.

Trieste, 17 aprile 1964

† Il 16 u. s. si è spento

Guido Bertotti

di anni 66

Ne dà il triste annuncio la figlia BRUNA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento il 14 u. s. a Milano

Massimiliano Ziffer

di anni 62

A tumulazione avvenuta in Trieste nel Cimitero Israelitico, ne danno addolorati il triste annuncio da Buenos Aires, i familiari IRENE e ANNA ZIFFER, dott. UGO GRUNBAUM, il nipote OSCAR, la nuora GIUDIT, e da New York la figlia EDDA.

† Ieri, dopo brevissima malattia, si è spento il nostro caro

Antonio Giasche

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie ANTONIA ZETTO, la figlia PIERINA con il marito ANTONIO FAVENTO, il fratello PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Pongracic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutti gli amici.

I FAMILIARI

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria

le famiglie LAZZARA e BOERCHIA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Le famiglie SENI e RONCHINI ringraziano i buoni che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Raniero Seni

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Maria Cimarosti

le famiglie RYDVAL - CIMAROSTI, PIGNOLO, MAROCCHI ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Basilio Florian

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

ARIA NUOVA AL CIVICO MUSEO DI STORIA E ARTE

Iniziata dal preistorico la riorganizzazione generale

Verranno esposti tutti gli oggetti custoditi nei depositi con un sistema a rotazione - Vuotate soffitte e cantine

Il Civico Museo di Storia e Arte può dirsi sopravvissuto a se stesso. [illegible]

[illegible] lo che s'affacci improvvisamente all'età matura, ricca di personalità di primo piano che ne hanno tracciata la storia di una rapida ascesa.

Creare una sala dove si possa esporre a rotazione tutto quanto non si potrà sistemare organicamente, può essere la soluzione più adatta a permettere la conoscenza di tante cose ignorate e a rinnovare l'amore e la passione dei cittadini per le collezioni museali, testimoni della loro storia.

L. R. L.

Stasera il dibattito sul problema dei musei

[illegible]

Il prof. Orestano all'Ateneo

[illegible]

Visite guidate ai Musei Civici

[illegible]

CONFERENZE

OGGI DIBATTITO AL C.C.A.

La «Linea Kennedy» del cinema americano

Tre recenti film americani, che hanno sucitato l'interesse del pubblico, presentano in comune l'impostazione ideale nei confronti di alcuni problemi di viva attualità nel loro Paese: «Tempesta su Washington», di Otto Preminger, svela i retroscena nella lotta per la conquista del potere politico; «Missione in [illegible]

IN PROGETTO UN INTERRAMENTO A BARCOLA

Soffocata a Montebello la Fiera cerca spazio

[illegible]

LA VITA NEL PORTO

Parte per l'Estremo Oriente la lloydiana «Viminale» Vino per Praga - Carta per un'industria locale

Nel Lloyd Triestino

[illegible]

Nell'Italia

[illegible] cellulosa. La nave ripartirà in uscita verso il 24 del mese.

Movimenti dei MM.GG.

Alle ore 16 di ieri erano in corso di operazione nell'ambito dei Punti Franchi, gestiti dai MM.GG., le seguenti unità:

PUNTO FRANCO VECCHIO

Molo II Sud: ormeggio 14: piroscafo «Chioggia», dell'Adriatica di Navigazione; linea Adriatico, Grecia, Cipro, Turchia; continua a sbarcare minerali di cromo; oggi inizierà ad imbarcare circa 400 tonn. di merci varie per i porti di linea. Parte stasera.

Riva 9: «Banshu Maru 2», giapponese, arrivato da Las Palmas con 230 tonn. di pesce congelato per la Cecoslovacchia (ricevitore del carico La Tergestea).

Riva 1 Grande: «Giosuè Borsi», (Soc. Tirrenia); sbarca 178 tonn. di rotaie ed accessori per le sistemazioni ferroviarie dei Magazzini Generali; inoltre 192 tonn. di caffè, zucchero e merci varie; è inserita sulla linea del Nord Europa.

PUNTO FRANCO NUOVO

Molo V Nord: ormeggio 32: piroscafo «Pegaso», della Flotta Lauro; continua a sbarcare parte delle 10.302 tonn. di minerale di fer- [illegible]

[illegible] lich; è partito ieri sera dopo aver imbarcato per il Nord Africa, Spagna, Marocco circa 1250 tonn. fra legnami e merci varie; (da rilevare che ieri l'altro, in fuori orario, la «Viminale» ha trasbordato su maone tronchi esotici per il deposito sui terreni di riva; anche nella giornata di ieri ha continuato queste operazioni).

Riva 58: m/n «Virgo», di bandiera finlandese; sbarca 360 tonn. di bobine di carta per conto della società Unicarta della zona industriale (agente della nave Tripcovich).

Riva 62: m/n «Ausonia», sbarca cotone e varie ed imbarca circa 350 tonn. di carico generale per l'Egitto-Libano; parte oggi alle 8; Società Adriatica di Navigazione.

Riva 61: «Ut Prosperitas», del Lloyd Triestino, ha caricato per la linea del Mar Rosso-Africa Orientale, ed è partito ieri sera per i porti della rotta.

Riva 63: «Nino Bixio» (Lloyd Triestino), arrivato ieri l'altro dal Sud Africa con 1276 tonn. di rame, caffè, sisal e carico generale.

SILO GRANARIO

Si trova sotto scarico la unità libanese «Helene», che ha a bordo 6310 tonn. di mais di produzione sudamericana per conto del mercato italiano. Ricevitori del carico la Sorveglianza; agente della nave la Marittima Finanziaria.

Riva 69-71: piroscafo «Gavilan», della U. Gennari di Pesaro; imbarca 2000 tonn. fra legnami e merci varie per Gedda, Aqaba e Port Sudan; oggi alle ore 7 la nave andrà alla Riva 71 per continuare l'imbarco, al posto della «Audax», della stessa linea, che ha ultimato la presa a bordo di 1800 tonn. di varie ed è quindi partita per gli scali del Mar Rosso.

ATTESE OGGI

Per la giornata odierna sono attese le seguenti unità: al Punto Franco Vecchio, il «Napoleone I» (agente raccomandatario Penso) con 404 tonn. di vino alla rinfusa proveniente da Limassol (Cipro) e destinato alla Cechofracht di Praga.

Alla **Riva 6** del P. F. Vecchio attraccherà l'unità jugoslava «Bratstvo», della linea regolare del Nord Europa, per sbarcare 176 tonn. di caffè, lamiere e varie (agente Marittima Finanziaria).

Alla **Riva 3**, pure del P. F. Vecchio, attraccherà la «Città di Messina» della linea Adriatico, Malta, Marsiglia, Spagna, della Società Tirrenia, per sbarcare olio di oliva, caffè e mandorle e per prendere a bordo circa 350 tonn. di carico generale.

L'unità greca «Sophia», dell'agente triestino Bos della Sarlis and Co. del Pireo, sarà in porto per imbarcare alla **Riva 1 A** circa 300 tonn. di carico generale per la Grecia-Turchia.

La motonave «Monstella» della «Creola Line», agente E. Guina e succ., arriverà alla **Riva 58** del P. F. Nuovo, con cotone, tronchi di noce e addittivi in sacchi.

Infine alla **Riva 64** è in attesa di arrivo la motonave della Società Italia, «Alessandro Volta», per sbarcare 360 tonn. di cellulosa e carichi generali. La nave espleta il servizio Italia, Centro America, Nord Pacifico.

DISEGNI DI GIUSEPPE LORENZO GATTERI

Il fanciullo prodigio al Museo Revoltella

[illegible]

Ber.

Cronache della TV

Tribuna e fiera

[illegible] ni a contenuto serio e specificamente caratterizzato, e le trasmissioni di puro intrattenimento. Per parlare del primo canale diremo, ad esempio, che «Tribuna politica» proponeva ai telespettatori inclini al confronto delle idee un dibattito sul tema «A che punto siamo in Italia con la ricerca scientifica?». Tema, come si vede, di notevole interesse (non per tutto, si capisce), che i vari relatori (rappresentanti di quattro partiti) hanno cercato di sviscerare secondo i rispettivi punti di vista. Subito dopo lo stesso canale registrava un avvenimento di non poca risonanza: la prima trasmissione diretta dal Giappone all'Europa via satellite. Esperimenti del genere non sono del [illegible]

PRIME VISIONI

Il Dottor Stranamore

di Stanley Kubrick

Accade che un generale «quattro stelle» dell'aviazione USA s'accorga un giorno (succede verso i cinquanta) di avere un gran vuoto dentro, come se fosse rimasto privo di energia. Il fatto lo impressiona, comincia a pensare a fluidi vitali e altre storie, sino a farneticare e stravedere. Sarebbe poco o niente se si trattasse di un impiegato del catasto; ma è un militare, e per di più responsabile della forza aerea con armamento nucleare che sorveglia notte e dì il territorio americano nella eventualità di un'aggressione sovietica. I militari: hanno ancora negli orecchi i rimbombi laceranti di Guadalcanale e Okinawa, e più in là, atavicamente ormai, gli spari contro gli indiani, la conquista del West. Anche nel più mite allievo di West Point c'è una linea di maccartismo e di caccia alle streghe. Così lo stellatissimo psicopatico, superato il limite di sicurezza che lo divide dalla follia, dà ordine alla squadriglia in volo di adottare il piano d'attacco previsto da una eventuale guerra: volare sulla Russia e sganciare le atomiche sugli obiettivi prestabiliti. A bordo di un aereo si crede ad una delle tante manovre per tenere in esercizio gli equipaggi, ma ci si accorge presto che l'ordine ricevuto è realtà, e il comandante leva dall'armadietto un cappello da texano come una bandiera (è a Dallas, nel Texas, che hanno ucciso Kennedy) e fa il fervorino ai suoi uomini («Ci saranno medaglie per tutti, senza distinzione di razza, di religione, di grado...»). Intanto un colonnello inglese staccato alla base aerea avverte la pazzia del generale, ma viene da questi segregato. E dell'irreparabile che s'avvicina se gli aerei riusciranno a entrare sopra il territorio russo è messo al corrente anche il Presidente, il quale cerca al telefono il Primo Ministro sovietico avvisandolo del pericolo e chiedendogli di far abbattere lui gli aerei, poichè questi sono in contatto esclusivo con la base del generale impazzito e non possono perciò esser fatti tornare indietro. Alla fine in parte si rimedia a qualcosa, ma un aereo — quello del texano — riesce a superare tutte le barriere e a sganciare una bomba sull'obiettivo. Sarà il cataclisma, perchè ciò provocherà una micidiale reazione a catena per cui la vita scomparirà dalla Terra. Al Pentagono uno scienziato tedesco il dott. Stranamore, tra un lapsus («mein Führer» per «mio Presidente») e antichi riflessi condizionati che tendono il suo arto artificiale nel saluto nazista, suggerisce il rifugio per poche centinaia di eletti in fondo alle miniere, per ricreare la razza. Che dovrà appunto essere generata dai migliori, dai sani, dai più intelligenti, ecc. ecc. Insomma una razza superiore.

Questo è, molto sommariamente, il racconto di «Il Dottor Stranamore») di Stanley Kubrick, il miglior regista in senso assoluto che oggi abbia l'America, anche se per il suo anticonformismo è costretto a lavorare all'estero. («Stranamore» è stato girato in Inghilterra). Kubrick esordì con «Orizzonti di gloria» (contro la guerra), si riconfermò con «Spartacus» (contro la schiavitù), continuò con «Lolita» (contro le ipocrisie). Qui, adottando la fanta-politica sulla scia di «Tempesta su Washington» e di «Sette giorni a maggio», attacca con l'arma della satira e della caricatura il militarismo ottuso e suoi annessi. Attacca, in altre parole, tutto un pericoloso sistema fatto di slogan, di vuota retorica, di pigrizia mentale e di paure dove — e questo è il grave — altissime responsabilità sono lasciate a uomini singoli, soggetti come tutti gli uomini non solo a sbagliare ma anche alla precarietà della condizione umana (malattie, appunto, mentali o fisiche).

«Il Dottor Stranamore» è, sotto questo aspetto, un film intelligente, coraggioso e onesto, tanto da sembrare a tratti fin troppo tirato al nocciolo, privo com'è di concessioni per chi ama nel cinema le cortine fumogene dei sofismi e delle divagazioni. Concede sì, è vero, in taluni tratti parodistici dei personaggi (il generale matto, il comandante dell'aereo, il comandante dell'aviazione), ma non perde mai di vista il discorso di fondo che è estremamente serio pur nel tono beffardo e grottesco di cui è permeato il racconto.

Peter Seller, da quell'eccellente attore che è, copre tre ruoli: il colonnello inglese che per primo si accorge del guaio, il Presidente degli Stati Uniti e il dottor Stranamore (travolgente nella caricatura dello scienziato tedesco); il biondo Sterling Hayden è il «quattro stelle» psicopatico. Improntato nell'ambientazione a toni vagamente fantascientifici (almeno per i profani), il film è accortamente ridimensionato ai nostri giorni da un famoso leitmotiv da western che accompagna le sequenze della micidiale cavalcata dell'aereo, cui gli sbalzi otten con il montaggio danno il pepe del suspense. In definitiva tante cose serie in un sapiente divertimento, al quale vale prestare occhi, orecchie e coscienza.

ma.

SPETTACOLI

MUSICHE DI BERLIOZ, BARTOK E DVORAK

Stasera il concerto diretto da Paul Strauss

Suonerà il pianista Delli Ponti

Paul Strauss, un direttore di alta classe, [illegible]

[illegible] za tecnica e stilistica e nel carattere sonoro di ciascun strumento nonchè di ogni singola battuta pertinente alla parte che lo strumento eseguisce, il che sarebbe un fatto puramente mnemonico, ma anche per le specifiche sue doti di pedagogo, di istruttore nella condotta delle falangi strumentali, alle quali indica il dinamismo, l'intonazione, il portamento, gli accenti, le virgole e i punti della proposizione orchestrale alla quale imprime la linea e i particolari della sua lucidissima interpretazione che reca ovunque il sigillo di un'alta sensibilità sonora. La nostra orchestra ne ha subito il fascino.

Il terzo concerto di Bela Bartok, detto comunemente il Concerto dell'esilio perchè venne scritto nel 1938, in America, quando l'autore dovette abbandonare la sua infelice terra natale, per scegliere la libertà, rappresenta uno dei massimi raggiungimenti nel tentativo, felicemente riuscito, di armonizzazione delle melodie popolari col loro naturale materiale armonico e ritmico. Da queste esperienze sono nate due importanti raccolte: la «Zongora Musika» di Kodaly e i «Dix pieces faciles pour piano» di Bartok. In quel tempo, correva l'anno 1908, la personalità dei due musicisti ungheresi aveva trovato uno sviluppo che si conformava al carattere differenziato di ciascuno di essi. Kodaly era incline alla dolcezza, alla gioia, e realizzava un'arte analoga a quella creata da Debussy e Ravel nell'ambito della musica francese. Kodaly sviluppava e amplificava il soggetto sul piano di una luminosa poesia liberata da impedimenti di ordine materiale. Col grande «Salmo ungarico» cantava in forma sacrale il dolore del popolo magiaro che soffriva l'epoca apocalittica dell'Europa sotto l'invasione barbarica e lanciava un appello alla luce divina della verità, dell'amore e della bellezza umana.

Bartok, da parte sua, assumeva un atteggiamento differente. Partendo dalla sensibilità popolare del canto, perveniva all'universalità musicale passando per la fase individuale dell'espressione. Nella ricca produzione di Bartok conviene distinguere le opere pianistiche, i canti popolari armonizzati, la musica da camera e la musica concertante. Come Debussy anche Bartok è stato guidato nel dominio armonico. Posseduto dal desiderio espressionista il compositore cerca negli elementi del linguaggio più libero l'impronta della tonalità e il ritmo che lo svincoli dalle sbarre della misura. Donde l'interesse di Bartok per Strawinsky, del quale adotterà per proprio uso la ricca metrica, e nello stesso tempo studia la polifonia di Schoenberg, pur non adottando la serie dei dodici suoni, nè l'atonalità. Successivamente il linguaggio di Bartok diventa sempre più polifonico. Si può trovare una specie di panorama dettagliato e analitico della tecnica compositiva di Bartok [illegible]

[illegible] opere hanno visto la luce negli anni drammatici della prima guerra mondiale, ha rivoluzionato la musica come Strawinsky col «Sacre du Printemps» e sotto vari aspetti come Busoni e Janacek che costituirono un linguaggio proprio. Erano opere nutrite di forze elementari melodiche e ritmiche provenienti dalle fonti popolari delle canzoni ungheresi, romene, jugoslave. Prima di elaborare e modellare queste musiche, Bartok componeva secondo lo stile del tardo romanticismo di Liszt e di Strauss. Poi il compositore passò all'impressionismo debussyano col trattamento dissonante e con ardimentosi urti nell'ambito armonico; e infine, dall'impressionismo, il nostro ritrovò la sua strada nell'espressionismo che rende brutale il suono, che cerca nella estrema tensione l'esplosione dell'edificio sonoro, come Bartok dimostra nei meravigliosi quartetti, nelle composizioni sinfoniche e nelle Sonate. Anche per Bartok esiste la lotta drammatica tra il desiderio di libertà espressiva e la necessità di esprimerla in un quadro rigorosamente formale.

La figura eccezionale del direttore Paul Strauss, e il carattere particolare delle musiche da lui concertate, rendono quanto mai interessante e attrattiva l'odierna serata.

t.

Questa sera alle ore 19.30 nella Sala del Centro Tumori, via della Pietà 15, avrà luogo la conferenza del prof. B. Pernis (Laboratorio di immunologia - Università di Milano) sul tema: «Il problema della formazione degli anticorpi» promossa dall'Associazione Medica Triestina».

Attività dell'Italo-francese

Per la seconda metà di aprile la Associazione culturale italo-francese ha in programma una serie di manifestazioni di alto livello. Il giorno 17 la prof. Monique Tollet parlerà sul tema «Les drames de la création intellectuelle chez les personnages de la Comédie Humaine de Balzac» (la conferenza è promossa in collaborazione con la Riunione Adriatica di Sicurtà); il 20, Jean Duhamel, scrittore e saggista di fama, intratterrà l'uditorio sul tema «Flaubert en Orient et son retour par Rome»; il 22, Raymond Lebègue, membro dell'«Institut» e professore alla Sorbona, parlerà di «Chateaubriand et son voyage en Amérique: fiction et réalité»; il 24, Jean Vieillefond celebrerà il cinquantenario della morte del grande poeta Charles Péguy; il 28, sarà proiettato il film «Thérèse Desqueyroux» di Georges Franju ed infine il 30, Mario Bonfantini, ordinario di lingua e letteratura francese nell'Università di Torino, svolgerà il tema «Realismo e naturalismo nell'800 francese». In maggio infine Guy Tosi celebrerà la vita e l'opera di Gabriele D'Annunzio.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Questa sera alle ore 21: terzo Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Paul Strauss. Pianista Mario Delli Ponti.
CIRCO MOIRA ORFEI (Via S. Marco). Oggi debutto ore 21.15. Prenotazioni tel. 75-227.

ARCOBALENO. 16: «I tre spietati». Un magnifico western in cinemascope technicolor con Richard Harrison, Robert Hundar, Gloria Milland. Sono escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Il silenzio», l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman di cui tutto il mondo discute per l'audacia della trama. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il dottor Stranamore». Un eccezionale film di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, George G. Scott. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: Ultimo giorno del divertentissimo «Amore in quattro dimensioni». Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; ridotto: militari e ragazzi L. 500.
SUPERCINEMA. 16: «2 mattacchioni al Moulin Rouge», con F. Franchi, C. Ingrassia, Annie Gorassini, M. Lee e Antonella Steni, in un film spassosissimo. Vietato ai minori di 14 anni.

SCENOGRAFIE DELL'OTTOCENTO

Aperta la mostra di Pietro Bertoja

Si è inaugurata mercoledì 15 presso la sede del CCA la mostra dedicata all'opera di Pietro Bertoja, uno dei più notevoli esponenti dell'arte scenografica veneta della seconda metà dell'Ottocento quando era famosa largamente in Europa. L'importanza della figura nella storia dell'arte scenografica è stata ricordata nella breve presentazione fatta nella sala maggiore del Circolo da Tullio Reggente del CUT Trieste che ha organizzato la mostra. Il dibattito che ne è seguito, diretto dalla dott. Aurelia Gruber Benco, ha visto numerosi e vivaci interventi i quali dipartendosi dalla scenografia di tipo tradizionale hanno voluto brevemente inquadrare un paragone tra quei concetti informatori ed altri più recenti e più rivoluzionari che si valgono dei nuovi mezzi della tecnica. E ciò ricordando come anche il Bertoja avesse cercato ai tempi suoi di distaccarsi dai vecchi concetti diventando un grande innovatore.

Sono efficacemente intervenuti l'arch. Nordio, il direttore della Stabile D'Osmo e il regista Tolusso, la concertista Edda Calvano ed il conservatore del Museo Revoltella dott. Montenero. La discussione attraverso gli interventi ha esaminato le diverse componenti che concorrono a creare una scenografia nel teatro lirico e di prosa, da quella puramente architettonica sulla quale ha soffermato il suo intervento l'ing. Nordio, a quella di effetto ottico relativa ad accorgimenti tecnici che ha visto le precisazioni del regista Tolusso e del dott. Montenero. Si è ritornato ancora alla figura del Bertoja ricordando infine come egli sia stato uno dei primi ad aver introdotto l'elemento dinamico nel campo della scenografia attraverso movimenti del fondale e giochi luminosi attuati con grande inventiva ed audacia per i tempi.

La mostra inaugurata raduna ventotto bozzetti, alcuni dei quali deliziosi dal punto di vista figurativo, che documentano un lungo periodo di attività della scuola veneta: la mostra rimarrà aperta a tutto il 23 aprile. Orario di visita, feriale e festivo, dalle ore 17 alle 20 (galleria del CCA, piazza Verdi 1).

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «I tabù», technicolor. Film sensazionale e spregiudicato che mostra le piaghe del mondo, i controversi più allucinanti, i sottili confini tra la follia e la ragione, tra vizio e virtù. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio film): Ultimo giorno a generale richiesta: «Il Cardinale», l'eccezionale cinemascope in technicolor di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider.
CAPITOL. 16.30: «Gangster contro gangster», la storia di un famoso gangster Maddog. John Chandler, Brooke Hayward. Vietato ai minori di 18 anni. 2 ore di suspense.
CRISTALLO. 16.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e «Scandalo al sole»: Troy Donahue e Connie Stevens. Seconda settimana di successo.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Copacabana Palace», in colorscope. Donne affascinanti, situazioni piccanti e spassose in un film divertentissimo con S. Koscina, M. Demongeot e W. Chiari. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Notti nude», è un film della dolce vita notturna in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «Mondo cane N. 2», l'ultimo straordinario esplosivo film di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.
MASSIMO. 16: «La valanga dei tanks» eroiche azioni di guerra in mezzo al furore della battaglia, con Don Kelly e M. Heller.
MODERNO. 16.30: «Irma la dolce», con Shirley McLaine e Jack Lemmon. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
VIALE. 16: «L'agente federale Lemmy Caution», con Eddie Constantine, un film dalle più impensate e travolgenti avventure.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Alta infedeltà», Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi, Michèle Mercier, Charles Aznavour, Claire Bloom, Bernard Blier. Regia: Monicelli, Petri, Rossi, Salce. Il più eccezionale tradimento coniugale. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le massaggiatrici». Piccantissimo e comico film con S. Koscina. Vietato minori di 18 anni.
ALCIONE. Oggi riposo. Domani: «Il falso traditore», William Holden, Lilli Palmer. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «I pascoli dell'odio», un film indimenticabile con Errol Flynn, Olivia de Havilland e Van Heflin.
ARISTON. 16. Solo oggi: «Astronauti per forza», tutta una risata con B. Crosby, Bob Hope, Joan Collins.
ASTORIA. 16.30: «Mare caldo», un grande film di guerra con C. Gable e B. Lancaster.

ASTRA. 16: «Quel certo non so che», brioso ed avvincente technicolor Universal con D. Day e J. Gardner.
IDEALE. 16: «Il principe dei Vichinghi». Una superba e spettacolare rievocazione storica a colori con Antonio Vilar, Maria Mahor.
LUMIERE. Oggi riposo.
MARCONI. Chiuso. Domani: «Sandokan la tigre di Mompracem».
NOVO CINE. 16: «Bill il sanguinario», spettacolare technicolor con Audie Murphy, Gale Storm. A grande richiesta.
RADIO. 16: «I. senza legge», sensazionale western in technicolor con Audie Murphy e Lori Nelson.
SERVOLA. 16. Un technicolor scintillante: «Un generale e mezzo», con Danny Kaye.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Città proibite» inchiesta sexy.
VOLTA. 17: «A 007 dalla Russia con amore», con J. Connery. Grande successo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

UN PIANO PER AGEVOLARE GLI OSPITI ILLUSTRATO DAL MINISTRO CORONA

OFFENSIVA DEL SORRISO VERSO I TURISTI IN ITALIA

Le statistiche del 1964 sono confortanti: nei primi due mesi rilevata una decisa tendenza al rialzo nell'afflusso di stranieri

Roma, 16

E' scattato un piano di emergenza per rendere più piacevole, più facile e meno costoso il soggiorno dei turisti in Italia. Si tratta di un piano che coinvolge la responsabilità e la competenza di tutti gli organi dello Stato e locali che direttamente ed indirettamente hanno rapporti con l'arrivo, la permanenza e la partenza del turista oltre, si intende, gli interessi e l'attività delle categorie che danno vita alla più grande industria italiana. Il turismo ben merita questo primato ove si pensi che nel 1963 ha reso all'economia italiana, soltanto come apporto di valuta pregiata, ben 600 miliardi di lire.

Le linee di questo piano di emergenza, tale non perchè le cose vadano male (al contrario sembrano invece prospettarsi favorevolmente) ma nel senso di un piano di azione immediata, sono state precisate dal Ministro del Turismo, on. Corona, nel corso di una conferenza stampa. I francesi, che sono nostri concorrenti, hanno definito tutto questo come una «offensiva del sorriso» da parte dell'Italia. Lo Stato italiano vuol dare il buon esempio non solo sul piano della cordialità e dell'ospitalità, ma soprattutto nel prendere le misure idonee a far sentire comunque a suo agio il turista durante il suo soggiorno.

Il piano illustrato dal Ministro Corona si realizza lungo due fondamentali direzioni: una all'estero ed una all'interno. All'estero con indagini di mercato e con una più intensa propaganda, in particolar modo negli Stati Uniti, dato che questo anno, in seguito alla riduzione delle tasse decisa dal Governo di Washington si prevede un maggiore afflusso di turisti americani; e nella Germania, sia perchè le correnti turistiche da questo paese sono fra le più forti, sia perchè esse hanno subito una flessione: 133.000 arrivi e 800 mila presenze in meno, flessione dovuta a vari motivi fra cui in prima linea, l'aumento dei prezzi.

Un primo schema di indagine sul mercato americano prevede una spesa di 200 mila dollari. Per questi studi e per la propaganda in generale è previsto uno stanziamento di oltre 8 miliardi all'anno.

Il piano all'interno prevede fra l'altro lo snellimento dei controlli doganali e di polizia ai posti di frontiera; misure per facilitare il transito dei turisti ai valichi di confine, rendendo più agevole lo svolgimento dei servizi aeroportuali. Verrà inoltre emessa una tessera, che costerà 500 lire, con il diritto ad entrare in tutti i Musei ed in tutte le Galleria d'arte del nostro Paese.

D'accordo con la Federazione dei pubblici esercizi verranno istituiti nei ristoranti e nelle trattorie pranzi turistici a prezzo fisso. Anche il problema del prezzo «tutto compreso» negli alberghi è in corso di esame con gli albergatori. Comunque verranno presi provvedimenti per far sì che il turista sappia prima quanto potrà spendere.

Sarà intensificata la lotta ai rumori ed al «gallismo», cioè a quelle forme di cattiva educazione che danno tanto fastidio ai turisti. In proposito ci si chiede che fine farà la proposta di legge presentata in Parlamento, secondo cui i turisti non abbigliati in modo decente potrebbero essere puniti con una ammenda variabile da 500 a 12 mila lire e con l'arresto. Saranno migliorati ed ampliati i servizi aerei, terrestri e marittimi; verrà intensificata la sorveglianza delle strade; saranno istituiti 1789 nuovi collegamenti telefonici e saranno migliorati i servizi postali: ogni «camping» potrà avere un Ufficio postale «in tenda».

Tutte queste iniziative, di più immediato interesse, cui si aggiungono quelle da più lungo termine, cadono in un momento propizio. Dai primi dati di quest'anno — comunicati oggi dal Ministro Corona — la tendenza alla diminuzione del ritmo di aumento del flusso turistico si vada rovesciando. Nel primo bimestre di questo anno infatti gli arrivi dei turisti stranieri sono aumentati del 14,2 per cento e le presenze dell'11,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963, che invece nei confronti del bimestre febbraio del 1962 aveva registrato una diminuzione del 9,7 per cento negli arrivi e del 4,9 per cento nelle presenze.

A Venezia

Cade la grandiosa lampada della Basilica della Salute

Venezia, 16

Per la rottura della catena di sostegno a cui era appesa, la grandiosa lampada votiva esistente sotto la cupola centrale della Basilica della Salute sul Canal Grande, del peso di circa un quintale e mezzo, è caduta con un volo di parecchi metri sul mosaico del pavimento davanti all'altar maggiore, riportando gravi danni. L'incidente è accaduto in piena notte, quando la chiesa era completamente deserta: diversamente, dato l'intenso afflusso di fedeli e di turisti che ivi si ha in ogni ora del giorno, esso avrebbe fatto sicuramente delle vittime.

La lampada, tutta in argento massiccio, è una preziosa opera di stile neoclassico disegnata da Giuseppe Borsato ed eseguita dallo scultore Pietro Favaro detto «Buri», autentici specialisti nel ramo. Venne commissionata nel 1836 dall'amministrazione comunale e donata alla Basilica a scioglimento di un voto formulato dalla popolazione alla Madonna perchè preservasse la città dai morbi asiatici che allora infierivano in tutta l'Europa, mietendo migliaia di esistenze.

Tecnici della Procuratoria di San Marco e della Sovrintendenza ai monumenti hanno compiuto un sopraluogo per gli accertamenti. Stando ai primi rilievi, in uno degli anelli della catena di sostegno si sarebbe prodotta una incrinatura che, accentuandosi di volta in volta sotto il peso della lampada, avrebbe fatalmente provocato la rottura del sostegno.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Berlino — Un gruppo di esperti americani del traffico ha ricordato il Presidente Kennedy con un mazzo di fiori posto vicino alla targa commemorativa nei pressi del palazzo municipale

«Tribuna politica»

Sono 1900 in Italia gli istituti di ricerca

Roma, 16

«A che punto stiamo in Italia con la ricerca scientifica»: questo il tema del dibattito che la TV ha trasmesso per «Tribuna politica» e al quale hanno partecipato l'on. Malfatti per la DC, l'on. Rossana Rossanda per il PCI, il prof. Rotini per il PSI e il prof. Dejack per il PLI. Tutti sono stati d'accordo nel sottolineare la necessità di un potenziamento e miglioramento della ricerca scientifica.

Il prof. Rotini ha fra l'altro dichiarato che abbiamo in Italia circa 1500 sperimentatori, in Francia ve ne sono 10.000 e in Inghilterra 46.000. Occorre perciò concentrare gli sforzi per aumentare il tasso annuo di incremento dei ricercatori.

L'on. Malfatti ha rilevato la complessità del problema della organizzazione degli istituti di ricerca: ne esistono ben 1900. L'esponente democristiano ha anche dichiarato che la ricerca scientifica deve avere la priorità assoluta per garantire lo sviluppo di tutta quanta la società nazionale.

Sotgiu nuovo difensore dell'«Ispettore miliardo»

Roma, 16

Cesare Mastrella ha nominato un nuovo difensore che dovrà assisterlo nel processo di secondo grado, fissato per il 21 maggio prossimo dinanzi alla Corte d'Appello di Perugia. Mastrella ha scelto il prof. Giuseppe Sotgiu.

IN POCHE ORE TRE MISTERIOSI INCIDENTI NEL VIAGGIO DEL «TRENO MALEDETTO»

Una giovane ungherese scaraventata dall'Espresso Basilea-Rotterdam

La profuga è stata aggredita da uno sconosciuto - Un esule cecoslovacco trovato morto accanto ai binari - Investita dal convoglio un'altra donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il «treno maledetto» è già stato soprannominato dai cronisti tedeschi l'espresso «F 163» della linea Basilea-Rotterdam che è stato protagonista e teatro di tre drammi, almeno due dei quali sembra siano collegati tra loro. Per accertare la verità è in corso un'operazione cui partecipano agenti tedeschi, svizzeri e olandesi, nonchè un gruppo speciale della Interpol.

La polizia criminale di Magonza ha comunicato che nel pomeriggio di martedì scorso, il cadavere di un tecnico edile, tale Jan Frycz, di origine cecoslovacca ma naturalizzato tedesco, era stato trovato accanto ai binari della linea, e che probabilmente si trattava di uno dei viaggiatori del «F 163» caduto accidentalmente o sospinto da qualcuno fuori del vagone in corsa.

Un'ora dopo un'altra vittima di un incidente analogo veniva trovata a circa 50 chilometri a nord del luogo del primo rinvenimento. Si trattava in questo caso di una donna di 26 anni, profuga ungherese, la signora Therese Andreszka, che viaggiava con due bimbi, uno di cinque anni e l'altro di poche settimane, diretta da Locarno a Colonia. La giovane doveva fare scalo a Bonn dove l'avrebbe attesa il marito con un'automobile. I bimbi sono stati affidati al capotreno che li ha consegnati poi al genitore.

La giovane donna si trova all'ospedale di Magonza in gravi condizioni. Essa afferma di essere stata aggredita nel corridoio del vagone da un energumeno che a forza la ha sospinta verso una porta della vettura ferroviaria scaraventandola nel vuoto. Essa afferma di aver udito l'uomo, un individuo bruno di taglia normale, imprecare in un dialetto tedesco mentre si dibatteva cercando di opporglisi. Nessuno d'altra parte era in quel momento sulla piattaforma del vagone e nessuno ha udito le sue grida.

La polizia della Repubblica federale tedesca, che ha assunto le indagini pur continuando a chiedere la collaborazione delle polizie del Land e delle città interessate, ritiene che l'uomo trovato cadavere e la ventiseienne Therese Andreszka possono essere stati aggrediti da uno stesso individuo.

Sempre secondo la polizia tedesca potrebbe trattarsi di un atto collegato con le sempre intense attività di spionaggio e di lotta contro i profughi dai paesi comunisti, che vedono impegnate centinaia di agenti segreti comunisti e, contro di costoro, numerosi agenti del controspionaggio tedesco.

La polizia elvetica, a quanto risulta, sta svolgendo indagini per stabilire i movimenti della Andreszka mentre era a Locarno e comunque in territorio svizzero e per cercare di scoprire se l'attentatore-omicida sia salito in treno durante il tratto svizzero del suo lungo percorso. La polizia olandese, invece, sta indagando nel tentativo di stabilire se l'ignoto individuo che ha gettato dal treno la Andreszka sia sceso dall'espresso F-163 in territorio olandese.

Finora l'unico elemento comune all'attentato alla giovane ungherese e alla morte del cecoslovacco è costituito dal fatto che entrambi sono profughi da paesi comunisti..

Il medesimo treno, ha investito poco più tardi nei pressi della stazione di Eimeldingen, una donna di 44 anni, il cui corpo è stato rinvenuto orribilmente mutilato. Quest'ultimo potrebbe essere un caso di suicidio, comunque la eccezionale circostanza di tre gravi fatti di sangue, avvenuti nel corso di un solo viaggio ferroviario ha messo in moto la vasta indagine di Polizia.

Michele Pavissich

L'effetto delle frenate sulla salute dei guidatori

Parigi, 16

Quali sono gli effetti, sull'organismo umano, dell'improvviso arresto di un autoveicolo lanciato a grande velocità come succede quando un'auto va a schiantarsi contro un albero o un paracarro? A questa domanda ha risposto il prof. Piedelievre, noto specialista in materia di incidenti stradali, in un rapporto presentato allAccademia di medicina di Parig.

L'esperto, dopo aver sottolinea che la velocità è la causa principale degli incidenti, ha comunicato alla accademia cifre significative circa gli effetti di un arresto brutale: il fegato pesa in media un chilo e 700 grammi, e un arresto brutale a 60 chilometri all'ora provoca una pressione equivalente a un aumento di peso a 28 chili, e a 100 all'ora, a 47 chili. Il cervello pesa in media un chilo e mezzo, e subisce un aumento pari a 43 chili alla velocità di 100 chilometri orari.

Altre cifre fornite dall'esperto: un arresto brutale a 25 chilometri orari equivale a una caduta da un'altezza di 2,4 metri; a 100 chilometri orari, equivale a una caduta da un'altezza di 39,4 metri, e a 120 chilometri all'ora, da 88,2 metri.

Nello acque di Capri

Salite a due le vittime della pesca subacquea

Napoli, 16

E' salito a due il numero delle vittime dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio nelle acque antistanti la «Grotta azzurra» di Capri al gruppo di marinai americani della portaerei «Enterprise» i quali recatisi in gita nell'isola si erano tuffati in mare per una battuta di pesca subacquea. Stamane è morto infatti il marinaio Henry Idwin Clements, di 21 anni, il quale colto da embolia gassosa, era stato posto nella camera di decompressione della nave «Preserver», un'altra unità della Marina da guerra degli Stati Uniti che si trova nelle acque di Napoli. A nulla sono valse le cure prodigate al Clements, che risiedeva a Brielle, nel New Jersey, dai sanitari della Marina americana.

Nove marinai della «Enterprise» recatisi ieri a Capri, dopo aver visitato la «Grotta azzurra» si erano tuffati nelle acque dell'isola per una battuta di pesca subacquea. Uno dei marinai, David Frank Shar, di 20 anni, residente a North Bergen, nel New Jersey, mentre si trovava ad una profondità di circa cinquanta metri, veniva colto da malore a quanto sembra per un guasto all'autorespiratore. In suo aiuto accorrevano il Clements ed un altro marinaio del quale non si conosce ancora il nome. I tre risalirono alla superficie rapidamente. Con un motoscafo essi vennero condotti a Marina Grande e di qui all'ospedale «Capilupi» di Capri.

UN RICONOSCIMENTO ALL'AVICOLTURA ITALIANA

Si trasferirà sul Garda la gallina da 240 uova annue

I ceppi originali della famosa razza americana Parmenter assegnati dal produttore a due veneti

Verona, 16

E' giunto a Verona un cablo da Franklin, nel Massachusetts, che ha avviato il conto alla rovescia nell'azienda avicola di Bardolino, sul lago di Garda, per il compimento di un'operazione staordinaria: il trasferimento dalla Contea di Norfolk dei ceppi originali della razza Parmenter, una gallina che produce annualmente 230-240 uova a guscio rosso e che ha conquistato i favori degli allevatori del mondo intero.

Il messaggio porta la firma di Ernest B. Parmenter, lo scienziato americano che ha iniziato nel 1915 un'opera di miglioramento genetico con riproduttori scelti della nota gallina «Rhode Island Red» ottenendo una nuova razza (che porta il suo nome), più rustica, resistente alle malattie, ad alta produttività e sorprendente precocità di deposizione. Parmenter annuncia che sono entrate in attività, per l'ultima schiusa, le incubatrici di Franklin: fra tre settimane giungeranno a Verona, per via aerea, i pulcini «Parmenter» che costituiranno il ceppo centrale dell'allevamento destinato a continuare l'attività e l'opera del più premiato avicoltore statunitense.

Ernest B. Parmenter ha compiuto da poco 72 anni. E' stanco, non può più seguire come vorrebbe la sua attività e distribuire ai concessionari sparsi in una cinquantina di paesi del mondo i suoi famosi riproduttori. Ha scelto fra i suoi rappresentanti quelli che gli davano maggiori garanzie tecniche e che avevano meritato la sua stima: così Arrigo Armellini e Antonio Grigolini, di Verona, hanno ereditato i «pedigrèe Parmenter», in esclusiva e in perpetuo, per tutti i paesi del mondo. Si trasferisce sul lago di Garda questa magnifica gallina ovaiola americana e i due allevatori veronesi proseguiranno l'opera benemerita dello scienziato statunitense. L'avvenimento, che non ha precedenti, conferma l'alto livello tecnico conquistato dall'avicoltura italiana.

SPARATORIA A ROMA di carabinieri contro un ricercato

Roma, 16

Attimi di panico, nel pomeriggio, in una piazza del Quartiere Tiburtino: colpi di pistola esplosi da una parte e dall'altra della piazza, urla di donne, bambini in lacrime che si guardavano attorno spauriti. E' accaduto nel giro di pochi minuti. Nel tentativo di bloccare un ricercato in fuga quattro carabinieri in borghese hanno estratto di tasca le pistole ed hanno cominciato a sparare in aria, a scopo intimidatorio, cercando di prendere in mezzo il fuggitivo ed impedirgli di sottrarsi alla cattura. Ma l'uomo, agilissimo e veloce, è riuscito ugualmente ad eclissarsi.

Nella piazza inondata dal sole primaverile sostavano parecchie persone; sul sagrato della parrocchia decine di mamme sorvegliavano i giochi dei loro bambini. La sparatoria ha provocato un fuggi fuggi generale.

ALLA PARTENZA DALLA SVIZZERA OFFERTA LA TORTA DA UN CLOWN

CHARLOT PASSA A MILANO IL TRAGUARDO DEI 75 ANNI

E' sceso in un lussuoso albergo con la moglie e sei degli otto figli L'attore e Oona O'Neill hanno assistito a una «Bohème» scaligera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vevey, 16

Per il suo 75.o compleanno, Charlie Chaplin ha fatto ridere verde i giornalisti: a dozzine essi si erano dati convegno a Vevey, nella speranza che il grande artista (il quale pure aveva a più riprese fatto sapere che non avrebbe gradito «visite» per la giornata della sua festa) sarebbe tornato sulla sua decisione ed avrebbe accettato di rilasciare interviste. Charlot, rispondeva il personale di servizio del «Manor du Ban» dove l'artista risiede, «non è in casa, non c'è, è via». Nessuno ci aveva creduto: era convinzione diffusa tra i giornalisti presenti che Chaplin stesse festeggiando privatamente il compleanno e volesse solo eludere chi gli dava la caccia con una notizia inesatta. Invece era vero. Per convincersene, i giornalisti hanno dovuto leggere i dispacci provenienti da Milano, dove Chaplin si è trattenuto lungo la giornata odierna prendendo alloggio, dove deve essere arrivato nel tardo mattino, in un lussuoso albergo del centro.

Charlot aveva in programma di viaggiare verso l'Italia col treno delle 7,03: ma ha dormito troppo, ed ha perso il treno. Lui ed Oona hanno saltato la prima colazione, e sono giunti — di stretta misura — in stazione per imbarcarsi sul treno in partenza un'ora più tardi. Oona ha comprato al buffet della stazione due bicchieri di caffè caldo, coi quali (e con qualche sandwich) è risalita in vettura mentre il convoglio cominciava a muoversi. Questa sera a Milano la coppia ha assistito a una rappresentazione scaligera della «Bohème».

Quando è entrato nel palco di prima fila, riservatogli dalla Sovrintendenza del Teatro, in sostituzione delle due poltrone di platea che aveva prenotate, Chaplin è stato riconosciuto dal pubblico che gli ha tributato calorose ovazioni di simpatia.

Aderendo alle richieste dei giornalisti, Chaplin li ha poi ricevuti nel palco. Alla prima domanda su come avesse festeggiato il suo 75.o compleanno, ha risposto: «Oggi è il mio compleanno. Questo è tutto. Ho voluto concedermi un breve «week end» e ne ho approfittato per ascoltare la «Bohème», poichè adoro la musica di Puccini. Domani lascerò Milano, che visito per la prima volta, e tornerò in Svizzera».

In merito alla sua attività cinematografica, Chaplin ha dichiarato di non avere attualmente in lavorazione alcun film. Ne ha comunque in programma uno, del quale sarà protagonista e regista e che sarà girato in Granbretagna.

All'affrettata partenza di Charlot ha assistito il clown del circo «Pilato» che si esibisce a Vevey, «Teddy», che dalle 7 era in attesa dell'artista: gli portava una grande torta con sette candele e una mezza candelina. Chaplin ha preso la torta dal finestrino: e ne ha approfittato per buttare via il caffè appena acquistato in stazione («schifoso», aveva detto Chaplin dopo averlo assaggiato...).

La famiglia Chaplin ha comunque trascorso unita la giornata. Mancavano all'appello due dei figli, ufficialmente per «impegni di lavoro»: Geraldine, che si trova a Parigi, e Michel che è a Londra.

Con Charlot erano la moglie Oona, figlia del defunto scrittore O'Neill, e la «tribù» dei Chaplin: Josephine, di 15 anni, Victoria, di 13, Eugene, di 11, Jane, di 7, Annette, di 5, James, di 2.

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

La serie dei recital di celebrità della scena lirica italiana continuerà oggi alle 19.40 sul primo canale TV, con una esibizione di Tito Gobbi, affiancato da Nicoletta Sanni. Alle 21 andrà in onda «Le sorelle di Segovia», dramma di Bruno Rovere elaborato per la TV da Belisario Randone. Interprete principale nella duplice parte di due sorelle gemelle sarà Elena Zareschi. Sul «Secondo», alle 21.15 avrà inizio un programma curato da Alessandro Blasetti, dal titolo «Gli italiani del cinema italiano». La trasmissione si propone di rievocare, a mezzo della recente filmografia italiana, il periodo travagliato della Resistenza e del primo dopoguerra. Alle 22.30 ci sarà infine «Stasera canzoni» cui prenderà parte anche Jula De Palma (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.45: Fiera musicale; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Interradio; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di F. Durante; 12.15:: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Concerto del duo Pezzullo-Saldicco; 17: Giornale; 17.25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano II; 18.10: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «I vecchi e i giovani», di L. Pirandello; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da A. Basile; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta M. Abbate; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo e fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un passaporto per Eva; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.15: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni in costume; 17.30: Notizie; 17.45: «Gli alligatori», un atto di M. Kazan; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il Giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.45: Musiche romantiche; 11.25: Compositori italiani; 12.05: Musiche di balletto; 13: Un'ora con S. Rachmaninov; 13.55: «Maria Antonietta», di T. Gargiulo; 16.05: Musiche di J. Brahms; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Messico: aspetti della vita religiosa. Conversazione; 17.45: Musiche di R. Strauss.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di M. Seiber; 18.55: A Parigi, in libreria; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Couperin e J. J. Quantz; 21: Giornale; 21.20: «La pace coniugale», due atti di G. de Maupassant - Al termine: Musiche di R. Schumann.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani. Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.40: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo 1958-1963 - Società corale «G. Tartini» di Trieste diretta da G. Kirschner; 14: «La Favilla» e il movimento culturale triestino all'inizio dell'8000 - di C. Silvestri: «La cronaca teatrale»; 14.10: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964 - Giovani concertisti della regione: Violinista Fernanda Selvaggio, al pianoforte L. D'Andrea Romanelli; 14.35: Fiors di prât - Prose e poesie in friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Sei-Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 11.55 (20.55): Recital del quartetto Juilliard; 13.05 (22.05): Compositori contemporanei; 14.10 (23.10): Grand-prix du disque; 14.35 (23.35): Suites; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Nino Impallomeni e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Copenaghen; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Recital di Tito Gobbi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Le sorelle di Segovia», di B. Rovere; 22.40: 18.o Salone mercato internazionale dell'abbigliamento di Torino. Servizio di G Marsico; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Gli italiani del cinema italiano; 22.30: Stasera canzoni; 23.10: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA FISCALITÀ NEL MERCATO COMUNE

Come è noto, il Trattato costitutivo della C.E.E. prevede l'armonizzazione delle strutturazioni nazionali in materia di imposte e tasse, limitatamente però al settore delle imposte indirette; perchè per quelle dirette è ammessa nel MEC la compatibilità delle disparità esistenti nei singoli sistemi tributari nazionali.

Difatti, proprio nella diversa incidenza delle imposte indirette risiede la causa prima di quelle distorsioni della libera concorrenza che pongono i nostri operatori economici in condizioni di inferiorità rispetto agli operatori degli altri Paesi: il nostro sistema fiscale è pesante e si accumula ai costi normali portandoli ad un livello di difficile compressione. Inoltre, noi deteniamo il primato del maggior numero di imposte; e tale rapporto numerico assommato alla complessità dei metodi di applicazione fa sì che il nostro sistema fiscale sia il più farraginoso e complesso. Nè basta, che abbiamo anche il non invidiabile primato di avere il maggior numero di imposte «non confrontabili», cioè che non trovano corrispondenza in analoghi tributi esistenti negli ordinamenti degli altri cinque Paesi della Comunità.

Ma ancor più importante è il fatto della sperequazione esistente in Italia tra le imposte dirette e quelle indirette, le prime rappresentando circa il 33 per cento delle entrate tributarie e le seconde il 67 per cento. Si tratta di una classificazione a carattere tradizionale, da molti oggi infirmata con lo specifico pretesto che non sempre è possibile un taglio netto tra l'una e l'altra categoria. Comunque la realtà è che, ad esempio, si va dal massimo del suddetto 67 per cento di imposte indirette in Italia al minimo del 32 per cento nel Lussemburgo; volendo armonizzare i sistemi tributari dei due Paesi nell'ambito del MEC potrebbero le loro finanze e le loro economie subire uno spostamento tributario di queste dimensioni? Cioè, potrebbe l'Italia dimezzare le imposte indirette per raddoppiare quelle dirette? O fare la strada inversa il Lussemburgo?

In ogni caso, per avere una idea non grossolana della vera gravosità del prelievo fiscale sul cittadino di un Paese rispetto al cittadino di un altro Paese, bisogna operare contemporaneamente su numerosi fattori: tenendo presente che, in pratica, i tributi possono essere suddivisi in tre grandi gruppi, ossia sul reddito, imposte sulla cifra degli affari e imposte sui consumi.

Le divergenze fra Paese e Paese appaiono fortissime: infatti, in Francia e in Italia le imposte indirette sugli scambi e sui consumi superano le imposte dirette sul reddito e sul patrimonio; nel Lussemburgo e in Olanda sono più accentuati i prelievi tributari a mezzo della imposizione diretta; nel Belgio e nella Repubblica federale tedesca le imposte sul reddito e sul patrimonio eguagliano all'incirca le imposte sugli scambi e sul consumo.

Ne consegue che la posizione dell'Italia, nei confronti degli altri Paesi membri della Comunità, è la seguente: la somma mediamente pagata per imposte dirette e per imposte sulla cifra di affari è la più bassa dei sei Paesi; la somma pagata per imposte sui consumi supera quella pagata in Olanda, in Francia e nel Belgio, ed è minore di quella pagata in Germania e nel Lussemburgo; la pressione relativamente all'imposizione diretta è la più bassa, per quella relativa all'imposta sugli affari è meno bassa di quella del Lussemburgo ma più bassa di quella degli altri Paesi e, infine, l'incidenza delle imposte sui consumi sovrasta di molto l'incidenza di tutti gli altri Paesi. In percentuali si ha quindi che, in Italia, le imposte sul reddito partecipano al totale per il 30 per cento, quelle sugli scambi per il 21 per cento e quelle sui consumi per il 49 per cento.

Da quanto sin qui detto, emerge evidente che l'armonizzazione delle fiscalità indirette tra i Paesi della Comunità è questione basilare per non distruggere una possibilità di integrazione economica negli scambi tra i Paesi membri, differenziando, con diversi sistemi di imposizione, lo stadio industriale dallo stadio distributivo.

E per evitare che l'imposta sugli scambi o, meglio, sulla cifra d'affari divenga strumento di sperequazione e, quindi, ostacolo alla realizzazione del Mercato Comune, è essenziale che essa incontri identica applicazione allo stadio produttivo in ciascun Paese della Comunità.

In merito a tale armonizzazione, la stessa Commissione della C.E.E. aveva approntato un progetto di direttiva che ne prevedeva l'attuazione graduale in tre distinte fasi; ma, nelle ultime riunioni di Bruxelles, la Commissione ha presentato una nuova proposta di direttiva per l'armonizzazione della imposta sulla cifra d'affari che prevede, a differenza della precedente, il passaggio dagli attuali sistemi di imposta a cascata al sistema comune avrebbe luogo in un'unica fase, senza cioè alcun periodo transitorio di avvicinamento graduale. Anche il periodo di attuazione è stato mutato: nel nuovo progetto viene indicato solo un termine, quello della fine del periodo transitorio (31 dicembre 1969), entro il quale il sistema comunitario dovrebbe venire introdotto.

In proposito, per la fine del corrente anno dovrebbe essere ufficialmente presentato al Consiglio il progetto definitivo per l'adozione dell'imposta sul valore aggiunto; e nei primi mesi del 1965 dovrebbe essere a sua volta presentato il progetto precisante le modalità tecniche dell'imposta prescelta.

Non è detto che il progetto comunitario non abbia incontrato obiezioni; tuttavia bisogna che prima o poi noi si esca dall'attuale situazione di disagio e di inferiorità in cui gli operatori economici italiani si trovano rispetto ai concorrenti stranieri. E ciò giustifica la necessità per cui tali problemi devono venire al più presto ed ampiamente dibattuti dagli studiosi ed esperti in pubblici convegni, affinchè sia possibile raccogliere la più ampia casistica pratica.

Alfio Titta

Il padiglione della compagnia telefonica Bell alla Fiera di New York ospita un teatro in cui [illegible] illustreranno la storia delle comunicazioni. Questa «corsa» attraverso i secoli viene commentata in più lingue mediante cuffie auricolari

E' IN ATTO UNA ACCANITA COMPETIZIONE

Le modalità degli aiuti ai Paesi sottosviluppati

Vantaggiose per l'Unione Sovietica le contropartite in merci
Più favorevoli le condizioni fatte dal Governo americano

La tecnica sovietica per gli aiuti all'estero ha una forma caratteristica: quella di finanziare specifici progetti mediante crediti, concessi ad un tasso medio del 2,5 per cento. Gli altri Paesi del COMECON chiedono, viceversa, tassi d'interesse superiori. La strategia cinese è diversa; Pechino offre alle aree sottosviluppate aiuti vari, generalmente a tassi inferiori a quelli russi ed, in molti casi, anche senza interesse. La maggior parte degli accordi di aiuto prevedono il rimborso annuale entro lo spazio massimo di dodici anni. In taluni casi il prestito assume quasi la forma di «regalia»; così, ad esempio, la Russia ha concesso all'Afganistan un prestito della durata di 50 anni, con inizio dei rimborsi di ammortamento a partire dal venticinquesimo anno del prestito stesso. In linea generale l'operazione finanziaria dei rimborsi inizia non da una scadenza fissa, ma dopo un certo periodo dell'«entrata in funzionamento» degli stabilimenti di produzione, per permettere agli impianti industriali di iniziare l'ammortamento con i risultati delle vendite.

La tecnica dei rimborsi è piuttosto complicata. Mosca fissa ogni anno ai Paesi beneficiari dei prestiti una lista di merci da consegnare all'URSS come ammortamento, a prezzi ben stabiliti e fissi per tutta l'annata. Siffatti prezzi sono inferiori a quelli medi del mercato libero internazionale e, data la loro fissità, danno all'URSS la possibilità di fruire dei vantaggi derivanti eventualmente dall'aumento dei prezzi di mercato. Così, ad esempio, l'accordo con Cuba prevede dei prezzi per lo zucchero nettamente inferiori a quelli mondiali. L'URSS ha così una duplice facoltà: ritirare ed importare lo zucchero cubano, per il consumo interno, ovvero rivendere a terzi il prodotto, speculando sui rialzi. La tecnica del pagamento in natura apporta così notevoli vantaggi alla Russia, potendo essa manovrare le merci su altri mercati, speculando sulle differenze fra il prezzo fisso annuo e quello del libero mercato.

Negli accordi di aiuto c'è bensì una clausola di compromesso, che dà la facoltà ai Paesi che hanno ricorso alle sovvenzioni sovietiche di «pagare in valuta pregiata». Ma siffatto pagamento deve aver luogo ai tassi di cambio fissati dalla Banca nazionale russa, tassi che non tengono conto del reale valore del rublo come moneta di scambio.

Gli USA danno — viceversa — più aiuti di puntellamento e di sostenimento che prestiti veri e propri, senza alcun interesse e senza l'obbligo del rimborso. Il 76 per cento degli aiuti americani riveste appunto questa preminente forma. Quando gli USA concedono dei prestiti lo fanno con modalità diverse da quelle praticate da Mosca. Chiedono un tasso di interesse più elevato, ma lasciano ai mutuatari ampi margini d'ammortamento, in relazione alla produttività degli impieghi dei prestiti, ed anche il pagamento dei [illegible]

(in milioni di dollari)

Zone beneficiarie	URSS	Stati satelliti	Totale paesi comunisti	USA
Asia	1694	758	2452	7201
Medio Oriente	1021	174	1195	3079
Africa	458	224	682	1030
America Latina	400	237	637	2629
Europa	76	40	116	1773
In totale 29 Stati	3649	1433	5082	15.712

Gli aiuti russi riguardano il periodo 1954-1962; quelli americani si estendono dal 1948 al 1962.

I Paesi dell'Europa comunista hanno prestato alle aree sottosviluppate 5 miliardi di dollari, mentre gli USA hanno concesso sovvenzioni, aiuti a fondo perduto e prestiti per 15,7 miliardi.

In Asia i Paesi che hanno maggiormente ricevuto aiuti del dollaro e del rublo sono: l'India (982 milioni di dollari dall'URSS e 3952 milioni da Washington), il Pakistan (33 milioni dalla Russia e 1889 dagli USA), l'Indonesia (638 milioni dalla Russia e 671 dagli USA). Il blocco sovietico ha superato gli USA negli aiuti all'Afganistan, alla Birmania ed al Nepal.

Nel Medio Oriente, i comunisti hanno concesso 218 milioni di dollari all'Iraq (contro 21,6 degli americani), 193 milioni alla Siria (USA 75,8) e 716 milioni all'Egitto (USA 628,6). Gli USA hanno puntato, viceversa, sulla Turchia (1,58 miliardi di dollari), sull'Iran (732 milioni) e su Cipro (quasi 17 milioni di dollari).

Nel settore africano, i comunisti hanno preso di mira, soprattutto, il Ghana (196 milioni di dollari, contro 156,5 USA), la Guinea (125 milioni; USA 14,3), la Repubblica del Mali (98 milioni; USA 5,1), la Somalia (63 milioni; USA 26,4) e l'Impero [illegible] (114 milioni; USA 117,3).

Per quanto concerne l'America Latina, il blocco orientale ha puntato grosso su Cuba con 457 milioni di dollari e sull'Argentina con 104 milioni.

Dante Lunder

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Incentivi per i minatori

La Società mineraria tedesca «Rheinstahl Bergbau AG» sta cercando di mantenere i propri effettivi nella miniera, e di facilitare l'assunzione di manodopera qualificata, mediante premi di rendimento. Questa Società ha calcolato che l'assunzione di un minatore straniero costa in media 2.000 marchi ma il 70 per cento dei minatori lascia presto la miniera. I premi costeranno alla Società 1,3 milioni di marchi all'anno, vale a dire meno di quanto la Società spende per l'assunzione di manodopera straniera. Il premio sarà versato a tutti i minatori che lavorano almeno 230 giorni all'anno (contro 261 giorni lavorativi). I minatori qualificati riceveranno ogni anno, in luglio, un premio di 250 marchi. Per i lavoratori di fondo 150 marchi ed i lavoratori di superficie 100 marchi. Per i lavoratori che lavorano solo 225 giorni, i premi sono, rispettivamente, di 175,100 e 75 marchi. Nel 1963, il numero dei giorni lavorativi è stato, nella Ruhr, di 21,76 in media mensile.

Canalizzata la Mosella

Sette anni e mezzo dopo la conclusione dell'accordo tra Francia, Lussemburgo e Germania, la Mosella canalizzata sarà aperta, verso la fine di maggio, al traffico fluviale sul tratto Coblenza-Thionville. Un'importante cerimonia, cui presenzieranno i [illegible] la chiusa di Coblenza, già costruita nel 1951. Sono stati inoltre costruiti: gli hangars necessari, sia a monte che a valle di ogni chiusa e 5 porti di rifugio, di cui 4 in Germania ed uno in Francia.

La superficie totale dei terreni occupati è di circa 800 ettari, cui si debbono aggiungere i terreni temporaneamente occupati durante i lavori, pari a 500 ettari. Le entrate dei pedaggi saranno utilizzate in primo luogo per la copertura delle spese di funzionamento, manutenzione e rinnovo della via navigabile. Il rimanente, sarà utilizzato per l'ammortamento degli investimenti, che incombono per due terzi circa alla Francia e per un terzo alla Germania.

Il programma di ricerca

La Commissione Euratom ha trasmesso al Consiglio proposte formali per la riforma del secondo programma di ricerca ed insegnamento della Comunità. I documenti sottoposti agli Stati membri, sono due: un primo documento tratta dell'aggiustamento del programma, in funzione dell'aumento dei costi e delle diminuzioni dei fondi, che la Commissione giudica opportuno effettuare in alcuni settori: il secondo documento, riguarda le attività nuove che la Comunità dovrebbe integrare nel proprio programma di ricerca. Tenuto conto di questi vari elementi, [illegible] (425 milioni [illegible]

Politica agricola

E' entrata in vigore una sere di decisioni riguardo tasse compensatorie che vari Stati membri percepiscono per l'importazione di una decina di articoli a base di prodotti agricoli. Queste tasse sono state istituite in virtù di una decisione del Consiglio che prevede la compensazione, per alcuni prodotti derivati, delle disparità di prezzo che esistono fra gli Stati membri, per lo zucchero, la melassa, i cereali, la fecola di patate, le radici di cicoria ed il latte. La decisione del Consiglio è valida per tre anni. La detta tassa compensatoria, comporta due elementi, di cui uno corrisponde alla disparità dei prezzi dei prodotti di base, mentre l'altro ha per oggetto di «proteggere l'industria produttrice della merce in questione, nello Stato membro importatore». Fissato, per il primo anno d'applicazione della decisione del Consiglio, al 5 per cento del prezzo della merce, l'ammontare massimo di questo secondo elemento è in seguito ridotto di un punto ogni anno, negli anni successivi. Per il periodo che va dal 4 aprile 1964 al 4 aprile 1965, l'elemento protettore non dovrà quindi superare il 3 per cento del prezzo della merce importata. E' per rispettare questa regola che si è voluto riconsiderare l'insieme delle tasse compensatorie istituite lo scorso anno, a favore di un certo numero di Stati membri (Francia, Italia, Germania). Si è quindi profittato, per effettuare le correzioni giustificate dall'evoluzione dei prezzi dei prodotti di base, presi in conto per il calcolo delle tasse (prezzo dello zucchero, del cacao, del grano, del latte).

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

UN TRAGUARDO RAGGIUNTO MOLTO PRIMA DEL PREVISTO

L'energia elettronucleare in concorrenza con le altre fonti

Negli Stati Uniti si dà per imminente l'entrata in funzione di una centrale capace di una vasta produzione a bassi costi

All'avvento dei primi reattori nucleari espressamente realizzati per l'impiego in centrali per la produzione di energia elettrica, le prospettive di successo di questa nuova fonte energetica apparvero subito notevolmente compromesse dall'elevato costo degli impianti e dall'alto livello delle spese di gestione, elementi che rendevano il prezzo di vendita dell'energia così prodotta sensibilmente superiore a quello delle altre fonti concorrenti. Malgrado questo grosso handicap, diversi impianti sorsero in vari Paesi, tra i quali l'Italia.

La loro costruzione venne decisa, nella maggior parte dei casi, tenendo presenti, accanto all'iniziale ineconomicità, la possibilità di successivi perfezionamenti, nonchè l'opportunità di agganciamento che tali impianti offrivano alle industrie dei Paesi committenti ai fini di una più rapida assimilazione delle nuove tecniche — fiorite soprattutto negli Stati Uniti ed in Granbretagna — con possibilità di sviluppi e nuove conquiste tecnologiche su basi autonome. Inoltre si dava modo di procedere alla formazione di quadri tecnici specializzati nel particolare settore da impiegarsi in un domani, riconosciuto non proprio imminente ma anche non tanto lontano nel tempo, quando l'energia elettronucleare fosse diventata concorrenziale.

A quanto si viene ad apprendere in questi giorni, il traguardo è stato raggiunto assai prima del previsto e l'elettricità delle centrali atomiche si rivela competitiva in molti casi già oggi. A conferma delle ottimistiche anticipazioni di fonti italiane ed europee, giunge ora una notizia di fonte americana secondo la quale la Jersey Power and Light Company si appresta ad allestire una centrale elettronucleare avente una potenza di 640.000 kw e capace di erogare energia ad un costo che si asserisce inferiore a lire 2,50 il kw/h. Si tratta di un risultato che si considera sensibilmente migliore rispetto a quanto può essere offerto da numerose centrali termiche e non solo di quelle ubicate in zone dove le spese di adduzione del carbone o della nafta sono molto elevate, ma anche in aree, come alcuni tratti della costa americana dell'Atlantico, dove tale incidenza è bassa.

L'impianto della nuova centrale sarà fornito dalla General Electric Company la quale si dichiara ormai tanto avanti con la progettazione e l'organizzazione del processo produttivo degli impianti stessi, da poter presentare tra qualche mese alla potenziale clientela un regolare catalogo dei modelli di nucleocentrali che essa può fornire, con relativa specificazione di prezzi fermi. La gamma degli impianti General Electric comprende potenze da 50.000 a un milione di kw; i termini di costruzione e consegna delle centrali sono previsti per ora in quattro anni per le potenze inferiori ed in sei anni per quelle più elevate che, tra l'altro, sono ritenute suscettibili di offrire la maggiore economicità di gestione.

I risultati conseguiti dall'industria statunitense vengono considerati più che lusinghieri, anche se non si possono sottacere i progressi compiuti, ad esempio, dall'industria britannica dove le ricerche in questo campo erano state programmate con particolare impegno. In merito allo sviluppo degli studi in questo settore giova tuttavia ricordare che essi, programmati su basi particolarmente ampie nei primi anni, subirono in seguito un certo rallentamento. Ciò per effetto dei continuati nuovi rinvenimenti di giacimenti petroliferi nel mondo che hanno reso meno attuali le preoccupazioni avanzate da molti in questo primo dopoguerra circa una possibile insufficienza delle fonti energetiche tradizionali (carbone, petrolio, metano, energia idroelettrica e termica) rispetto al vertiginoso aumento dei consumi imposto dal progresso e dall'incremento della popolazione mondiale.

Ma evidentemente, quando la macchina della ricerca in un campo fertilissimo come questo viene messa in moto, essa non può rallentare di molto la propria marcia. D'altra parte lo stesso interesse dell'economia universale impedisce che una fonte energetica di tale fatta possa essere tenuta «in riserva». Perciò l'anticipo sui tempi preventivati non sorprende che in parte.

Quello che sorprende invece — ma forse anche questo solo in parte, se si tiene presente il gran parlare che si fa dei pericoli delle radiazioni atomiche — è l'accanita opposizione che incontra l'impianto di centrali elettronucleari in molte zone degli Stati Uniti. La Compagnia di elettricità Edison che assicura il rifornimento di energia alla città di New York ha lottato a lungo per ottenere la autorizzazione a costruire nei pressi della metropoli una centrale da un milione di kw ma senza esito; alla fine ha dovuto ripiegare su un progetto di centrale idrica per la cui alimentazione si dovrà ricorrere nientemeno che ai corsi d'acqua del Labrador, per cui l'energia, prima di arrivare a New York, dovrà valicare una distanza enorme. Allo stesso modo è caduta una richiesta della Pacific Gas & Electric Cy. per l'erezione di una centrale nucleare da 300.000 kw nei pressi di San Francisco. Il timore che, malgrado ogni precauzione, si possano verificare «fughe» di radiazioni lega enormemente le mani delle pubbliche amministrazioni in molti casi. Eppure, malgrado questo ostacolo, l'industria americana ritiene che nei futuri programmi di nuove costruzioni, la partecipazione degli impianti atomici diverrà sempre più importante. Secondo una prospettiva tracciata dalla General Electric, nel 1966 tale partecipazione salirebbe al 20 per cento, nel 1970 al 27 e nel 1976 addirittura al 40 per cento. Altre compagnie si dichiarano ancora più ottimiste e si predispongono a soddisfare una domanda relativamente massiccia già nei prossimi anni.

Alfredo Nemez

La «Giornata dell'assicurazione dei crediti all'esportazione»

Milano, 16

La «Giornata dell'assicurazione dei crediti all'esportazione», che avrà luogo il 19 aprile presso la Fiera di Milano, è stata organizzata dalla Direzione generale dell'I.N.A. per diffondere tra gli operatori la conoscenza dell'attuale sistema di assicurazione crediti, nonchè per illustrare il notevole sviluppo che il sistema stesso ha avuto dall'inizio dell'attività della nuova gestione ad oggi (1954-1963).

I lavori verteranno sull'evoluzione della legislazione italiana in materia e sulla futura armonizzazione dei diversi sistemi d'assicurazione a favore dell'esportazione, relativi alla copertura dei rischi di fabbricazione e dei rischi dei crediti riguardanti eventi politici o catastrofici, nonchè di carattere commerciale.

La manifestazione, alla quale prenderanno parte rappresentanti delle maggiori aziende italiane interessate ai crediti alla esportazione — per Trieste sono invitati i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la Stock, le Cartiere del Timavo e lo Jutificio Triestino — sarà caratterizzata da due conferenze. La prima verterà su «Il sistema italiano dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, nel quadro della armonizzazione dei sistemi di assicurazione dei Paesi della CEE» e sarà effettuata dal prof. Gaetano Stammati, direttore generale del Tesoro; la seconda, sui «Riflessi dell'armonizzazione dell'assicurazione Credito dei Paesi della CEE sull'assicurazione in Italia dei rischi commerciali del credito all'esportazione», sarà effettuata dal prof. Bruno De Mori, amministratore delegato dell'Unione italiana di riassicurazione e consigliere di amministrazione della «Società italiana assicurazione crediti». Le due relazioni saranno seguite da dibattito.

Energia dal Sole per i veicoli spaziali

Los Angeles, 16

Le prime stazioni spaziali americane con equipaggi di 18-24 uomini useranno da 2 a 4 milioni di cellule fotoelettriche per assorbire la luce solare e trasformarla in energia elettrica. In uno studio condotto per la NASA, gli scienziati della Lockheed hanno suggerito di adottare questo sistema che potrebbe essere approntato entro il 1968 e dovrebbe avere una durata da uno a cinque anni.

Per oltre un terzo della sua orbita, di circa 90 minuti, la stazione spaziale si troverà in piena oscurità e durante tale periodo le batterie di bordo dovranno fornire una corrente elettrica continua per il funzionamento di tutti gli impianti.

Per questo motivo lo studio della Lockheed ha concluso che il sistema solare fotovoltaico è il più adatto ed è anche quello più prontamente disponibile, rispetto a molti sistemi nucleari e chimici attualmente allo studio. Il suo peso si aggirerebbe sui 5.900 kg. completo di batterie ricaricabili.

Molto probabilmente per le successive stazioni spaziali sarà adottato, secondo quanto riporta lo studio, un sistema nucleare termoionico, che produce corrente quando il calore trascina gli elettroni fuori dai metalli. Comunque un sistema nucleare, leggero ed efficiente, non sarà disponibile prima del 1975.

Prevenzione dei rischi nell'industria dei trasporti

Padova, 16

Promosso dall'ENPI ed organizzato dal CIAS — Centro italiano addetti alla sicurezza — si svolgerà a Padova, nei giorni 8 e 9 giugno prossimi durante la 42.a Fiera Internazionale, il Convegno nazionale per la prevenzione dei rischi professionali nell'industria dei trasporti su strada.

Nel corso dei lavori, dopo la prolusione su «Recenti sviluppi e tendenze attuali nella prevenzione dei rischi professionali nell'industria dei trasporti su strada», saranno svolte le seguenti relazioni: «Trasporti di merci pericolose»; «Mezzi di trasporto agricoli»; «Operazioni di carico e scarico». Al termine dei lavori del primo giorno i convegnisti visiteranno una Mostra della Sicurezza allestita dall'ENPI nei padiglioni della Fiera di Padova (1 - 14 giugno 1964).

L'industria nazionale alla 42.a Fiera di Milano

La Montecatini

Una goccia di petrolio, una piccola goccia suscettibile delle più impensate trasmutazioni, è la protagonista di una spettacolare vicenda che viene presentata nel padiglione della Montecatini ai visitatori della 42.a Fiera di Milano. E' essa che di sala in sala, lungo un itinerario di oltre mezzo chilometro, ci svela gli aspetti meno noti dell'impetuoso sviluppo di una industria chiave qual è diventata nel breve biro di un ventennio la petrolchimica, e delle illuminate prospettive che le si schiudono dinanzi per lo immediato futuro.

La realizzazione di questa sintesi panoramica, che arombra più di una zona ancora inesplorata ma predestinata a riserbarci altre mirabili sorprese, è opera collegiale di una équipe di quattro eminenti artisti: gli architetti Achille e Pier Giacomo Castiglioni, lo scenografo Luciano Damiani ed il grafico Max Huber. Assecondati da una «troupe» di sessanta specialisti (tecnici dei suoni e delle luci, decoratori, modellisti, ecc.) essi hanno lavorato quasi tre mesi, impiegando tonnellate dei materiali più diversi, per dar vita a questa loro palpitante documentazione; una documentazione che permette di toccare con mano e di abbracciare con uno sguardo d'insieme le complesse metamorfosi attraverso cui passa una semplice goccia di petrolio per diventare uno dei qualsiasi dei mille derivati o manufatti necessari oggi al nostro fabbisogno: fertilizzanti, anticrittogamici, esplosivi, farmaceutici, coloranti e, ultimi in ordine di tempo ma primi per importanza, i materiali plastici e le fibre sintetiche.

Nè la vivace «carrellata», che si snoda atraverso quattordici sale successive, si limita ad illustrarci i prodigi operati in questi ultimi anni dalla chimica del petrolio ma, a mo' di preambolo, ci presenta una simbolica testimonianza di ciò che ha rappresentato per la civiltà dell'uomo il cosiddetto «oro nero» da millenni a questa parte, cioè da quando vennero calafatate le prime imbarcazioni sino agli anni ruggenti della motorizzazione e, infine, a quelli recenti delle miracolose «sintesi» industriali create dal progresso scientifico e tecnologico.

L'Italsider

L'Italsider è presente con uno stand allestito da Erberto Carboni, uno dei grafici e pubblicitari più noti in Europa. Lo stand intitolato «Acciaio sul mare» presenta l'acciaio come protagonista del nostro tempo. Nel padiglione, chiuso da una grande, lucente parete in lamierino a freddo che crea un nuovo spazio, vengono illustrati con pannelli, fotografie, grafici, diapositive, ecc. i molteplici impieghi dell'acciaio, nella vita moderna. Particolare rilievo si è voluto dare quest'anno a tre tipici prodotti: il lamierino a freddo, il cui consumo in Italia è aumentato di oltre cinque volte negli ultimi dieci anni (com'è noto, esso è alla base di importantissime produzioni industriali quali le auto, i motoveicoli, gli elettrodomestici, gli arredamenti metallici, e via dicendo), e della cui espansione produttiva è cardine il centro Italsider di Novi Ligure; le travi di acciaio ad ali parallele, il cui impiego nell'edilizia si va rapidamente allargando e imponendo, e che l'Italsider, unica in Italia, produce in serie; e, infine, gli acciai speciali, la cui importanza va ogni giorno di più crescendo nella misura in cui, nei più vari settori dell'industria, progredisce la tecnologia. A parte questi tre settori, su cui in particolare è puntato l'obiettivo, il padiglione offre un completo panorama della grandiosa attività dell'Italsider e degli innumerevoli impieghi dei suoi prodotti.

La Fiat

Nel suo padiglione alla Fiera di Milano, la Fiat illustra un tema di vivo interesse: «Progresso tecnico e tecnologico delle produzioni motoristiche Fiat», presentando diverse apparecchiature impiegate sia dalla progettazione che dalla produzione per sviluppare prodotti sempre migliori, più efficienti e sicuri. Questi apparecchi, oltrechè d'interesse scientifico per il tecnico e lo studioso, sono di sicura attrazione anche per il grande pubblico, che ha modo di rendersi conto di quanto la costruzione motoristica si avvantaggi dei più recenti ritrovati. Questa mostra Fiat è spettacolare. Tutte le apparecchiature sono esposte funzionanti.

Gli apparecchi per le «prove ambientali» riproducono le più severe condizioni di sollecitazione a cui i materiali saranno sottoposti durante il pratico impiego, fornendo in anticipo completi elementi di giudizio sul loro comportamento in determinate condizioni: il «Weatherometer» ad esempio, sottopone una serie di pannelli verniciati all'azione di un ambiente che riproduce l'effetto distruttivo del clima equatoriale. Con altri apparecchi vengono esposti procedimenti originali che accertano la durata di organi vitali di motori e veicoli: il «banco di scuotimento» presentato completo e funzionante, dimostra come viene studiata la resistenza di una scocca e delle sue sospensioni ai moti simulati di sobbalzo, beccheggio, rollio; il «banco» permette di accertare le frequenze proprie ed il potere filtrante delle sospensioni e dei sedili, e di effettuare «prove di fatica» sulle risonanze così individuate.

Con una stazione «valutazione cuscini» si determina la forma migliore che dovranno assumere i sedili per garantire il massimo confort; si misura pure la durata, con prove di affaticamento meccanico, dei cuscini, e la resistenza dello schienale alla pressione.

Un apparecchio sottopone a sollecitazioni ripetute nel tempo e stabilite in base alle condizioni di pratico impiego, organi in gomma e metallo impiegati negli autoveicoli (giunti trasmissione, tasselli sospensione motore, teste a snodo per leve sterzo). Altri apparecchi eseguono prove di fatica in risonanza di alberi a gomito, prove di durata delle camme e punterie, prove di usura abrasiva, prove di usura a moti combinati. E' presentata una macchina ad inerzia per prove materiali d'attrito, altra per misura dello scorrimento per torsione (durata molle sospensioni) ed un'attrezzatura combinabile per prove di fatica varie, adattata per una prova su ruota con carico diametrale.

Ceramica Pozzi

Nel padiglione del Viale del Lavoro, la Manifattura Ceramica Pozzi presenta le novità 1964 dei suoi molteplici rami di produzione, eccezion fatta per l'H 66, la nuova imbarcazione per piccola crociera esposta al Padiglione della Nautica.

La XLII Fiera di Milano tiene a battesimo un vasto gruppo di nuovi prodotti marcati Pozzi. Fra questi ricordiamo in particolare l'intera gamma delle piastrelle decorate per rivestimento, il modello lusso della serie mobili componibili Universal, i produttori di ghiaccio (Whirlpool), la serie di apparecchi igienico-sanitari bicolori, la serie di prodotti vernicianti «speciali» per l'edilizia, i nuovi modelli di imbarcazioni di plastica.

Nomine italiane al Consiglio IPRA

Roma, 16

In preparazione alla seduta di Consiglio dell'International Public Relations Association (IPRA), che si svolgerà a Londra il 26 e 27 maggio venturi, è stato rinnovato il Consiglio italiano con la nomina a consigliere del presidente dell'Unione nazionale esperti di Relazioni Pubbliche, dott. Guido de Rossi del Lion Nero, che ricopre attualmente anche la carica di segretario dell'IPRA.

Sono consiglieri dell'IPRA per l'Italia il dott. Lorenzo Cantini, l'ing. Adriano Franchetti e il com.te Guido Zucchini Solimei.

L'assemblea generale dell'I.P.R.A. si svolgerà a Montreal il 29 novembre in occasione del III Congresso mondiale di Relazioni Pubbliche.

L'evoluzione della locomotiva negli Stati Uniti dal 1850 ad oggi. Da sinistra, la «Diamond Stack N. 35», tipica vaporiera a carbone e a legna; la «Mikado 4960» a carbone, costruita nel 1923 per treni merci; la «Burlington Zephyr», prima locomotiva diesel a linea aerodinamica costruita nel 1934 in acciaio inossidabile; la «E-19» della General Motors, per treni rapidi Zephyr e la «GP-35», locomotiva con motore a turbina costruita nel 1963 ed usata per il trasporto rapido delle merci

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» NUOVAMENTE IN AGITAZIONE DOPO L'INTERMEZZO AZZURRO

Tre sulla strada dello scudetto mentre otto lottano per la salvezza

Turno tranquillo per l'Inter e il Bologna - Il Milan è atteso all'arduo «passo» di Bergamo
A Genova l'incontro più emozionante della giornata: la «diretta» tra Sampdoria e Modena

Mai il campionato aveva offerto un intermezzo così intenso di avvenimenti riguardanti l'intera comunità degli appassionati; ma non si può proprio affermare che il nutrito programma internazionale abbia soddisfatto le attese e meno ancora i palati. A Verona e a Firenze gli azzurri hanno mietuto fischi in abbondanza, dilazionando ancora i tempi di quella ripresa che da troppo si fa attendere fra la stridente contraddizione di un campionato ricco e di una nazionale povera, sicchè mentre le nostre più grosse formazioni di club toccano livelli altissimi di gioco, quelle azzurre continuano a mostrare la corda per mancanza di midollo...

E fosse solo il nerbo a difettare ai nostri giocatori, ma ora è persino scomparsa l'arma della velocità, che li faceva figurare primissimi in Europa; sicchè, con quel tantino d'estro in più di cui erano dotati, andavano per la maggiore su tutti i campi. Adesso persino i danubiani corrono più lesti dei nostri, e, quanto all'estro, è venuta la disciplina delle tattiche a soffocarlo inesorabilmente.

Il povero Fabbri, alle prese con cose più grandi di lui, non è certo da invidiare. E, di questo passo, finirà anch'egli col perdere la sua battaglia azzurra, quella che ha per meta i mondiali del 1966. Il campionato, col suo passo feroce, più che offrirgli gli toglie; poi vi è la Coppa dei Campioni, che è ora divenuta un passo d'obbligo per i nostri squadroni, destando passioni e appetiti tali da porre in sott'ordine le necessità della nazionale. Dopo il Milan è l'Inter intenta a giocare la grossa avventura che mira al primato europeo, puntando inoltre alla riconquista dello scudetto. Le possibilità della prestigiosa «accoppiata» sembrano accresciute dopo l'esito della prima semifinale col Borussia. A Dormund i nerazzurri hanno offerto ieri l'altro un'altra concreta testimonianza della loro tempra, conducendo in porto un pareggio meritatissimo pur avendo dovuto lottare per un'ora privi della loro più incisiva «punta» e nel riprendere la strada dello scudetto dovranno solo misurare lo sforzo perchè il duplice obiettivo non si allontani.

Domenica, contro il Catania, l'avanzata dovrebbe essere garantita all'undici di Herrera, mentre il Milan, impegnato a Bergamo, dovrà lottare a fondo per aver ragione di un'Atalanta che con i cugini... più ricchi è usa a battersi con spregiudicatezza e senza riguardo alcuno. Tuttora incerta è la presenza di Rivera a quest'incontro giudicato difficile in casa milanista, tuttavia i rossoneri possiedono tante risorse da poter risolvere favorevolmente pure quest'ultima incognita. A sua volta il Bologna, dopo il vittorioso recupero con la Spal, non avrà nulla da temere da un Bari ormai rassegnato e, verosimilmente, domenica sera le tre aspiranti allo scudetto dovrebbero ritrovarsi sulle posizioni attuali, conservando cioè intatte, ciascuna di esse, le rispettive probabilità.

Dalla strada dello scudetto passiamo a quella più angusta e tortuosa che mena alla salvezza. Quasi mezzo plotone vi è disseminato e, per quattro squadre che hanno l'acqua alla gola, altrettante ve ne sono che nutrono più di qualche timore. A sei giornate dalla fine neppure il Catania e l'Atalanta, che sul «pacchetto» delle penultime godono un rilevante vantaggio, possono ritenersi assolutamente tranquille e a maggior ragione il discorso vale per le due compagini della capitale, del Genoa, del Mantova, che in uno o due turni potrebbero vedere annullati i loro distacchi.

La più prossima a trarsi fuori della mischia dovrebbe essere la Roma che affronta domenica quella Spal che è fra le quattro maggiori indiziate ad accompagnarsi all'ormai condannato Bari. La squadra giallorossa, che ha fatto il naufragio più vistoso in questo torneo [illegible]

[illegible] Il Lanerossi, sempre insidiato dall'Atalanta nel possesso di [illegible] [illegible] la giornata a quello che ve-

drà di fronte allo stadio Ferraris la Sampdoria ed il Modena. Entrambe a quota 21, come la Spal ed il Messina, esse sanno di giocarsi in questa partita, gran parte delle residue speranze di salvezza. I blucerchiati come i canarini hanno avuto un sacco di disgrazie nel corso del torneo, ma non disperano di ritrovare nell'ultima «bagarre» un pizzico di fortuna per uscire dalla morsa. Intanto è indispensabile per essi aggiudicarsi questa drammatica «diretta» che sarà disputata alla morte da ambo le parti e per la quale s'invoca da parte emiliana il fischietto più energico in circolazione.

Chiude il programma della giornata l'incontro di rivincita fra Torino e Fiorentina ed è il solo che va a svolgersi in un clima disteso, non offrendo la posta nessun vitale interesse di classifica. Sia i gigliati che i granata hanno infatti trovato un assestamento adeguato e soddisfacente nella graduatoria (magari con qualche rimpianto da parte dei toscani), epperciò non avranno motivo di forzare i toni agonistici nel loro impegno. Un risultato di parità è quindi fra i più prevedibili.

G. B. T.

«Doping» Bologna
Chiesta alla Procura una proroga per l'analisi

Roma, 16

Un'ulteriore proroga, fino al 30 aprile, è stata chiesta alla Procura della Repubblica dal prof. De Zorzi, incaricato di compiere una perizia sui reperti organici dei cinque calciatori del Bologna, coinvolti nelle indagini sul «doping».

All'esame della Lega
Il reclamo di Maraschi con procedura d'urgenza

Milano, 16

La Commissione giudicante della Lega nazionale si riunirà domani e sabato per esaminare il reclamo proposto con procedura d'urgenza dalla Lazio contro la squalifica a tutto il 29 aprile 1964 inflitta al giocatore Mario Maraschi dal giudice sportivo in riferimento alla gara amichevole Lazio-Penarol. Gli atti ufficiali riguardanti le gare disputate il 12 aprile per la 10.a giornata di ritorno del campionato di Serie B, saranno presi in esame dal giudice sportivo della Lega nazionale nella seduta del 19 aprile.

Controllo antidoping

Roma, 16

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la federazione medico-sportiva italiana ha trasmesso alla FIGC i risultati del controllo effettuato il 22 marzo u. s. ai giocatori appartenenti alle società Genoa, Sampdoria, Milan, Internazionale, Messina, Catania, Brescia e Verona. Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate all'esame cromatografico tutte negative per le sostanze amfetamino-simili.

Il «mondiale» Beheyt vince il Giro del Belgio

Bruxelles, 16

Il Giro ciclistico del Belgio è stato vinto dal campione del mondo Beboni Beheyt. L'ultima tappa, Namur-Anderghem di km. 212, è stata vinta da Rick Van Looy davanti al francese Stablinski; Melckenbeeck si è piazzato al terzo posto battendo in volata il gruppo e precedendo Bocklandt, Gustave Desmet e Beheyt.

Assi del volante al G. P. di Aintree

Aintree, 16

Venti fra i più famosi piloti del mondo prenderanno parte sabato prossimo al Gran Premio automobilistico di «Formula 1» che si svolgerà in Inghilterra. Gli esperti prevedono che la manifestazione registrerà nuovi record di velocità. Alla corsa, che precede l'inizio della grande stagione automobilistica, prenderanno parte venti macchine e piloti di otto Paesi. Essa si svolgerà sul circuito di Aintree con 67 curve e una lunghezza di km. 4,828.

Ad eccezione delle Ferrari, che non prenderanno parte a questa edizione, saranno presenti tutte le grandi marche che intendono lottare per la conquista del campionato mondiale che avrà inizio con il Gran Premio di Monaco del prossimo 10 maggio. Il campione Jim Clark, lo «scozzese volante» come è chiamato, sarà al volante di una Lotus. La squadra della Lotus, nell'assenza della Ferrari, troverà la sua più forte opposizione nelle macchine della BRM.

Moto e auto a Imola

Imola, 16

L'XI edizione della Coppa Shell internazionale di motociclismo in programma per domenica sul circuito del Santerno avrà inizio praticamente domani con i primi turni di prova che proseguiranno nella giornata di sabato. Nella mattinata di sabato si effettueranno anche le prove della corsa automobilistica «Coppa gran turismo A. C. Bologna» valevole per il campionato italiano velocità conduttori e per il campionato italiano femminile di velocità che si svolgerà in tre gare distinte: classi 700 e 1150, classi 1000 e 1300 e classi 1600 e 2500, che prenderanno il via a partire dalle 8.30 di domenica.

Nel pomeriggio avrà luogo la classica Coppa d'oro Shell di motociclismo per quattro classi (da 125 a 500) internazionale, ma non valida per il campionato italiano. Gli organizzatori hanno ritenuto opportuno questa modifica onde limitare la partecipazione dei conduttori italiani ai migliori e favorire la presenza dei concorrenti stranieri. Quasi tutti i partecipanti sono ormai giunti a Imola. Fra le novità da segnalare la presenza di Giuseppe Mandolini, reduce [illegible] ex centauro Adelmo, con una Guzzi 350 di tipo italiano, quella di Bill Lomas messa a punto dall'ing. Carcano.

Pallacanestro minore
Quarta giornata Coppa della Lampada

Battendo il Don Bosco «B» per 54 a 34 nell'unico incontro disputato per la terza giornata della coppa «Casa della Lampada» organizzata dal Don Bosco, la Ginnastica Triestina si è affiancata alla Servolana in vetta alla classifica. Alle spalle di queste due compagini seguono nell'ordine il Don Bosco «B» con 3 punti, l'Hausbrandt e il Don Bosco «A» con 2 e il Cus Trieste con un solo punto. Il quintetto universitario ha giocato però una partita in meno.

Questa sera, per la quarta giornata, sono in programma le seguenti partite: ore 20.15, Don Bosco «B»-Cus Trieste; ore 21.30, Don Bosco «A»-Hausbrandt.

Una nuova «Triumph Spitfire» parteciperà alle prove (sabato e domenica prossimi) della «24 ore» di Le Mans. Il motore di cmc. 1147 è stato modificato e consentirà alla vettura di raggiungere i 200 chilometri all'ora. Per gli allenamenti la macchina sarà affidata a Bob Slotemaker e David Hobbs.

L'italiano Mancinelli su «Turvey» si è classificato terzo nel Premio di Monaco, prova principale della quarta giornata del concorso ippico di Nizza. La gara è stata vinta dalla brasiliana Gowaca su «Eupil», davanti al connazionale Pessoa su «Gran Geste».

Gli americani Chuck McKinley e Fran Froehling sono stati sorprendentemente eliminati nel secondo turno del torneo di River Oaks, a Houston. McKinley è stato battuto dallo spagnolo Luis Arilla per 7-5, 8-6 e Froehling dal messicano Antonio Palafox per 6-4, 6-4.

La Germania occidentale sostituirà l'Egitto, che si è ritirato, nel prossimo Campionato del mondo di hockey a rotelle, in programma dal 23 al 30 maggio a Barcellona. Inoltre il Cile, che non ha confermato la sua partecipazione, sarà sostituito dall'Uruguay.

DOPO DORTMUND INIZIATA LA BATTAGLIA PSICOLOGICA PER LA GARA DI RITORNO

A S. Siro i nerazzurri non avranno la vita facile

Secondo l'arbitro la polemica sull'annullamento del gol di Brungs non ha ragione d'esistere
Helenio Herrera orgoglioso dei suoi ragazzi - Eppenhoff non ha ancora perduto le speranze

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Dortmund — Ecco un altro, plastico documento dell'epica battaglia sostenuta mercoledì al «Rote Erde» fra Borussia e Inter: Brungs, autore delle due reti tedesche, compie un'acrobatica rovesciata nonostante la stretta marcatura del bravo Picchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dortmund, 16

A poche ore di distanza dalla conclusione del match di andata della Coppa dei Campioni, che ha visto Borussia e Inter pareggiare (2-2) al «Rote Erde» di Dortmund, siamo riusciti a bloccare per pochi minuti, nel suo albergo, il signor Gere, l'ungherese che ha arbitrato molto correttamente la bollente partita. Gere aveva dovuto essere scortato fuori dal campo da un gruppo di atletici poliziotti: la folla, infatti, che lo aveva con frequenza fischiato nel corso dell'incontro, non gli perdonava di avere annullato, al 25' della ripresa, il gol di Brungs, che avrebbe permesso al Borussia di vincere per 3-2.

«La polemica sull'annullamento non esiste — ha detto l'arbitro —. Ho fischiato il fallo dei tedeschi prima ancora che il numero cinque interista (Guarneri) toccasse la palla per rimettere in gioco Brungs. Devo dire, comunque, che io non ho visto la presunta deviazione di Guarneri. Quando sono andato a consultare il mio guardialinee l'ho fatto per accontentare i tedeschi, ma ero sicurissimo del fatto mio».

Gere ha detto di ritenere esatto il risultato, che a suo parere premia la maggior rapidità dei tedeschi e la maggior disciplina (ha detto proprio così) degli italiani. Il giudizio, per quanto ovvio, riflette in sostanza le caratteristiche delle due squadre incontratesi ieri sera: lanciati alla morte, alla ricerca di un vantaggio gli uomini del Borussia; arroccati saldamente intorno a Sarti gli italiani, decisi a portare a Milano un risultato utile quale poteva essere appunto il pareggio.

Tra i commenti degli spettatori particolarmente ricercato quello di Santiago Bernabeu, il presidente del Real Madrid, che ieri era venuto espressamente a Dortmund per vedere all'opera le due squadre impegnate nella semifinale di Coppa (il Real Madrid gioca nell'altra semifinale contro lo Zurigo e probabilmente supererà il turno senza difficoltà).

«E' stata una partita molto avvincente — ha detto Bernabeu. Io ho trovato l'Inter meglio dotata tecnicamente, ma il Borussia ammirevole per cuore. Non so quale delle due preferirei per il Real. Devo dire che Suarez mi è poi parso il migliore in campo. Suarez e Sarti», ha poi aggiunto.

Per i protagonisti hanno parlato prima Herrera e poi Eppenhoff, i due «maghi», come li ha battezzati la stampa tedesca. «Capisco come il Benfica ne abbia buscate cinque — ha detto Herrera —. Ci sono stati dieci minuti, quelli in cui Jair è rimasto fuori, veramente terribili. Sono orgoglioso dei miei ragazzi: hanno tenuto duro allora (e non è stata impresa da poco) e hanno poi pareggiato con quel grande gol di Corso. Certo a San Siro bisognerà mettercela tutta per non subire brutti scherzi».

Eppenhoff: «L'arbitro ci ha danneggiato, non soltanto per il gol annullato, ma anche innervosendo i miei giocatori con le molte punizioni fatte battere. Con un po' di fortuna avremmo vinto, ma posso dire di ritenere intatte le nostre «chances» per la qualificazione».

La battaglia psicologica per il «ritorno» è cominciata, ma indubbiamente i nerazzurri godono oggi del favore del pronostico. Tutti i giornali tedeschi lodano l'organizzazione e la grinta della squadra italiana, affermando che la fama dell'Inter, dopo quel che si è visto al «Rote Erde» non è per niente demeritata.

L'avere superato indenni i terribili dieci minuti del primo tempo e l'intera trasferta a Dortmund ha reso gli interisti comprensibilmente allegri, ma «con juicio». «Stasera è andata bene. A San Siro noi si potrebbe commettere un grosso sbaglio — ha detto il capitano Picchi, per tutti —: quello di prendere il Brussia sottogamba. Quelli ci metterebbero niente a infilarci come merli».

Jochem Worms

Rugby in campo neutro
Domenica a Rovigo Fiamma - Parma

Per il primo turno delle finali nazionali del campionato giovanile italiano di rugby, la Fiamma Trieste incontrerà domenica sul campo neutro di Rovigo il «quindici» del Parma. Per i «granata» si tratta di un grosso impegno. Gli emiliani costituiscono una forte compagine che non ha mai nascosto le ambizioni di successo finale. La formazione triestina si schiererà al gran completo. Nel pomeriggio di ieri sul campo di San Luigi i giocatori hanno completato la preparazione con una partitella che ha confermato il buon grado di forma dei singoli.

I tecnici porteranno a Rovigo 17 uomini: Stronati, Degli Compagni, Cociani, Valecic, Zavadlal, Colombo, Andrini, Norbedo, Masutto, Zelezsnic, Fogal, Di Blas, Nadrak, Geromet, Grebello, Fonda e Jarz. La formazione verrà decisa solamente pochi minuti prima dell'inizio della partita. La partenza da Trieste avverrà domenica mattina in pullman. La comitiva sarà accompagnata dal presidente della società prof. Dessilla e dagli allenatori Macina, Teghini e Giorgi. In caso di successo i triestini verranno ammessi alle semifinali.

Lottatori terza serie
Si tinge di giallo il campionato di «libera»

Alla finale del campionato italiano di lotta libera, riservata ai III serie, sarà presente pure il triestino Silvano Revatti dei Vigili del fuoco di Trieste. Revatti, che combatte nei pesi medi, si è guadagnata l'ammissione alla fase finale grazie al primo posto ottenuto nella sua categoria al concentramento Nord-Italia svoltosi alla fine di marzo a Chiavari.

In quella fase di qualificazione il triestino ha incontrato Banzoni del Chiavari, Cafuro dell'Italsider ed infine Roj dei Vigili del fuoco di Milano. Tanto il primo quanto l'ultimo dei tre sono stati superati prima del limite per schienata; soltanto Cafuro ha saputo resistergli durante l'intero incontro. A Chiavari, assieme a Revatti erano presenti Longo, Tauceri, Kiss e Krecich tutti dei locali Vigili del fuoco.

Oltre al brillante primo posto ottenuto da Revatti, meritano citazione il leggero Tauceri ed il massimo Krecich, piazzatisi quinti. Tuttavia, a detta dei tecnici della formazione triestina, Verona e Fidel, i piazzamenti conseguiti non sono da disprezzare; piuttosto si deve ammettere che si poteva ottenere qualcosa di più, specie con Tauceri e con Longo.

Ora le maggiori speranze sono riposte su Revatti, l'unico ad essere entrato nella fase finale, che a quanto stabilito sin dall'inizio di stagione, avrebbe dovuto svolgersi domenica prossima. Invece, qualcosa si è inceppato nell'ingranaggio delle qualificazioni. Il concentramento Nord e quello Centrale hanno già designato i partecipanti per la finale. Soltanto quello Sud non si è concluso regolarmente; secondo voci raccolte negli ambienti della lotta libera, nel Sud, in occasione delle eliminatorie si sarebbero verificate delle irregolarità, per cui ora tutta la questione è sottoposta al vaglio della Commissione disciplina.

Di conseguenza sino al giorno in cui non saranno note le conclusioni della Commissione, le finali non potranno aver luogo. Pertanto, in attesa di conoscere la data delle finali, sarà bene che Revatti, sottoposto alle cure dei Verona e Fidel, intensifichi la preparazione; in tal modo aumenteranno le probabilità di un suo successo nella categoria dei medi, III serie.

V. F.

Due importanti trasferimenti di calciatori sono stati conclusi ieri in Inghilterra: il Manchester United ha acquistato l'ala destra internazionale John Connolly dal Burley per 40.000 sterline (circa 68 milioni di lire) e il Liverpool si è assicurato Pete Chisnall, del Manchester United, per 30.000 sterline (51 milioni di lire).

LA PRIMAVERA VELICA SI APRIRÀ CON UN «KOLOSSAL» DAL 6 AL 10 MAGGIO

Quaranta stelle di dodici Paesi daranno vita alla Coppa Nordio '64

I più forti staristi d'Europa presenti all'eccezionale competizione sulle acque del nostro Golfo
Formidabile collaudo organizzativo per l'Adriaco alle prese con una somma di problemi logistici

E' tempo di andare a vela. La primavera è scoppiata improvvisa, ma non ha colto di sorpresa i velisti, mai così bene preparati come quest'anno, specialmente sul golfo di Trieste, che è stato sede per la prima volta di una regata invernale: quella valevole per il Marblehead Trophy, organizzata dalla SVOC di Monfalcone dal 29 feboraio al 2 marzo scorsi. Ora si tratta di attaccare su tutto il fronte velico, dai grossi RORC e Classe C per le regate d'altura, alle piccole barche per le prove triangolari.

Vi è intanto un gran fervore d'opere per quanto riguarda armamenti. Gli yachts che abbisognano di lavori d'approntamento sul piano industriale vero e proprio sono i RORC. Per essi quest'anno si profila una stagione davvero suggestiva, con ben quattro avvenimenti, il principale dei quali sarà la regata Ragusa-Ancona-Trieste, una manifestazione d'alto mare senza precedenti per impegno e per lunghezza di navigazione in Adriatico. Ma il primo raduno, tanto per fare il piede marino, è già fissato per il 24 maggio a Muggia. Bisogna quindi darsi da fare con lena, impegnare squadre di operai specializzati e rendere le barche «come violini» tanto per usare un'espressione di Mariano Craglietto al cui cantiere sono stati affidati i tre più begli yachts presentemente esistenti in Adriatico: «Marinella», «Cigno Nero», «Mila II»; gli yachts sui quali si appuntano tutte le speranze italiane per reggere all'assalto in forze dei RORC jugoslavi che nella Ragusa-Ancona-Trieste vogliono prendersi una rivincita sulle precedenti vittorie italiane («Marinella» nel '62, «Cigno Nero» nel '63).

Intanto si pensa agli impegni più immediati. Il «via» alla stagione primaverile internazionale sarà dato proprio qui, sulle acque del nostro Golfo. Il 6 del prossimo maggio scatterà la quinta edizione della Coppa Nordio, regata internazionale per la classe star. Già nelle passate tornate l'avvenimento aveva dimostrato la sua capacità di attrazione nell'inobliato nome di Tito Nordio, timoniere di fama mondiale. Non mancarono mai nè bandiere di varie nazioni, nè nomi altisonanti. Ma stavolta la manifestazione vuol raggiungere davvero un «boom». Mancano ancora due settimane alla chiusura delle iscrizioni e la segreteria dell'Adriaco (che per l'avvenimento è al lavoro dalle prime giornate dell'anno) già registra una quarantina di adesioni dei più forti staristi di Europa, appartenenti a dodici Paesi. Praticamente ci sono già tutti, ad eccezione dei russi e dei portoghesi, la cui partecipazione è ormai improbabile.

Per il resto hanno aderito velisti che vanno dal Circolo Polare Artico al Mediterraneo, dalla Spagna atlantica all'Ungheria. Ecco le Nazioni finora iscritte: Austria, Francia, Finlandia, Germania, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Principato di Monaco, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

Tutti i migliori nomi dello starismo continentale sono già depositati agli atti della regata. Non mancano che Pinegin (Russia) e Bello (Portogallo); gli altri sono già acquisiti: si tratta dei Croce (campione europeo 1963), Debarge (2.o ai campionati mondiali 1962), Urrutia, Fafangel, Maruzic, Maansson, Stoll, Zistl, Wennerström, Patterson, Dahlmann, Bryner, Rolandi, Cavallo, Romanello, e via dicendo. L'elenco è lungo e tutte queste presenze si spiegano con il fatto che su per giù tutte le nazioni sono in fase di selezione preolimpionica e regate del tipo di quella triestina sono altamente indicative per la scelta dei rappresentanti.

Questo eccezionale affollamento di illustri nomi di velisti crea non pochi problemi tecnici agli organizzatori della manifestazione: dalla collocazione di circa 200 persone (fra timonieri, prodieri, accompagnatori, giuria, ecc.) negli alberghi cittadini alla ricezione degli scafi e alla designazione dei singoli approdi nella Sacchetta. Ci sono poi i problemi delle verifiche delle stazzature degli scafi e delle vele; dell'organizzazione in mare della regata e della assistenza sia in mare che a terra ai concorrenti e ai mezzi. Naturalmente l'Adriaco non è solo in questa immane fatica, che fa conoscere la nostra città e le sue capacità pratiche a gente di tutta Europa; lo aiutano enti e autorità e soprattutto la Marina da guerra. Ma ciò nonostante lo sforzo dei dirigenti del più anziano sodalizio velico dell'Adriatico in queste giornate di punta è senz'altro considerevole.

Quest'anno alla regata parteciperanno due imbarcazioni triestine; oltre alla veterana «Maya II» di Dequal (Adriaco), anche «Aries» dei fratelli Goos (STV). Questo è un buon indizio di ripresa in una classe che, sebbene abbia superato il mezzo secolo di vita, si dimostra fra le più classiche e le più appassionanti delle specialità triangolari. E a conferma della sempre crescente fiducia che il mondo velico concede allo yachting giuliano vi è il ricorso davvero eccezionale a vele di produzione locale da parte di regatanti sia nazionali sia stranieri. La squadra della Marina italiana è ricorsa al monfalconese Parovel per tutte le sue esigenze, e altrettanto dicasi per due svedesi; uno svizzero, due tedeschi e due jugoslavi saranno armati con vele del triestino Zadro. Una volta gli staristi si riempivano la bocca coi nomi dei velai americani, inglesi e tedeschi Ora l'Italia dimostra di essersi fatta un prestigio anche in questa delicata materia tecnica.

Italo Soncini

Hockey «Resto del mondo»
Contro la Spagna il triestino Mari

A fine mese avrà luogo al Palazzo dello sport di Madrid un eccezionale spettacolo organizzato dalla Federazione di pattinaggio spagnola. La nazionale delle «furie rosse» si misurerà con una compagine denominata «Resto del Mondo». Quest'ultima rappresentativa sarà scelta dal Comitato tecnico internazionale della F.I.R.S. A formare la squadra «Resto del Mondo» sono stati chiamati sette giocatori. Il Portogallo sarà presente con tre giocatori, di cui uno del Mozambico; l'Italia è stata invitata a segnalare due giocatori. Svizzera, Argentina, Olanda ed Inghilterra manderanno un rappresentante ciascuno. Il C.T. Bertuzzi ha indicato nel portiere della Triestina Mari e nel centro del Monza Bosisio i rappresentanti dell'hockey italiano.

Sabato prossimo intanto avrà luogo il quinto allenamento della Nazionale di hockey su pista in vista dei «mondiali» di fine maggio. Sono stati prescelti tredici giocatori, tra cui figurano quattro triestini, tutti dell'U.S.T. Questa la rosa dei prescelti: Fontana, Mari e Piazza (portieri), Cervo, Prinz, Bosisio, Baraldi e Aina (difensori), Tavoni, Martellani, Zaffinetti, Crotti e Bortolini (attaccanti).

L'allenamento avrà luogo sabato 18 e domenica 19 sulla pista di Vicenza. E' stata scelta questa località, essendo le piste di Modena e Bologna impegnate nelle tradizionali fiere campionarie. Rispetto i precedenti allenamenti, non sono stati confermati il difensore Mora del Novara e l'attaccante Spessot del Ferroviario. Da questa rosa di tredici giocatori dovranno venir scartati ancora tre giocatori poichè la comitiva degli azzurri per Barcellona comprenderà soltanto dieci giocatori.

Il tennista Gonzales torna a gareggiare

Los Angeles, 16

Dopo tre anni di assenza, Pancho Gonzales, che ha 36 anni, tornerà a gareggiare nei tornei dei tennisti professionisti, dei quali era stato a lungo il n. 1. Gonzales rientrerà il 19 maggio a Washington nel primo torneo dell'Associazione internazionale dei tennisti professionisti, di cui Jack Kramer, ex organizzatore di questi tornei, è ora il consigliere tecnico. Gonzales e Kramer, che in passato ebbero dei dissapori, si sono ora riconciliati. Proprio in seguito a disaccordi con Kramer, Gonzales aveva abbandonato i tornei dei «pro».

DOMANI A VALMAURA LA PARTITA INTERNAZIONALE DI HOCKEY SU PRATO

I CAMPIONI ARGENTINI CONTRO LA NAZIONALE AZZURRA

La formazione di San Fernando nella tournée europea ha vinto dodici incontri su diciannove disputati (2 sconfitte e 5 pareggi) - I nostri arrivano questa sera

Da ieri sera i pratisti argentini sono graditi ospiti della nostra città. Appartengono al Club San Fernando di Buenos Aires, una delle più anziane società di hockey su prato del Sudamerica. Il Club è stato fondato quarant'anni fa e nella sua vita sportiva è un po' racchiusa tutta la storia del «prato» argentino. I sudamericani, che si trovano in tournée attraverso l'Europa (ed i motivi di questo loro lungo peregrinare saranno esposti nelle brevi dichiarazioni del capo-comitiva), giocheranno domani pomeriggio allo stadio di Valmaura contro la nazionale azzurra.

Quindici persone compongono la comitiva argentina. Il capodelegazione (neanche a dirlo!) è un italiano. Si chiama Armando Trevisan. All'età di tre anni lasciò Venezia; ora ritorna nella terra dei suoi padri in veste di dirigente sportivo. Non ha perso l'accento veneto e racconta le vicende di quetsa tournée del suo Club attraverso mezza Europa con un linguaggio che non è riuscito in tanti anni a sottrarsi all'idioma madre.

«Abbiamo iniziato — ci ha dichiarato — questo viaggio per conoscere ed imparare qualcosa. Noi, nel Sudamerica, non abbiamo frequenti contatti coi pratisti europei e quindi siamo venuti a trovarvi per vedere come stanno qui le cose. L'esperienza ci servirà molto. In Inghilterra, ad esempio, siamo rimasti sorpresi dall'imponente schieramento di squadre in gara nel corso del torneo pasquale. Ben 58 formazioni erano in competizione. Uno spettacolo da non dimenticare. Anche sulla tecnica c'è da osservare qualcosa».

Gli argentini hanno iniziato la loro tournée in Africa, il 20 marzo. A Casablanca hanno giocato due partite contro due selezioni marocchine, che hanno accusato due sconfitte. Sono passati poi in Inghilterra, dove hanno disputato sei incontri a Birmingham e Folkestone, affrontando sia squadre di Club che rappresentative regionali. Tre vittorie due pareggi ed una sconfitta rappresentano il bilancio delle gare contro gli inglesi. Dopo le feste pasquali gli argentini si sono recati a Berlino ove hanno fatto registrare una vittoria, un pareggio ed una sconfitta. In Germania hanno giocato anche una partita di hockey in palestra conquistando una sonante vittoria per 10 a 3; pure da segnalare esibizioni sui campi di Stoccarda, Bad Homberg, Monaco, Wuppertal e Passau. In quest'ultima località gli argentini hanno giocato mercoledì scorso.

Il bilancio della squadra sudamericana è più che lusinghiero. Delle diciannove partite disputate sono state vinte dagli argentini ben dodici gare, cinque i pareggi e due soltanto le sconfitte. Quarantatrè le reti fatte, venti le subite. Dopo la partita di Trieste gli argentini disputeranno altri incontri su campi italiani tra cui Padova, Bologna, Torino e Savona. Da quest'ultima località si trasferiranno in Francia ove giocheranno a Lione, Parigi, Ruen e Bordeaux, mentre in Spagna si esibiranno a Madrid. Ultima tappa della loro tournée saranno Lisbona e Oporto.

Il direttore tecnico Goszleth, ha annunciato la formazione che affronterà sabato pomeriggio gli azzurri. Questo lo schieramento: Pierdominici; Piccioli, Andres; Monti, Devereux, Saliva; Badano, Mac Cormix, Ivorra, Querejeta, Dames. Da riserva fungerà l'attaccante Rampoldi. Sono pure al seguito della squadra il centroavanti Saporiti ed il terzino Goszleth, che è pure il D. T.; entrambi però non potranno venir utilizzati in quanto sono rimasti infortunati a Birmingham. Il D. T. ha addirittura una mano in gesso. Il più giovane degli argentini è Mac Cormix (anni 18), il più anziano è il D. T. Goszleth, che ha... quarantasette anni. Tre giocatori sono nazionali e precisamente Piccioli, Devereux e Mac Cormix; hanno pure fatto parte della rappresentativa nazionale Pierdominici, Badano, Ivorra e Goszleth.

Questa sera arriveranno gli azzurri. Per sabato mattina è in programma alle ore 11 una visita al Sindaco in Municipio. La partita contrariamente a quanto era stato comunicato in precedenza sarà diretta dagli arbitri triestini Italo Maiola ed Emilio Mari. I due arbitri prescelti Lelli e Prevignano, saranno impegnati domenica a Padova.

Bruno Ive

A Muggia domenica gare di tiro a volo

Domenica prossima al campo di tiro a volo di Muggia sarà disputata una gara di tiro al piattello riservata esclusivamente agli allievi. Saranno effettuate due serie di tiri ciascuna di 10 piattelli, alla distanza di metri 12. Funzionerà la nuova macchina lanciapiattelli. Sono in palio medaglie fino al dodicesimo classificato. Inizio alle ore 14.

LA TRIESTINA HA RIPRESO GLI ALLENAMENTI

Battuto il Ronchi (5-4) dai rincalzi alabardati

Ottima prova di Palcini - In «osservazione» Zanutig
Tra gli ospiti due neo-milanisti: Molinari e Baldan

La Triestina ha ripreso in pieno l'attività dopo alcuni giorni di meritato riposo. Ieri si sono allenati sia i titolari che i rincalzi. I giocatori, che avevano disputato la partita di Napoli, hanno svolto un intenso lavoro atletico sotto la direzione di Montanari.

Nel pomeriggio i rincalzi alabardati sono stati opposti alla formazione del Ronchi, che milita nel campionato dei dilettanti. Sono stati giocati due tempi, il primo di 40', il secondo di 35'. Agli ordini di Colaussi sono scese in campo le seguenti formazioni: Triestina: Toros; Gobet, Ferrara; Greco, Cattonar, Palcini; Zanutig, Ispiro, Vit, Rancati e Scala. Ronchi: Zanolla; Burg, Moimas Trevisan, Pivec, Barbana; Valentinuz, Longo, Molinari, Doria e Baldan. Il Ronchi era in campo con sette titolari e cioè tutto il reparto difensivo, con la sola eccezione per il portiere e le due mezz'ali. Un altro titolare, l'ala destra Zanutig, militava nelle file alabardate essendo il giocatore posto sotto osservazione da parte dei dirigenti dell'U.S.T.

In apertura di gioco la Triestina andava subito in vantaggio con una doppietta. Azione Ispiro-Rancati e gol di Vit, due minuti dopo c'era un traversone di Scala e Zanutig da pochi passi metteva in rete. A questo punto i due portieri si scambiavano di posto in modo che Toros passava a difendere la rete degli isontini. Alla mezz'ora si aveva una doppietta di Ispiro. Il primo tempo terminava quindi con la Triestina in vantaggio di quattro reti.

Nella ripresa mentre la Triestina non mutava schieramento, il Ronchi sostituiva i terzini titolari con Persi e Ferfoglia, mentre Dorigo prendeva il posto di Baldan. Al 9' il Ronchi andava in gol per la prima volta: Longo raccoglieva di testa un pallone dalla bandierina ed infilava la porta di prepotenza. Due minuti dopo gli alabardati marcavano la quinta rete, che doveva essere l'ultima della giornata. Zanutig operava una discesa sulla destra, Scala dalla sinistra raccoglieva e con un rasoterra batteva Toros. Al quarto d'ora il terzino Gobet provocava un fallo di rigore e Trevisan trasformava la massima punizione. Al 19' Longo con un rasoterra raccorciava ulteriormente le distanze (5-3), poi una rete di Rancati veniva annullata per irregolarità. Cinque minuti prima della fine Doria con un secco tiro centrale marcava la quarta rete per la propria squadra.

Indubbiamente il migliore degli alabardati è stato Palcini, che a centro campo ha svolto le mansioni di regista in maniera impeccabile. Buono il primo tempo di Rancati, poi spentosi alla distanza, mentre Ispiro è apparso un po' spaesato nel settore destro; comunque due reti portano la sua firma ed una terza è nata da un suo suggerimento.

Ma tutti gli occhi erano puntati sulla minuscola ala destra Zanutig, un biondino che conosce molti segreti del football. Ha diciassette anni e mezzo e quindi si trova nel pieno sviluppo dei mezzi fisici. Certo che non è ancora un elemento per la prima squadra, ma col tempo potrebbe maturare.

Del Ronchi notati ancora il centravanti Molinari e l'ala sinistra Baldan. Entrambi sono nati nel... 1949 e sono ormai proprietà riservata. I due giocatori appartengono già al Milan.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STABILE referenziata media età offresi tuttofare presso 1 o 2 persone anziane. Cassetta n. 42243 A, UPI.

B - Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PERSONA sola cerca stabile tuttofare pratica cucina referenziata 35-40 anni ottimo stipendio e trattamento casa signorile centrale. Presentarsi oggi, domani dalle 17 alle 19, via Fabio Filzi 2, ufficio-magazzino. 42188 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi Valdirivo 26 ore 10. 42265 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata per subito ore da stabilirsi escluso bucato. Telefonare 29045 dopo ore 9. 42259 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Telefonare 95551 dopo 10 antimeridiane. 42242 B

PRESTASERVIZI cercasi 2-3 ore al giorno dalle 8. Tel. 39354. 63216 B

STABILE referenziata capace cucina, presenza, cercasi prontamente. Tel. 36424, ore 10-12. 42273 B

STABILE referenziata giovane piccola famiglia trattamento familiare cercasi prontamente. Telefonare 224129. 63185 B

STABILE capace cucinare escluso bucato ottimo stipendio piccola famiglia cerca. Pregasi telefonare 36231. 42263 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 23773 C

AUTISTA di massima fiducia con propria vettura o senza pratico strade nazionali ed estere conoscenza tedesco sloveno cecoslovacco offresi. Rivolgersi S. Croce 241. 63205 C

AUTISTA C 35enne massima serietà buon conoscitore motore offresi privato per autovettura mesi 2-6 esente contributi. Telefonare 63534. 42159 C

AUTISTA patente C bella presenza offresi. Tel. 732017. 42114 C

BAMBINAIA diplomata offresi per un bambino. Scrivere cassetta 23785 C, UPI.

COMMESSA pratica biancheria per signora, bella presenza, seria, volonterosa offresi. Telefonare 77855. 42244 C

COMMESTIBILISTA offresi come dispensiere o altro per albergo anche stagionale con patentino D. Cass. 42234 C, UPI.

DONNA pratica stiro e lavaggio biancheria, solo pomeriggio per albergo, escluso famiglie, offresi. Telef. 47959. 42266 C

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42252 C

PENSIONATO autista offresi quale guardiano per garage o altro lavoro di fiducia; esente contributi. Tel. 74021. 42248 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

18ENNE impiegata dattilografa offresi. Cassetta 42154 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente cambiamo cinghie. Telef. 50976. 42253 CC

ARTIGIANO muratore: restauri quartieri facciate pitturazioni in genere. Telef. 96117, Pietro. 23818 CC

ESEGUIAMO in formica piani tavolo credenza scrivania, sportelli acquai, nicchie; scaffali, guardaroba ecc. Sistemiamo appartamenti. Tel. 44778. 41993 CC

PITTORE, decoratore, carta parati, appartamenti moderni imbiancature, tinteggiature. Telefonare 93616. 23766 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria panetteria Bachi, via Molino a Vento 3 42238 D

A. APPRENDISTI aiuto banconieri ambosessi cerca Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi. 42270 D

AIUTO cuoca e internista cercansi per ristorante. Tel. 93629. 42275 D

AIUTO magazziniere cercasi. Offerte cassetta 1590 D, UPI.

APPRENDISTA cerca Bar Udine, via Ghega 10. 42164 D

APPRENDISTA stiratrice e pratica per tintoria cerco. Via Foscolo 42. 23833 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Giulia 11. 63168 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio mobili, viale XX Settembre 33. 63210 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Paolo, largo Ugo Mioni 6 (ex via Conti 23), telefono 44278. 63179 D

APPRENDISTA cercasi, riposo settimanale. Panificio Dudine, p.zza Garibaldi 4. 42187 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 38701. 63206 D

APPRENDISTA meccanico cercasi per manutenzione macchine per tintoria. V. Imbriani 9. 23781 D

APPRENDISTE cercansi. La Cubana, via Roma 12. 63211 D

APPRENDISTI banconieri cercansi. Bar Colombia, Ghega 19, telefono 37819. 42251 D

BANCONIERA aiuto banconiera cercasi, tel. 36426 - 61839.

BARBIERE cercasi eventualmente anche per consegna negozio. Telef. 90005. 1589 D

CALZATURIFICIO cerca esperta venditrice con ottime qualifiche. Offerte cass. 42272 D, UPI.

CALZATURIFICIO cerca autista-fattorino dai 18 ai 30 anni con referenze. Offerte cassetta 42272 D, UPI.

CERCASI ragazzo vendita dolciumi, gelati. Presentarsi Cinema Viale dalle ore 16. 190 D

CUOCA per trattoria cercasi. Via dell'Istria 3. 63208 D

CUOCO veramente capace alto stipendio inizio 20 giugno bistagionale cercasi. Hotel Bonapace, Madonna di Campiglio. 5576 D

MANODOPERA femminile cerca fabbrica pavimenti legno posti assicurati tutto l'anno. Tel. 68026 dalle 17 alle 19 di oggi. 42235 D

MURATORI e manovale capaci assume impresa buone condizioni. Presentarsi ore 18-19, v.le XX Settembre 40, II p. 42247 D

PARRUCCHIERA cercasi desiderosa migliorare, assoluta riservatezza. Tel. 75363. 42241 D

SIGNORINA apprendista volonterosa per drogheria profumeria cercasi. Via Giulia 22. 63202 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE mobiliata o camera vuota uso cucina per coniugi cercasi. Telef. 37419. 42271 E

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 23798 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, francese, tedesco, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 42174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MACCHINA fotografica Diax II B con accessori e relative custodie pelle, smarrita domenica sera zona Rifugio Premuda, Val Rosandra; generosa mancia rinvenitore. Telef. 61472. 23831 H

I Off. appart. bott. L. 80

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: negozio centro, 100 mq., adatto molti usi; escluso telefonate; negozio frutta verdura zona lusso, forte lavoro, cedesi causa impegni. Vano nuova costruzione 35 mq. adatto molti usi, zona Sottoripa. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 880 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI prima entrata, zone signorili, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento; altri 5 camere servizi, Rittmeyer; altro centro, adatto uffici, deposito, salone, camera, cucina, ripostiglio, servizi, affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8810 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso. CENTRALISSIMO stabile nuovo, tristanze, tinello, centralnafta, ascensore, adatto professionisti. CENTRALISSIMO ammezzato adatto studio fotografico, salone parrucchiere, ufficio. NEGRELLI 2 stanze, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta ascensore. S. GIOVANNI in villetta, 3 stanze cucina bagno terrazza veranda autoriscaldamento. 9111 I

APPARTAMENTO zona piazza Rosmini, 4 stanze cucina bagno, affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9116 I

APPARTAMENTO Carlo Alberto 3 camere cucinino comforts, 35 mila; altro S. Giacomo, 3 stanze cucina bagno garage, 37.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9, telefonate escluse. 42254 I

APPARTAMENTO stanza grande soggiorno bagno cucinino poggioli centralnafta, primo ingresso affittasi. Telef. 38638. 42233 I

APPARTAMENTO ROIANO, stanza cucina bagno cantina centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9115 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, centralnafta, ascensore, casa nuova, prontingresso affitta per ufficio o abitazione Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9114 I

APPARTAMENTO Barcola, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I piano, telefono 44908. 251 I

APPARTAMENTO zona Hortis, modesto, camera, cucina, wc, 15.000 affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p. telef. 44908. 42261 I

APPARTAMENTO via Ginnastica modesto, camera, cucina, wc, affitta 12.000 IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p. telefono 44908. 42261 I

APPARTAMENTO centralissimo prima entrata, due stanze, salone, doppi servizi, cucina, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralnafta, affittasi; tel. 24200. 42277 I

APPARTAMENTO zona S. MARCO, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9117 I

ATTICO, mansarda, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9098 I

ATTICO lussuoso palazzo nuovo via Milano affittasi. Amministrazione Spagnul, telef. 24627 pomeriggio. 42232 I

LOCALE centro uso negozio affittasi, Telef. 93050. 42236 I

LOCALE affari adatto bar, rivendita (posteggio) affittiamo pressi Politeama. Alabarda, Spiridione 6. 42269 I

NEGOZIO 3 fori con magazzino zona Machiavelli affittasi. Telefonare 27661. 42258 I

PALAZZO nuovo via Milano affittansi appartamenti varie grandezze finiture lusso centralnafta ascensore. Amministrazione Spagnul, telef. 24627 pomeriggio. 42232 I

QUARTIERINO camera cucina con mobilio indicato per sposi cedesi affitto, esclusi mediatori. Calza, via Foschiatti 7, II, telef. 57216. dalle 10-12. 42246 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamentino 2 camere cucina, per statali; telef. 50323, ore ufficio. 881 L

MAGAZZINO facile accesso autotreni fino 1000 mq. coperti cercasi affitto. Tel. 35515. 23824 L

M Vendite d'occas. L. 40

DA RADIO Franco, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, telefoni 35332 e 31644, troverete televisori d'occasione unica: I e II canale, migliori marche 17, 19, 21, 23 pollici, un anno di garanzia, da L. 25.000 a L. 80.000. Disponibilità limitata. Interpellateci, facilitazioni di pagamento.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
GABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

MACCHINA scrivere ufficio perfettissima occasione vendesi. Via Nordio 7, terzo. 63207 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42120 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 telef. 29374, troverete migliore qualità provenienza delle pelli modelli nuove creazioni. Prezzi estivi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 42268 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili cineserie porcellane oggetti antichi camere cucine studi mobili singoli. Telefonare 31428. 23730 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 42257 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 42197 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili. Tel. 30358. 42198 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 23753 NN

ATTENZIONE: cucine grandiose altra lussuosissima soggiorno formica affarone. Crispi 51, falegnameria. 63215 NN

DIVANO poltrone vendonsi privati anche separatamente. Telefonare 731415. 63214 NN

MATRIMONIALE più una singola vendonsi. S. Nicolò 30, II, destra. 42237 NN

O Commerciali L. 40

ALESATRICE Ceruti Aul-90, alesatrice Nebiolo Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

P Rappr. piazzisti L. 55

CONCESSIONARIO casa tedesca ramo carrozzerie cerca agenti per province: Gorizia, Udine, Trieste. Indirizzare a La Commerciale Resine, via Spino 359, Cassano Magnago (Varese). 5559 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. AUTOAGENZIA in mediazione Nordio 9 vende: Fiat 1500 '61 e 1300, Giulietta TI '61, 1100 '57, 600 D '61 e '59, 500 C, 1100 familiare '54; facilitazioni. 42267 Q

APE furgone come nuovo vende Savra, Fabio Severo 111. 191 Q

FIAT 600 '57 unico proprietario vendo lire 295.000; telef. 30527. 42276 Q

GIULIETTA sprint perfetta carrozzeria motore, scambiasi, vendesi condizioni. Telef. 95616. 42070 Q

OCCASIONE Bora 2, Bora 3. Telefonare 72363, Monfalcone. 514 Q

SIMCA Ariane 1963 sei posti motore 1300 cc. 4 porte come nuova vende privato. Visibile Autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 63221 Q

600 Fiat con motore Abarth privato vende a privato. Tel. 94803. 42194 Q

1100 57 vende privato. Tel. 42187 42256 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 42123 R

AFFARE! Bar avviatissimo, centro, vendiamo. Corso Italia 29, Italico. 9103 R

LOCALE Lignano, reddito 9% vendesi; altro affittasi; tel. 32221. 42262 R

NEGOZIO di abbigliamento avviatissimo vendesi con o senza merce. Telef. 35769. 63213 R

PULITURA a secco zona pieno sviluppo, cedesi causa partenza. Telefonare 95649. 63220 R

RIVENDITA pane avviatissima vendesi, compreso condominio, 5.000.000. Corso Italia 29, Italico. 9102 R

UN MILIONE 500.000 garanzia ipotecaria cercasi. Cassetta n. 63209 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. X. AFFARONE. SAN MARCO 2 stanze, soggiorno, bagno, vendesi causa partenza, anche mobilio. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 9101 S

A. A. A. A. X. COMMERCIALE prontingresso, salone, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, terrazze, centralnafta, garage, vendesi IMMOBILIARE ESPERIA, IMBRIANI 8. 9099 S

A.A.A.A.X. FABIO SEVERO. 4 stanze, stanzetta, servizi, poggioli ascensore autoriscaldamento nafta, vendesi libero. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9100 S

A.A.A. APPARTAMENTO Fabio Severo, attico, salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazza, ascensore, vende prontamente IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 27 I p. tel. 44908. 42261 S

A.A.A. TERRENO libero, centralissimo (zona Carducci) progetto approvato, 10 appartamenti, 2 locali, vendesi impresa disposta iniziare subito lavori. Offerte Cassetta 9108 S, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma -
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brasilia — Il nuovo Presidente brasiliano Humberto Castello Branco saluta la folla dal podio al Palazzo Planalto dopo la cerimonia del giuramento. Egli ha subito annunciato la rottura delle relazioni con Cuba. Al suo fianco Ranieri Mazzili (a sin.) e il Vicepresidente De Alkimin

L'AUDACE IMPRESA DI DUE GIOVANI TEDESCHI

Fuggono in aereo dalla Germania Orientale

Non avevano mai pilotato prima un velivolo a motore
Senza apparecchi di direzione, non hanno perduto la rotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

L'unico mezzo non sperimentato finora in Germania per i tentativi di fuga dalla zona Est, rientra da oggi nella vasta casistica delle evasioni sensazionali: si tratta dell'aereo che è stato usato con successo da due giovani di Halle, i quali conoscevano solo nozioni rudimentali del volo a motore. Uno dei due fuggiaschi, Reinhard (i cognomi non vengono rivelati) aveva però una certa esperienza del volo a vela. Assieme allo amico Uli-Lutz di 23 anni, con il quale lavorava in uno stabilimento di Halle, è montato stanotte a bordo di un monomotore da turismo ed è riuscito a guidarlo sino ad un campo nei pressi di Minden in Westfalia dove i due giovani sono felicemente atterrati.

La audace impresa è stata attentamente preparata negli scorsi giorni quando i due amici avevano notato un piccolo aereo di costruzione cecoslovacca tipo «Z 226 Treiner», sulla pista del campo di Halle. Lo aereo era di proprietà della «Società per lo sport e la tecnica» che ha la sua sede nei pressi dell'aeroporto. Reinhard e Ulli-Lutz decidevano di effettuare il tentativo la notte scorsa: penetrati nel recinto del campo si erano nascosti dietro a dei capannoni attendendo sino alle tre del mattino allorchè più fitta era l'oscurità e i guardiani erano assopiti. In tutto silenzio, tirandosi dietro per ogni eventualità due bidoni di plastica colmi di benzina, i due riuscivano a montare nella carlinga biposto e Reinhard dopo aver attentamente studiato il cruscotto riusciva ad accendere il motore. La fortuna ha accompagnato i giovani durante la traversata. Pur essendo sprovvisti di apparecchi di direzione non hanno perduto la rotta e sono riusciti a raggiungere lo spazio aereo occidentale. L'aereo, deve essere passato inosservato ai radar militari disposti lungo la linea di confine data la bassa quota mantenuta; intorno ai cinquecento metri.

Le difficoltà maggiori i due fuggiaschi le hanno incontrate nell'atterraggio; non riuscendo ad individuare un campo di aviazione. Dopo circa un'ora di peregrinazioni hanno effettuato un atterraggio di fortuna sopra uno spiazzo erboso nei pressi della città di Minden. Neppure il piccolo aereo ha subito danni di rilievo. La prima persona fattasi incontro ai due giovani è stato un ufficiale del distaccamento militare della zona. I due giovani sono stati rifocillati nella vicina caserma e sono stati poi messi in contatto con le autorità di polizia.

Reinhard ha 23 anni ed è di professione meccanico automobilistico, Ulli-Lutz ha 20 anni ed è tipografo. Reinhard ha detto di essersi occupato unicamente del volo, mentre Ulli-Lutz teneva gli occhi «incollati sulla spia del carburante». «Io — ha continuato Reinhard — non mi sono neanche accorto quando abbiamo varcato il confine nè mi sono preoccupato di vedere se fossimo inseguiti dalla caccia comunista. Ho sempre tenuto d'occhio la bussola. Questa è stata la prima volta nella mia vita che ho pilotato un aereo, ma sono stato fortunato». I due giovani, i quali sono celibi, hanno quindi dichiarato che l'aereo sul quale sono fuggiti apparteneva alla scuola di pilotaggio del servizio di sicurezza dell'esercito della Germania orientale.

M. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Il fisico nucleare Charles Ghallagher ucciso al Central Park. In primo piano un cartello posto dalla polizia metropolitana dice «Alt! Scena di crimine. Zona di ricerca»

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE JOHNSON

Le spese militari negli S.U. sono salite di 8 miliardi di dollari

Ridotto il tasso della disoccupazione - Ludwig Erhard tornerà a Washington
Inizio degli studi per un canale in Colombia che colleghi Atlantico e Pacifico

Washington, 16

Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente Johnson ha dichiarato oggi che la produzione globale di beni e servizi negli Stati Uniti nel primo trimestre del 1964 ha registrato un aumento di 37 miliardi di dollari rispetto al corrispondente periodo del 1963. Johnson ha anche annunciato che il Cancelliere della Germania occidentale Ludwig Erhard effettuerà una nuova visita negli Stati Uniti il 12 giugno prossimo e che il Primo Ministro danese Otto Krag visiterà Washington nella prossima primavera.

Johnson si è poi detto compiaciuto dell'opera del Ministro della Difesa Robert McNamara. Ciò facendo, Johnson ha risposto alle critiche formulate nei confronti di McNamara dal capo di Stato Maggiore della Aeronautica generale Curtis Lemay e da altri uomini politici i quali sostengono che la superiorità militare degli Stati Uniti rispetto all'Unione Sovietica va scemando. Il Presidente non ha nominato esplicitamente nè Lemay nè gli altri critici, ma si è energicamente schierato a favore di McNamara e della politica seguita dal Dipartimento della Difesa. Egli ha sottolineato che negli ultimi tre anni, da quando cioè i democratici vinsero le elezioni presidenziali e McNamara passò a dirigere il Ministero della Difesa, gli Stati Uniti hanno compiuto grandi progressi.

Le spese militari, ha detto Johnson, sono aumentate di circa 6 miliardi di dollari all'anno dopo la caduta dell'amministrazione repubblicana e nell'anno in corso sono salite di otto miliardi di dollari. Il Presidente ha aggiunto che l'amministrazione democratica ha speso 25 miliardi di dollari in più, in campo militare, rispetto a quanto avrebbe speso l'amministrazione Eisenhower. Tale valutazione, ha spiegato, si basa sull'ultimo bilancio militare presentato dal Presidente Eisenhower. In tal modo, secondo il Presidente Johnson, gli Stati Uniti hanno aumentato il numero delle divisioni, delle testate nucleari e dei missili. I critici di McNamara hanno affermato che l'amministrazione attuale ripone una eccessiva fiducia sui missili a scapito dei bombardieri. Interrogato in merito alla possibilità di costruire un tipo di bombardiere che rimpiazzi il «B 52» a raggio d'azione intercontinentale, Johnson ha detto che per il momento non intende pronunciarsi e che la questione gli sarà sottoposta a tempo debito.

Per quanto riguarda l'andamento dell'economia nazionale, Johnson ha dichiarato che il tasso della disoccupazione è sceso al 5,4 per cento nel primo trimestre del 1964, rispetto al 5,8 per cento dello stesso periodo del 1963. Contemporaneamente, la manodopera occupata è aumentata di 1.500.000 unità. Il Presidente ha poi sottolineato che i prezzi sono rimasti sostanzialmente fermi e che l'indice del costo della vita ha registrato una stabilità superiore a qualsiasi altro Paese industriale del mondo.

Nel corso della conferenza stampa, si è parlato anche dello atteggiamento assunto dalla Francia nei riguardi del Vietnam del Sud, alla recente conferenza della Seato. Johnson ha detto che avrebbe senz'altro preferito vedere la Francia associarsi agli altri sette paesi membri della Seato nel promettere un energico appoggio alla lotta del Vietnam del Sud contro i guerriglieri comunisti. «Naturalmente — ha detto Johnson — avremmo preferito che la decisione fosse stata unanime e ci sarebbe piaciuto che la nostra amica e alleata, la Francia, avesse valutato la situazione allo stesso modo degli altri sette membri della Seato».

«Comunque — ha aggiunto il Presidente — siamo veramente compiaciuti del fatto che sette di noi abbiano visto le cose allo stesso modo. Noi pensiamo che fosse quella la migliore politica da trarre dalle alternative che avevamo di fronte. Siamo compiaciuti e lieti che il Segretario di Stato Rusk abbia riscontrato l'adesione di almeno sette firmatari della Seato alla nostra posizione».

Altri punti toccati da Johnson: il Presidente ha espresso la speranza che i negoziati attualmente in corso fra i sindacati e le società ferroviarie al fine di prevenire la minaccia di uno sciopero si concludano con successo. Johnson si è detto fiducioso che la Camera dei rappresentanti approvi la legge già passata al Senato, che dispone l'inizio di studi relativi alla costruzione di un canale che colleghi Atlantico e Pacifico. Un accordo su questo punto, secondo il Presidente, è stato già raggiunto con la Colombia e si spera che analoghi accordi possano essere conclusi con altri Stati.

Rispondendo a una domanda, Johnson ha detto di ritenere che le elezioni presidenziali in programma per la fine del corrente anno si risolveranno in una lotta serratissima. «Vorrei sperare che non lo fosse — ha detto sorridendo Johnson — ma penso che lo sarà». Alla conferenza stampa erano presenti 512 giornalisti oltre ad un folto gruppo di editori e direttori di giornali.

IL PROCESSO DI FRANCOFORTE CONTRO I CRIMINALI NAZISTI

Nuove orribili pagine sul Lager di Auschwitz

Cani mastini facevano scempio dei poveri prigionieri
«Era meglio morire subito anzichè essere torturati»

Francoforte, 16

All'udienza odierna del processo contro 21 criminali nazisti imputati di corresponsabilità nei crimini che vennero commessi nel campo di concentramento di Auschwitz è stata rivelata un'altra orribile pagina di quel lager nazista. Un testimone, il polacco Henryk Wysocznynski, ha raccontato che per intimidire i prigionieri nuovi venuti le «SS» li facevano aggredire da cani poliziotti famelici. Il testimone ha raccontato che i mastini facevano scempio dei prigionieri. Questi poveretti venivano letteralmente sbranati. Alla domanda del Presidente quale fosse la ragione di questa inutile crudeltà, il teste ha detto che con questo sistema le «SS» si ripromettevano di intimidire i nuovi venuti e renderli consci di quello che li avrebbe attesi.

Anche nell'udienza odierna è stato di scena l'ex sergente delle «SS» Whilhelm Boger il quale è stato chiamato in causa dal teste Wysoczynski quando ha raccontato che l'imputato fece impiccare davanti a tutti i prigionieri maschi del campo radunati nel cortile, quattro prigionieri di guerra sovietici che avevano tentato la fuga.

Un secondo testimone Erich Kulka che perse la moglie nelle camere a gas del lager mentre lui e il figlio riuscirono a salvarsi, ha messo a disposizione della Corte per l'acquisizione agli atti 203 foto. Si tratta di fotografie scattate da SS a loro camerati mentre torturavano prigionieri o li gassavano. Il teste ha anche identificato sei imputati che parteciparono alla selezione dei prigionieri destinati alle camere a gas.

Il Kulka ha anche dichiarato che alcuni internati avevano con sè capsule di cianuro da ingerire per uccidersi se stavano per essere torturati. Ciò era particolarmente importante — ha detto il teste — per coloro che erano membri della organizzazione clandestina del campo che manteneva i contatti con la resistenza polacca allo esterno. «Io — ha detto il Kulka — mi mettevo sempre in bocca una capsula di cianuro quando mi apprestavo a mettere in funzione la radio clandestina. Se mi avessero scoperto, avrei fatto in tempo a uccidermi schiacciando la capsula fra i denti. Eravamo tutti convinti che fosse meglio morire subito che non essere torturati, col rischio di rivelare i nomi dei nostri compagni. Di tutti i miei compagni che avevano il cianuro, non so di un solo caso in cui ci sia stato scampo nell'imminenza di un interrogatorio da parte di Boger».

15 morti nell'Iran in una sciagura stradale

Teheran, 16

Quindici persone sono decedute questa mattina nello scontro fra un autobus di linea sul quale viaggiavano, ed un autocarro.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nicosia — Turchi ciprioti su un fortilizio apprestato a difesa di un quartiere presso Kyrenia

INSOLITAMENTE SEVERA LA GIUSTIZIA INGLESE

Dure pene inflitte ai rapinatori del «treno d'oro»

Sono state irrogate condanne varianti da trenta a tre anni
Finora del grosso bottino recuperate solo 258 mila sterline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Le più dure sentenze sono state pronunciate contro i colpevoli della rapina ferroviaria del Buckinghamshire, alla fine di un processo durato cinquantasette giorni alle Assise di Aylesbury: sette condanne a trenta anni, due a venticinque, una a ventiquattro, una a venti, una a tre. Sentenze più dure, persino, di alcune che sono state pronunciate negli anni recenti contro colpevoli di spionaggio se si rammenta che Blake fu condannato a 42 anni, ma Lonsdale solo a 25 e i coniugi Kroger, suoi complici, a 20 anin, e meno ancora, 18 anni, toccò a Vassall.

Il processo si è svolto su una falsariga evidente: l'ostinazione degli imputati a negare tutto, la loro assoluta mancanza di collaborazione con la giustizia, la loro tenace speranza di cavarsela con l'insufficienza delle prove, la loro fiducia che un po' di prigione fosse il prezzo da pagare per il malloppo di oltre due milioni di sterline finora non ricuperate, ma che in ogni caso non sarebbe stato un prezzo esorbitante. Solo l'imputato Cordrey fece eccezione alla regola del silenzio, fu il solo a tradire gli associati a delinquere e le sue informazioni permisero alla polizia di ricuperare 80 mila sterline. Il giudice Edmund Davies ne ha tenuto conto limitando la sua pena a venti anni.

Cordrey è stato il primo a salire sulla pedana ed è stato un momento drammatico quando il giudice ha sottolineato che i venti anni a lui comminati rappresentavano un trattamento di favore. Quanto sarebbe toccato agli altri? Si è udito nell'aula di Aylesbury qualcuno mormorare: «Mio Dio». Mentre Cordrey era ancora sulla pedana in attesa della sentenza, il giudice ha pronunciato un prologo valido per tutti, dal quale sono emersi i criteri drastici, quasi di giustizia sommaria, che egli riteneva suo dovere applicare in questo caso. Dimostrata in linea generale la colpevolezza degli imputati, egli non si sarebbe lasciato invischiare da possibili misurazioni delle responsabilità individuali, ma avrebbe calato imparzialmente l'accetta su tutti.

Ad un imputato, Goody, il giudice ha detto: «La pubblica accusa non ritiene che questo delitto sia stato congegnato da una mente direttiva, ma io sono di diversa opinione. Sospetto fortemente che voi abbiate svolto una parte di primo piano sia nel complotto sia nell'esecuzione. Senonchè il sospetto non può contare per me più che la giuria e perciò decido di non accollarvi una condanna più grave a causa del mio sospetto. Trent'anni». E trenta anni sono toccati a Goody, come a Hussey, a Welch, a Bigge, a Wisbey, a Wilson, a Roy James soprannominato «la donnola». Quest'ultimo era il solo degli imputati per cui fosse stato possibile ottenere prove concrete che avesse ricevuto una porzione notevole della refurtiva. Gli erano state trovate in casa 2000 sterline al momento dell'arresto dopo un suo rocambolesco tentativo di fuga su per i tetti. «La donnola» ha un passato sportivo di corridore automobilistico. «Credo che questa specialità — gli ha detto il giudice — vi abbia consentito di svolgere una parte importante nel delitto».

Le sentenze di oggi, fondate su prove generali di colpevolezza, su indizi, ma soprattutto sull'intuizione del giudice (che ad ogni modo comminava le pene in base al verdetto pronunciato dalla giuria alcune settimane or sono) sono moralmente e giuridicamente coraggiose, qualcuno dirà forse temerarie, ma in generale si riconoscerà probabilmente che erano atti chirurgici necessari per stroncare un male sul nascere. I delitti sono contagiosi e il giudice Davies ha ritenuto che solo una spietata chirurgia potesse rompere la catena.

I due condannati a 25 anni, Brian Field e Leonard Field, scontano responsabilità connesse con l'acquisto della casa colonica che servì da primo rifugio ai rapinatori. Tre anni, una pena relativamente modesta paragonata alle altre, sono andati a un povero avvocato, John Weather, presso il quale Brian Field era impiegato e che certamente non seppe nulla di quanto si tramava, ma non collaborò abbastanza prontamente con la polizia (per ragioni di segreto professionale o per solidarietà umana verso il suo dipendente) quando la destinazione della casa colonica fu rivelata. «Il vostro caso è forse il più triste di tutti», gli ha detto il giudice per consolazione.

La rapina al treno ha fruttato ai suoi esecutori 2.517.975 sterline (quasi 4 miliardi e mezzo di lire). Finora la polizia ha recuperato solo 258.000 sterline.

E. G.

Terremoto in Alasca

Pasadena, 16

Un terremoto «potenzialmente distruttivo» è stato registrato oggi dai sismografi dell'Istituto di tecnologia di California con epicentro a circa 2.000 miglia di distanza in direzione Nord-Ovest, cioè in prossimità dell'Alasca. Il sisma si è verificato a circa 480 chilometri a Sud-Ovest di Kodiak; la città di Anchorage, la maggiormente provata dai disastrosi terremoti del mese scorso, non è stata oggi toccata. Il sisma odierno è stato di grado 6,7 della scala Richter. Fino a questo momento non si hanno notizie di vittime o danni.

A VENTIQUATTRO MIGLIA A OVEST DELLA ROCCA DI GIBILTERRA

Nave italiana danneggiata per la collisione con una petroliera

Il sinistro dovuto alla fitta nebbia quando la visibilità era pressochè nulla
Nessuna vittima - Il transatlantico è stato rimorchiato nel porto inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibilterra, 16

Il transatlantico italiano «Giuseppe Verdi», di 13.139 tonnellate, è entrato oggi in collisione con la petroliera «Pentelikon», di 24.502 tonnellate, al largo di Gibilterra. La nave italiana ha sofferto seri danni alla sezione prodiera ed è stata trainata nel porto di Gibilterra dal rimorchiatore norvegese di alto mare «Herkules». La collisione, avvenuta a 24 miglia ad ovest della rocca di Gibilterra, è stata causata dalla spessa coltre di nebbia che questa mattina copriva la superficie marina per una profondità di diverse miglia dalla costa. Troppo prematuro dire ora da che parte risieda la colpa del sinistro, anche perchè una commissione di inchiesta è già all'opera per accertare eventuali responsabilità.

La capitaneria di porto di Gibilterra, naturalmente, ha limitato al minimo le informazioni, attendendosi le decisioni della compagnia armatrice del «Verdi», Italia società per azioni di navigazione di Genova. La società è stata messa al corrente dell'accaduto via radio dal capitano Giovanni Peranovic; il quale non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Il «Verdi», il quale era partito da Genova sabato scorso, aveva toccato i porti di Napoli domenica, Cannes lunedì e Barcellona martedì. Dopo aver doppiato la punta meridionale della penisola iberica ed avere così passato le Colonne di Ercole, la nave con 310 passeggeri a bordo, si stava dirigendo quindi verso il suo prossimo scalo, Teneriffe, capitale delle Canarie.

L'incidente è avvenuto nelle prime ore di stamane, quando la visibilità nella zona era pressochè nulla. La navigazione avveniva quindi con gli strumenti di bordo. Stando alle informazioni assunte negli ambienti della capitaneria di porto, pare che gli ufficiali delle due navi non abbiano potuto far nulla per evitare la collisione. Per fortuna non si lamentano vittime. I danni allo scafo italiano non appaiono seri ma solo l'ispezione degli esperti potrà dire quanto vasto sia il danno alla prua del «Verdi».

Il «Pentelikon», di proprietà della società greca Maroceano del Pireo, ma battente bandiera liberiana, ha proseguito il viaggio con i propri mezzi e non si sa quali danni abbia subito, e neppure se vi sia stato qualche ferito tra il suo equipaggio. L'ingresso del «Verdi» a rimorchio dell'«Herkules» è avvenuto di prima mattina. La nave italiana è stata attraccata ad un molo artificiale all'esterno delle maggiori installazioni portuali di Gibilterra. Immediatamente tecnici ed esperti navali sono saliti a bordo per accertare il danno ed effettuare eventuali riparazioni di emergenza. Non è possibile sapere quanto tempo il «Verdi» sarà costretto a rimanere nel porto di Gibilterra. Le autorità portuali mantengono uno stretto riserbo a questo proposito.

Successivamente è stato precisato che i passeggeri, l'equipaggio ed il carico del «Verdi» non hanno subito alcun danno.

A. P.

Parata militare in Israele

Gerusalemme, 16

A Beersheba si è svolta oggi una parata militare in occasione del XVI anniversario della fondazione dello Stato di Israele. E' la prima volta che la parata militare si è svolta nel capoluogo del Neghev. La sfilata, alla quale hanno assistito circa 150.000 persone è durata un'ora. Erano presenti il Presidente della Repubblica Zalman Shazar, il Primo Ministro Levi Eshkol, il Capo di S. M., generale Yitzhak Rabin, l'ex Primo Ministro Ben Gurion, il corpo diplomatico e numerose personalità straniere.

Nessuna nuova arma è stata mostrata durante la parata militare. Sono stati fatti sfilare carri armati «Sherman», carri armati «Centurion» di produzione inglese, carri armati francesi «AMX-13», seguiti da unità di missili anticarro, reparti motorizzati, reparti di fanteria e di paracadutisti.

Scontro decisivo nel Vietnam con i guerriglieri comunisti

Saigon, 16

Le truppe governative Sudvietnamite hanno avuto oggi uno scontro decisivo con i guerriglieri comunisti poco dopo mezzanotte nella provincia di Chuong Thien, a circa 200 chilometri a Sud di Saigon. Lo scontro ha posto fine ad una battaglia cominciata domenica scorsa quando i guerriglieri del Vietcong hanno invaso il villaggio di Kien Long. Secondo le cifre fornite ufficialmente le forze governative avrebbero avuto 85 morti e 98 feriti ma attendibili fonti militari hanno parlato di «centinaia» di perdite da entrambe le parti. Negli ultimi tre giorni in diverse zone del Paese sono stati segnalati una ventina di scontri tra truppe governative e del Vietcong. Il bilancio delle perdite subite dalle truppe regolari in questi combattimenti sarebbe di 17 morti e 20 feriti.

Gli S.U. si opporranno all'ammissione della Cina all'ONU

Taipei, 16

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, proveniente da Manila dove ha partecipato ai lavori del Consiglio della SEATO, è giunto questa mattina in aereo a Taipei, per una visita di 24 ore. Nel corso di una conferenza stampa, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha riaffermato l'appoggio degli Stati Uniti al Governo di Formosa in quanto «Governo della Cina» e ha dichiarato che il suo Paese continuerà ad opporsi all'ammissione di Pechino all'ONU.

Successivamente Rusk ha avuto una serie di colloqui con il generale Ciang Kai-shek e con altri dirigenti della Cina nazionalista su problemi relativi alla pace e alla sicurezza nel Pacifico. Fonti nazionaliste hanno dichiarato che i problemi principali discussi nei colloqui sono stati quello relativo alla politica da seguire nei confronti di Pechino dopo il riconoscimento da parte della Francia, e quello del futuro delle relazioni tra il Giappone e Formosa in seguito allo sviluppo del commercio tra il Giappone e la Cina comunista.

Raggiunto un accordo alla Olivetti di Milano

Milano, 16

Le organizzazioni sindacali e la direzione della Olivetti di Borgolombardo hanno raggiunto oggi, con la mediazione del Prefetto, un accordo sulla richiesta di 330 licenziamenti avanzata dalla società. Ne dà notizia un comunicato diramato in serata dalle segreterie provinciali dei sindacati metalmeccanici aderenti alla CISL, CGIL e UIL. L'accordo prevede, oltre alla garanzia sulla occupazione per i lavoratori che resteranno nella fabbrica, l'impegno alla ricerca di nuove occupazioni per i licenziati; l'annullamento di tutte le lettere di licenziamento già inviate alle lavoratrici; l'apertura delle dimissioni volontarie per 180 lavoratrici con corresponsione di 1000 ore di retribuzione globale di fatto come extra liquidazione. A tutti i lavoratori non saranno trattenute sul salario le ore di sciopero fatte durante la vertenza.

L'«Orient-Express» riprenderà servizio con il 31 maggio

Monaco, 16

Le Ferrovie federali della Germania occidentale, hanno annunciato oggi che il famoso Orient-Express riprenderà dal 31 maggio prossimo ad unire Parigi a Budapest. Dopo la rivolta ungherese del 1956, il treno si fermava come capolinea orientale a Vienna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A.A.A. APPARTAMENTO zona via Tiepolo, soleggiato, primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I piano, telef. 44908. 42261 S

A.A.A. INVESTIMENTO locale affari, 640 mq., stabile costruzione, vendesi 60 milioni, affittato serissima azienda, contratto decennale revisionabile. Reddito 9%. Agevolazioni fiscali. Mutuo. Offerte Cassetta 9113 S, UPI

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale, vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da lire 3.000.000 in poi). Mutui bancari. Accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 9110 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento IV piano, primingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo entralnafta ascensore, affittato 29.000, vendesi. Cassetta 9112 S, UPI.

A.B. MEDIA (attiguo via Conti) stabile iniziata costruzione vendonsi signorili 1-2-3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Isolazioni acustiche, rifiniture signorili. Accettansi ALDISIO et ulteriori fortissime facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 9109 S

APPARTAMENTI zona Perugino, 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282; cantiere 50406. 42180 S

APPARTAMENTI zona ROMAGNA, grandiosi, vista panoramica, 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garage VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9097 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, liberi, occupati, vendonsi. Corso Italia 29, Italico. 9086 S

APPARTAMENTI prima entrata, pronta consegna, 1, 2 stanze cucina, bagno, gabinetto separato con lavandino, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi; telef. 24200. 42277 S

APPARTAMENTI centralissimi 1-2-3 stanze tutti comforts vendonsi. ADRIATICA telef. 35598. 42249 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, poggiolo, cantina, garage, giardinetto, nuovo, periferia, panoramico vendesi. Corso Italia 29, Italico. 9084 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi via dell'Istria, 2 stanze, soggiorno, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, vista mare, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9120 S

APPARTAMENTO in palazzina, zona SCORCOLA, 4 stanze, salone, cucina, terrazza, poggiolo, cantina, garage, giardino, vende Immobiliare Civica piazza S. Giovanni 4, 61712. 9118 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare Civica piazza S. Giovanni 4, 61712. 9119 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vuoto, riscaldamento nafta, paraggi Franca, vendesi. Corso Italia 29, Italico. 9085 S

APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo 8 stanze, doppi servizi, accessori, adatto pensione o altro 240 mq. vendesi, telef. 68888. 42277 S

BELLISSIMO nuovo, 3 stanze, tinello, cucinino, ripostiglio, accessori, centralnafta, consegna aprile, vendiamo occasione. Mutuo 2.350.000. Alabarda Spiridione 6. 42269 S

CASA zona Rossetti, 12 quartieri, vendesi. Corso Italia 29, Italico. 9107 S

CASETTA con 2 appartamenti, terrazza, giardino, campagna splendida posizione vendesi; telefonare 68888. 42277 S

COMPLESSI RESIDENZIALI, PALAZZINE zone verdi panoramiche. APPARTAMENTI soleggiatissimi 2-3-4-5 stanze cucina servizi poggioli centralnafta garage vista mare. INFORMAZIONI, VISIONE PROGETTI, ADRIATICA, Mazzini 30, telefono 35598. 42249 S

GORIZIA vendesi terreno e casa centrale con negozi, magazzini. Informazioni Trieste, telefono 35503, ore negozio. 42260 S

LOCALI affari vendonsi zone centrali 20-30-120 mq. ADRIATICA telefono 35598. 42249 S

LOTTO terreno 400 mq. zona Maddalena, costruzione villetta, vendiamo, corso Italia 29, Italico. 9104 S

PRONTINGRESSO: 3 stanze, tinello, cucinino, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli, vendesi (Ghirlandaio), Alabarda, Spiridione 6. 42269 S

SIGNORILE, primingresso (Severo): saletta, 2 stanze, stanzino cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42269 S

TERRENO costruzione S. Giovanni, vendesi. Corso Italia 29 Italico. 9105 S

TERRENO costruzione zona Rossetti, affare, vendiamo. Corso Italia 29, Italico. 9106 S

U Matrimoniali L. 40

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V